



Friuli
Cinque donne
accusano
l'esibizionista
con il Suv

A pagina VII

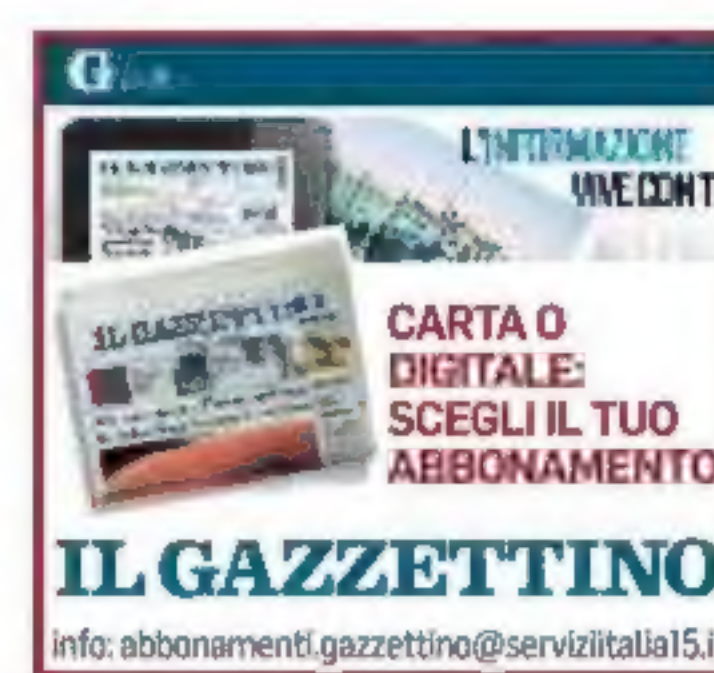
Scatti & Riscatti
31 gennaio 1945:
voto alle donne,
democrazia
al potere

Nordio a pagina 19



L'intervista
Fabio Capello:
«Vlahovic bene
per la Champions
Scudetto lontano»

Boldrini a pagina 21



Mattarella: «Lo faccio per l'Italia»

► La rielezione al Quirinale con 759 voti all'ottavo scrutinio:
«Ringrazio parlamentari e delegati regionali per la fiducia»

► «Le gravi emergenze richiamano al senso di responsabilità
Queste condizioni impongono di non sottrarsi ai doveri»

L'analisi

Quel sacrificio
accettato
nel nome
della stabilità

Marco Conti

Un "bis" ostinatamente rifiutato e alla fine accettato al termine di una via crucis parlamentare che inchioda i partiti ai loro fallimenti. La crisi della Repubblica, l'incompiuta transizione verso un nuovo equilibrio istituzionale sono stati oggetto di tanti ammonimenti (...)

Segue a pagina 4

Le idee

Le tre "tecniche"
catapultate
nel toto nomi
a loro insaputa

Maria Latella

«Ci sarebbe disponibile il Quirinale. Interessa l'oggetto? Stiamo per dare in pasto il suo nome». Paola Severino era a cena col marito e ha appreso dalla tv che stavano pensando a lei, ma pare che anche le altre due nominande siano state colte di sorpresa. Loro, si dice, non sono state consultate. Venerdì sera i social (...)

Segue a pagina 23

Il retroscena. I 2 protagonisti del bis



ISTITUZIONI Mario Draghi e Sergio Mattarella

Il presidente riluttante e il premier mediatore

Alberto Gentili

Da giorni, da martedì, Mario Draghi sapeva di non essere più in partita. E da giorni aveva dato la sua disponibilità a restare a palazzo Chigi, a condizione che la maggioranza di unità nazionale non uscisse lacerata dalla giostra del Quirinale.

Segue a pagina 3

Il duello

«Chiarimenti necessari»
Conte e Di Maio
ai ferri corti

A pagina 9

«I giorni difficili trascorsi per l'elezione alla Presidenza della Repubblica, nel corso della grave emergenza che stiamo tuttora attraversando sul versante sanitario, su quello economico, su quello sociale, richiamano al senso di responsabilità e al rispetto delle decisioni del Parlamento. Queste condizioni impongono di non sottrarsi ai doveri cui si è chiamati. Ringrazio parlamentari e delegati regionali per la fiducia». Sono le parole di Sergio Mattarella, rieletto presidente della Repubblica con 759 voti. Un lungo applauso è scattato alla fine dell'ottavo scrutinio che ha sancito la rielezione.

Da pagina 2 a pagina 10

Il personaggio

Casini, un passo
indietro da uomo
delle istituzioni

Mario Ajello

«Questa è la dimostrazione che sei e sarai sempre un uomo delle istituzioni. Grazie Pier». Così dicono un po' tutti i suoi amici del Centro (...)

Segue a pagina 5

Il caso

Giorgetti, dimissioni
e smentite. Palazzo
Chigi: «Si va avanti»

Francesco Malfetano

Neanche il tempo di ufficializzare la rielezione del presidente Sergio Mattarella, che all'orizzonte inizia a stagliarsi già un nuovo caso politico.

Segue a pagina 6

Nordest, sono 160mila gli over 50 non vaccinati: da martedì le multe

► Sanzioni automatiche per chi non è in regola con tutte le dosi

Al via da martedì 1° febbraio le multe di 100 euro per gli over 50 non vaccinati. A Nordest sono poco meno di 160.000 le persone coinvolte: quasi 120.000 in Veneto e circa 40.000 in Friuli Venezia Giulia. Le sanzioni saranno automatiche per chi non ha mai iniziato il ciclo di immunizzazione o, pur avendo ricevuto una o due dosi, a sei mesi dall'ultima inoculazione non ha effettuato il richiamo. Le notifiche arriveranno direttamente a casa degli inadempienti, grazie all'incrocio dei dati fra i ministeri della Salute e dell'Economia. I destinatari avranno 10 giorni di tempo per presentare eventuali esenzioni.

Pederiva a pagina 15

L'allarme

Ucraina, marines in arrivo
mediazione franco-tedesca

Joe Biden è pronto a inviare marines nei paesi Nato in prossimità dell'Ucraina. «Non molti» ha specificato il presidente degli Stati Uniti venerdì sera, di ritorno da una visita in Pennsylvania, come a voler ribadire che non intende coinvolgere il suo paese in un eventuale guerra tra la Russia e

l'Ucraina. Proseguono intanto gli scambi diplomatici, nei negoziati si fa sentire una voce autonoma da parte dell'Europa, sotto l'egida dell'asse franco-tedesco. Il 7 e 8 febbraio una delegazione mista francese e tedesca sarà in missione a Kiev.

Pompetti a pagina 18

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO

PONTEFIX

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

PERMANENTE E FACILE

FACILE DA USARE
AGISCE IN POCHI MINUTI

NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

da FIMO IN FARMACIA www.fimodent.it

L'«eutanasia» del gatto va a finire in tribunale

Cristina Antonutti

Anche un gatto morto - o meglio, fatto sopprimere - può scomodare la giustizia. Ne sa qualcosa un anziano veterinario che, assieme ad altre due persone, ha rischiato un'imputazione per uccisione di animali. Del caso si è occupato il Corpo forestale di Spilimbergo, i cui accertamenti hanno spinto la Procura di Pordenone a chiedere l'archiviazione del fascicolo per «l'invincibile genericità degli elementi raccolti».

Segue a pagina 16

Tecnologie

Italia più digitale
via al fondo
da 350 milioni

L'Italia verso nuovi orizzonti tecnologici. Nasce con questo obiettivo il Fondo per la Repubblica digitale, finanziato con 350 milioni in tre anni, messi in campo dalle fondazioni bancarie.

Di Branco a pagina 18

alle ore 21.00 IN DIRETTA

ANTEPRIMA

SANREMO 2022

Con **Giorgia Bortolossi**
e **Alessandro Pomarè**

UDINESETV

CANALE 110 UDINESETV.IT

DA MARZO SUL 12

QUIRINALE
2022

La rielezione del capo dello Stato

Bene, bravo, bis. Sergio Mattarella è di nuovo presidente. Ed è un Capo dello Stato scelto dai parlamentari più che dai leader. Il «se serve ci sono», pronunciato finalmente dal presidente che aveva per 15 volte in questi mesi ribadito il suo no al nuovo mandato, e neppure i cori popolari e teatrali di «bis, bis» sembravano averlo spinto a ripensarci, ha provocato un'ondata di sollievo a Montecitorio e i 759 voti (il maggior suffragio dopo quello che andò a Pertini) all'ottavo scrutinio che riportano Mattarella sul Colle, da cui non era ancora sceso, hanno aperto una nuova stagione che pareva impossibile da inaugurare. E che fatica! I grandi elettori stanchi della melina, impauriti per il collasso istituzionale e i rischi per il governo e la legislatura che si stavano per verificare a causa dei veti e dei controveti dei capi dei partiti, hanno spinto questi ultimi a tornare alla casella di partenza: la più affidabile e rassicurante, il rientro del presidente uscente.

Le convenienze si sono allineate, anche Salvini per disperazione dopo tante carte bruciate ha aperto al bis («Se l'unica risposta della sinistra a tutti i nomi che abbiamo fatto è il no, tanto vale dire a Mattarella di ripensarci») e questa apertura a sorpresa del capo leghista avveniva mentre Berlusconi già si era spostato sul bis («Presidente, lei ha tutto il nostro sostegno», gli ha detto in una delle telefonate) e il regista Matteo senza più una trama accettabile ha dovuto accontentarsi di un film non scritto da lui e che è lievitato, votazione dopo votazione, già dall'altra sera nel vuoto di trattative consistenti e di accordi possibili. Nei quali a non parlarsi più erano perfino i presunti alleati quali il segretario del Pd e il presidente stellato.

Per non dire di Tajani e Forza Italia che decidono di fare le trattative in autonomia rispetto agli altri partiti della coalizione che praticamente non c'è più. E quando l'altra notte Conte e Salvini trovano un'intesa solida su Belloni, asse gialloverde a cui si unisce Meloni e Letta non sembra avere la forza o la voglia di mettersi in contrasto, Renzi rovescia la trama: chiama Belloni, le dice niente di personale ma noi non possiamo sostenere la direttrice dei servizi segreti, poi a Radio Leopolda e sui social ribadisce il concetto e pezzi del Pd cominciano a frenare e così Leu, Forza Italia, Di Maio. Fine. La Belloni, già attesa dai capigruppo, esce di scena. E ieri mattina vertice di maggioranza dove decidere il da farsi. Il primo salta perché Conte non si sveglia. Il secondo, decisivo, è interrotto dalla telefonata di Draghi che comunica la volontà di Mattarella di accettare il bis per il quale i grandi elettori - stellati, di sinistra, e un po' e un po' di tutte le aree - cominciano a votare (dare un segnale).

Insomma, dopo i nomi presentati da Salvini e bruciati o impallinati dai frastuoni tiratori come nel caso Casellati, dopo la fine della carta Belloni, dopo che Draghi da possibile king s'è trasformato in mediatore in un lungo colloquio con Mattarella al Colle, l'opzione parlamentare su Mattarella ha

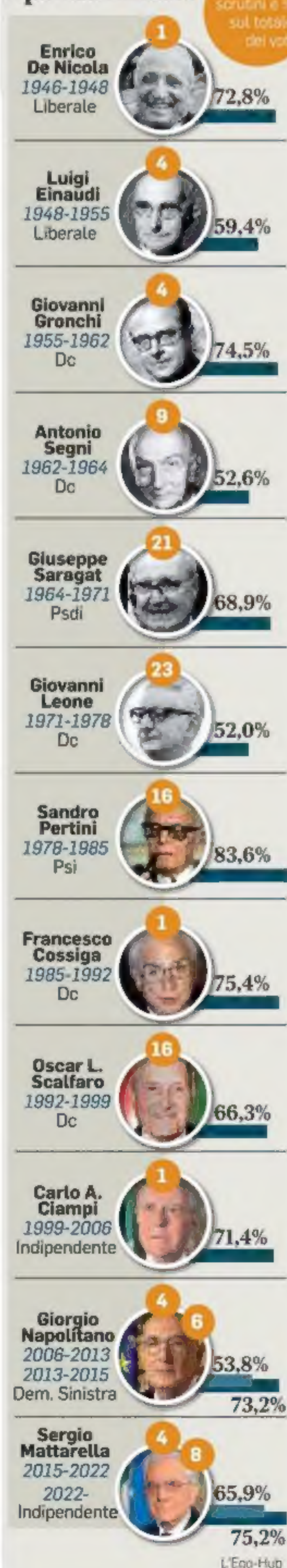
«I DOVERI A CUI SI È CHIAMATI DEVONO PREVALERE SU PROSPETTIVE PERSONALI DIFFERENTI»

Mattarella bis

«Il mio senso di responsabilità»



I predecessori



Dall'Assemblea 759 voti «Bisogna rispondere alle emergenze del nostro Paese»

preso piede fino ad arrivare nella serata di ieri al voto finale che è stato quello che ha chiuso tutto. E che Mattarella, con gli scatoloni del trasloco dal Colle già pronti da tempo, il trasloco nella nuova casa dei Parioli ormai fatto, ha accolto con queste parole: «Rispetto il Parlamento, anche se avevo altri programmi». Quelli di ritirarsi nella vita da senatore a vita e da presidente emerito. Con grandi onori ma minori responsabilità. E invece, no. In serata infatti, a spoglio delle schede appena concluso a Montecitorio («Mattarella, Mattarella, Mattarella...»), la presidente europea Ursula von der Leyen, e non solo lei, già festeggiava: «Caro presidente Mattarella, complimenti

per la sua rielezione a Capo della Repubblica italiana. Il vostro Paese può sempre contare sulla Ue».

IL PATTO

Appena in mattinata s'era deciso l'accordone, i capigruppo dei partiti della maggioranza di governo (non quelli di Fratelli d'Italia) si avviano al Quirinale e ricevono da Mattarella l'assenso a farsi eleggere. «E' un momento difficile, lei rappresenta l'unità del Parlamento», gli dicono. E lui con il suo solito stile non magniloquente accetta il sacrificio. Una patria in difficoltà ha richiesto il supplemento di cura a un presidente che ha il gradimento massimo da parte dei cittadini e la cui elezione segna un punto di incontro -

Sergio Mattarella, 80 anni, deputato dal 1983 al 2008, ex giudice costituzionale, è stato eletto la prima volta presidente della Repubblica nel 2015

IL SECONDO DOPO PERTINI PER PREFERENZE DRAGHI: SPLENDIDA NOTIZIA PER GLI ITALIANI

non scontato in questi tempi di anti-politica forse declinante ma ancora resistente - tra Palazzo e Paese. E altra sintesi, dopo tanti errori, si è riuscita ad avere su questo principio, così sintetizzato al mattino da Letta nell'assemblea dei grandi elettori del Pd: «Noi terremo fino all'ultimo, contro il metodo Salvini delle carte le do io e prendetevi Cassese e prendetevi Massolo, di cercare un'intesa che tenga assieme maggioranza per il Quirinale e maggioranza di governo, dopo di che c'è la saggezza del parlamento da assecondare». La saggezza parlamentare ha detto Mattarella bis. Cioè «una splendida notizia per gli italiani», come commenta Draghi dopo cena. Intanto ci so-

Le procedure

LA PROCLAMAZIONE

L'annuncio a Montecitorio

Ieri il presidente della Camera, letto l'esito dello scrutinio, ha proclamato il nuovo Presidente della Repubblica. Immediatamente dopo si è recato dall'eletto, comunicandogli formalmente l'elezione e formulandogli gli auguri suoi e dell'intero Parlamento.

IL GIURAMENTO

Il presidente parla alle Camere

Il nuovo Capo dello Stato assumerà i poteri solo dopo il giuramento. Che avverrà giovedì 3 febbraio (la stessa data in cui giurò nel 2015) nell'Aula di Montecitorio sulla copia originale della Costituzione. Seguirà il discorso alle Camere in seduta comune.

L'INSEDIAMENTO

Al Colle scortato dai corazzieri

Il neopresidente salirà poi a bordo della Lancia Flaminia presidenziale accompagnata dal Presidente del Consiglio e, dopo essersi recato all'Altare della Patria, scortato dai corazzieri a cavallo entrerà nel cortile del Quirinale dove riceverà gli onori militari.

L'OMAGGIO DEL PREMIER

Dimissioni formali nel primo incontro

Nel salone dei Corazzieri, il nuovo capo dello Stato dovrà ricevere il saluto delle più alte cariche istituzionali e politiche. Successivamente incontrerà il Presidente del Consiglio, il quale presenterà le sue dimissioni che, per prassi, verranno respinte.

QUIRINALE
2022

La giornata



Mario Draghi è stato nominato premier dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella il 13 febbraio 2021

I capigruppo al Quirinale per chiedere il bis

Dopo l'intesa tra i partiti, i capigruppo della maggioranza vanno al Quirinale a chiedere a Mattarella di accettare il mandato bis. (Nella foto le dem Malpezzi e Serracchiani)

L'applauso di 5 minuti

Dura quasi 5 minuti alla Camera l'applauso scattato dopo il raggiungimento del quorum che sancisce il secondo mandato di Mattarella



La prima dichiarazione

I presidenti della Camera Fico e del Senato Casellati comunicano il risultato a Mattarella. Che in diretta tv annuncia di accettare l'incarico



stare senza di te». Non va nessuno di loro.

Intanto, quando Di Maio ha rivendicato alla Camera l'accordo raggiunto su Mattarella, si legge disappunto sul volto di Conte che ha sofferto anche la mediazione di Draghi. E intanto la strana coppia Letta-Renzi ha chiuso una settimana stranamente vissuta fianco a fianco (con l'unica eccezione della rottura sulla Belloni). Intanto per tutta la giornata Salvini ha fatto a sorpresa il più mattarelliano dei mattarelliani («Ora che cosa fa, si mette pure a parlare in siciliano?», ironizzano quelli di Fratelli d'Italia) e sui display dei telefonini di amici e nemici del leader, mentre lui dice a tutti che «per primo il nome di Mattarella l'ho fatto io», vengono riproposti vecchi tweet del Matteo leghista (31 gennaio 2015) con su scritto: «Mattarella non è il mio presidente». Ma vabbé, il passato è passato e quando a Tv 2000 compare Prodi

molti grandi elettori si avvicinano al monitor delle sale di Montecitorio per sentire che cosa dice il Prof. Questo: «Si è rotto un meccanismo di autorità dei partiti e di una lunga comune convivenza tra i parlamentari dello stesso partito. E ciò è estremamente importante».

Ma ecco verso 22 il primo video di Mattarella in versione bis. Volto rilassato, aria serena, poche parole: «Mi impegno a interpretare le speranze dei cittadini». E ancora: «Ringrazio i parlamentari e i delegati regionali per la fiducia. I giorni difficili trascorsi per l'elezione della Presidenza della Repubblica, nei giorni dell'emergenza che stiamo ancora attraversando, richiamano al senso di responsabilità e al rispetto delle decisioni del Parlamento. Queste considerazioni impongono di non sottrarsi ai doveri cui si è chiamati e devono prevalere su considerazioni e prospettive personali».

Tutti quelli che lo guardano in diretta streaming, dentro i Palazzi e anche fuori, commentano: buon bis, caro Presidente.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VON DER LEYEN: «PUÒ CONTARE SULLA UE»
LAGARDE: «AL SERVIZIO DEI CITTADINI». MACRON: «CON LUI FRANCIA E ITALIA SONO PIÙ AMICI»

Draghi sblocca lo stallo al posto dei partiti «Adesso serve stabilità»

► È stato Mattarella, durante un colloquio a due, a chiedere al premier di intervenire sui leader. Superati i veti incrociati

IL RETROSCENA

ROMA Da giorni, da martedì, Mario Draghi sapeva di non essere più in partita. E da giorni aveva dato la sua disponibilità a restare a palazzo Chigi, a condizione che la maggioranza di unità nazionale non uscisse lacerata dalla giostra del Quirinale. Così quando ieri mattina, dopo l'ennesima giornata da incubo di venerdì, ha visto i dispetti di agenzia che facevano prevedere altre ore di ordinaria follia sulla pelle delle istituzioni, il premier ha deciso di scendere in campo per mettere fine alla pericolosa sarabanda. Nel ruolo di king maker. Proprio lui che molti volevano re. Anzi, Presidente.

Draghi, da uomo al servizio del Paese, non ha forzato la mano, si è tirato indietro al momento giusto. E si è lanciato nell'impresa di mettere in sicurezza l'Italia, continuando a fare il suo lavoro come ha sempre fatto.

Il primo passo del premier, ieri mattina, è stato un incontro di trenta minuti con Sergio Mattarella nel palazzo della Consulta, a margine del giuramento di Filippo Patroni Griffi. Con il capo dello Stato, Draghi ha svolto «un attento esame della situazione». Ha stigmatizzato il «caos fermo». E avendo preso atto che non si poteva rischiare di sprofondare un altro giorno nel delirio, come dicono fonti di governo, «non ha avuto esitazioni nel consigliare al Presidente di restare» per un altro mandato al Quirinale.

Draghi ha incontrato però una forte resistenza di Mattarella a concedere il bis. Il Presidente gli ha detto di considerare il suo eventuale «sì» un grande sacrificio. Però «per la stabilità e per il bene del Paese», ha dato il suo assenso di massima, perché la richiesta di rielezione era arrivata «spontanea dal Parlamento». Che «è sovrano». Nel colloquio Mattarella, deluso dai partiti, ha infine chiesto a Draghi di gestire la partita in prima persona. L'ha esortato a contattare i leader delle forze politiche.

Rientrato a palazzo Chigi, Draghi ha cominciato il giro di telefonate. Prima Matteo Salvini, poi Giuseppe Conte e per sicurezza anche Luigi Di Maio, Enrico Letta, Roberto Speranza, Silvio Berlusconi, Matteo Renzi, più i centristi vari. «Con tutti ha avuto telefonate brevi e asciutte». Con una sola richiesta, suonata più o meno così: «La situazione che si è creata innescando una dannosa instabilità politica. Perciò è il caso di finirla con questo caos in cui sono state bruciate una candidatura dietro l'altra. Convergete su Mattarella il prima possibile». Con «urgenza».

Da parte sua, Draghi, ha offerto la garanzia ai suoi interlocutori che con la conferma di Mattarella sul Colle, sarebbe rimasto alla guida del governo. Il giro di telefonate ha avuto effetto immediato. Poco dopo Salvini, il vero artefice dello stallo, ha messo a verbale: «Gli italiani non meritano altri giorni di confusione. Riconfermiamo il presidente Mattarella al Quirinale e Draghi al governo».

Il presidente del Consiglio, raccontano, ha scelto tempi stringenti «perché il Paese non può più aspettare». E perché ritiene la conferma del capo dello Stato «la migliore soluzione possibile per i cit-

tadini». E anche l'approdo che «dà più forza e solidità al governo», tant'è che «l'azione dell'esecutivo ne esce enormemente rafforzata», secondo palazzo Chigi.

Chiaro il motivo: confermando il Presidente che un anno fa dette vita al patto di unità e salvezza nazionale chiamando Draghi a palazzo Chigi, il premier ora può continuare su un solco già tracciato. E potrà farlo avendo alle spalle colui che l'ha voluto alla guida dell'esecutivo, in nome proprio dell'unità nazionale.

LE DUE ISTITUZIONI

Una continuità «salutare», insomma, che rende ancora più palese e conferma «la saldatura tra la Presidenza della Repubblica e la Presidenza del Consiglio». Le due istituzioni che, secondo Draghi, in questa fase tormentata e travagliata con una politica senza bussola, sono il faro per il Paese e per l'opinione pubblica e «lavorano per il bene dell'Italia». E in più si rafforzano, grazie alla rielezione di Mattarella e alla conferma di Draghi, dopo che i partiti hanno mostrato l'assenza di capacità di sintesi.

Quanto è costato a Draghi chiamarsi fuori? A palazzo Chigi non indugiano su «questi sentimentalismi». Draghi è uno che «opera e lavora». Tant'è, che già domani il premier vuole celebrare un Consiglio dei ministri. «L'azione di governo è solida, forte. E questo epilogo per il Presidente è un successo», ripete un'alta fonte dell'esecutivo. A giudizio di Draghi, non ci sarà bisogno di alcun rimpasto. «Ora andiamo avanti per il bene del Paese».

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curiosità

A Nordio vanno 90 voti più degli elettori di Fdi

A Carlo Nordio, ex procuratore aggiunto di Venezia, scrittore, garantista, in passato consulente della commissione parlamentare sul terrorismo, sono andati 90 voti nell'ottavo e ultimo scrutinio delle elezioni per il Quirinale. Nordio, indicato come candidato di bandiera da Fratelli d'Italia, ha raccolto molti più consensi dei 64 Grandi Elettori di cui disponeva la formazione di Giorgia Meloni.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA GARANTITO ALLA MAGGIORANZA CHE SAREBBE RIMASTO A PALAZZO CHIGI

Ottavo scrutinio

QUORUM 505 voti

MATTARELLA 759

NORDIO 90

DI MATTEO 37

BERLUSCONI 9

BELLONI 6

CASINI 5



Presenti e votanti 983

Schede bianche 25

Schede nulle 13

Altri voti 39

QUIRINALE 2022 I protagonisti

Il sacrificio del Presidente: non è un mandato a termine

IL RETROSCENA

ROMA Un "bis" ostinatamente rifiutato e alla fine accettato al termine di una via crucis parlamentare che inchioda i partiti ai loro fallimenti. La crisi della Repubblica, l'incompiuta transizione verso un nuovo equilibrio istituzionale sono stati oggetto di tanti ammonimenti che Sergio Mattarella ha rivolto alle forze politiche. Ora di tanta insipienza ne fa in qualche modo le spese, accettando un nuovo mandato, che non può avere scadenze implicite, nel nome della «stabilità». «Prendo atto della situazione», ha ammesso Mattarella incontrando i capi-gruppo di maggioranza che ieri pomeriggio sono stati ricevuti al Quirinale dopo che con Draghi il Capo dello Stato aveva di fatto chiuso la faccenda.

LA GRATICOLA

«Il Paese, mai come in questo momento di impasse della politica, ha bisogno di punti di riferimento sicuri e lei ha un grande consenso», gli dicono i presidenti di regione. Nei giorni scorsi, votazione dopo votazione, il nome di Mattarella era finito in massa sulle schede del centrosinistra, ma anche del centrodestra. «Vi ringrazio della stima», replica sobriamente Mattarella. I partiti di maggioranza si sono fermati sul ciglio del burrone, ma è toccata a Mario Draghi la missione complicata di convincere Mattarella a restare perché sulla graticola dei falsi accordi e delle lunari trattative stava finendo anche il governo.

Punto di riferimento Sergio Mattarella lo è sempre stato di un sistema politico imballato da un sistema elettorale che nel 2018, e forse anche nel 2023, non offrirà soluzioni se non si metterà mano a qualche regola elettorale. Un Setteennato, quello trascorso e quello che si apre, fatto di un rapporto stretto con il quotidiano e con i problemi reali dei cittadini che in questi giorni di votazioni e dirette televisive hanno assistito ad un continuo sfiorire di ipotesi e nomi.

Stavolta è l'arbitro, custode delle regole, ad aver vinto la partita che forse non avrebbe voluto vincere a seguito di un Parlamento balcanizzato, partiti deboli e leadership spesso inconsistenti. La decisione di accettare, presa in solitaria, dopo aver seguito in tv le ultime e rocambolesche proposte al femminile di Salvini e Conte e vissuto con una

certa delusione la bocciatura della seconda carica dello Stato. Hanno fatto il resto le telefonate di Draghi preoccupato e quelle dei suoi più stretti collaboratori che da qualche giorno erano alle prese con il futuro che ora li riporta ancora una volta tra le mura del Quirinale.

Ai primi sette anni «impegnativi, complessi e densi di emozioni» se ne aggiungeranno ora altre sette anche se non si è in grado di prevedere ora se, ad un certo punto del mandato, Mattarella voglia fare come Giorgio Napolitano.

Il trasloco a Roma della casa di Palermo è stato completato da tempo, ma alla fine è andata come Mattarella non avrebbe mai voluto perché sperava in un colpo d'ala della politica e

►La rielezione accettata solo dopo la via crucis dei partiti incapaci di trovare soluzioni ►La battuta: «Stima verso di me? Ne prendo atto...» Ora sistema da rifondare



dei partiti. «L'arbitro al quale compete la puntuale applicazione delle regole», dovrà ora di nuovo accompagnare le forze politiche in un processo di assetto che coincide con la fine della legislatura e il cambio nei numeri del Parlamento che il prossimo anno sarà ridotto di un terzo.

Nel discorso di fine anno che rappresenta una sorta di manuale d'uso per presidenti della Repubblica, c'è tutto Mattarella e stavolta non ci sarà nulla da scoprire in un Presidente della Repubblica che ha rivendicato in quello che sarebbe dovuto essere il suo ultimo discorso di fine anno, di aver sempre svolto «il mio compito nel rispetto rigoroso del dettato costituzionale». La sua contrarietà ad un secondo mandato è nota e ribadita più volte anche nel tentativo di spingere le forze politiche a trovare un'intesa che non rendesse una «quasi-regola» la possibilità del bis. L'implorazione di Mattarella ai partiti, reiterata e motivata con le stesse perplessità costituzionali che però non impediscono la rielezione. Poi le richieste del «bis» a dicembre alla prima della Scala di Milano i lunghi applausi a Firenze, le foto del trasloco e della sua visita nell'appartamento dove si sarebbe dovuto trasferire.

Adesso che viene di nuovo eletto con una sorta di plebiscito e una percentuale di gradimento altissima tra i cittadini, sarà di nuovo alle prese con un sistema politico ed elettorale da rifondare e con partiti che hanno già deluso le promesse fatte nove anni fa a Giorgio Napolitano quando chiesero all'allora presidente di accettare il bis.

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAPO DELLO STATO RIMANE IL PUNTO DI RIFERIMENTO DI UN SISTEMA POLITICO BLOCCATO DA CINQUE ANNI

IL PRECEDENTE



Sergio Mattarella è il secondo Presidente della Repubblica rieleto. Giorgio Napolitano fu proclamato per la seconda volta Capo dello Stato nel 2013 e si dimise nel 2015.

Libera uscita dal Quirinale: i weekend nella nuova casa

IL QUARTIERE

ROMA A via Lutezia numero 2 a Roma, il palazzo dove Sergio Mattarella ha preso la casa in affitto, i condomini raccontano: «Mai avremmo immaginato di avere un presidente in carica che la sera torna qui a dormire. Ci eravamo abituati all'idea di avere un presidente emerito». Siamo ai Parioli, angolo viale Liegi. Il trasloco di Mattarella da Palermo via della Libertà a Roma via Lutezia non subirà il contrordine alla luce del fatto che Mattarella resterà al Quirinale. Avrà due case nella Capitale: il presidente uscente e rientrante. Preferirà la casa piccola o la casa Colle?

Le intenzioni sarebbero di godersi l'abitazione ai Parioli il più possibile. Nel week-end, certo, ma magari non solo nel fine settimana. Ancora la decisione non c'è. Ma i libri di una vita, i quadri del cuore, gli arredi di famiglia, che finora erano rimasti a Palermo, adesso sono ai Parioli e difficilmente il

MATTARELLA NON LAScerà L'APPARTAMENTO APPENA AFFITTATO AI PARIOLI. TRA LIBRI, QUADRI E ARREDI

neo presidente bis rinuncerà a godersi avendoli così vicini.

Quel che non potrà permettersi sarà la colazione da Hungaria o al bar del Cigno - dove avrebbe potuto incontrare un quasi quirinabile ossia Guido Crosetto, genius loci del caffè storico di viale Parioli - e le passeggiate solitarie verso piazza Verdi, dove abita il fratello, o piazza delle Muse dove vive la figlia Laura, first lady che pensava di essere ormai libera e invece sarà in modalità bis suo malgrado. Il tragitto serale, quando da casa Colle rientrerà nella casa in affitto, costeggerà Villa Borghese. Dove pensava di poter passeggiare da solo o con i nipoti da pensionato e invece la guarderà dal finestrino scuro



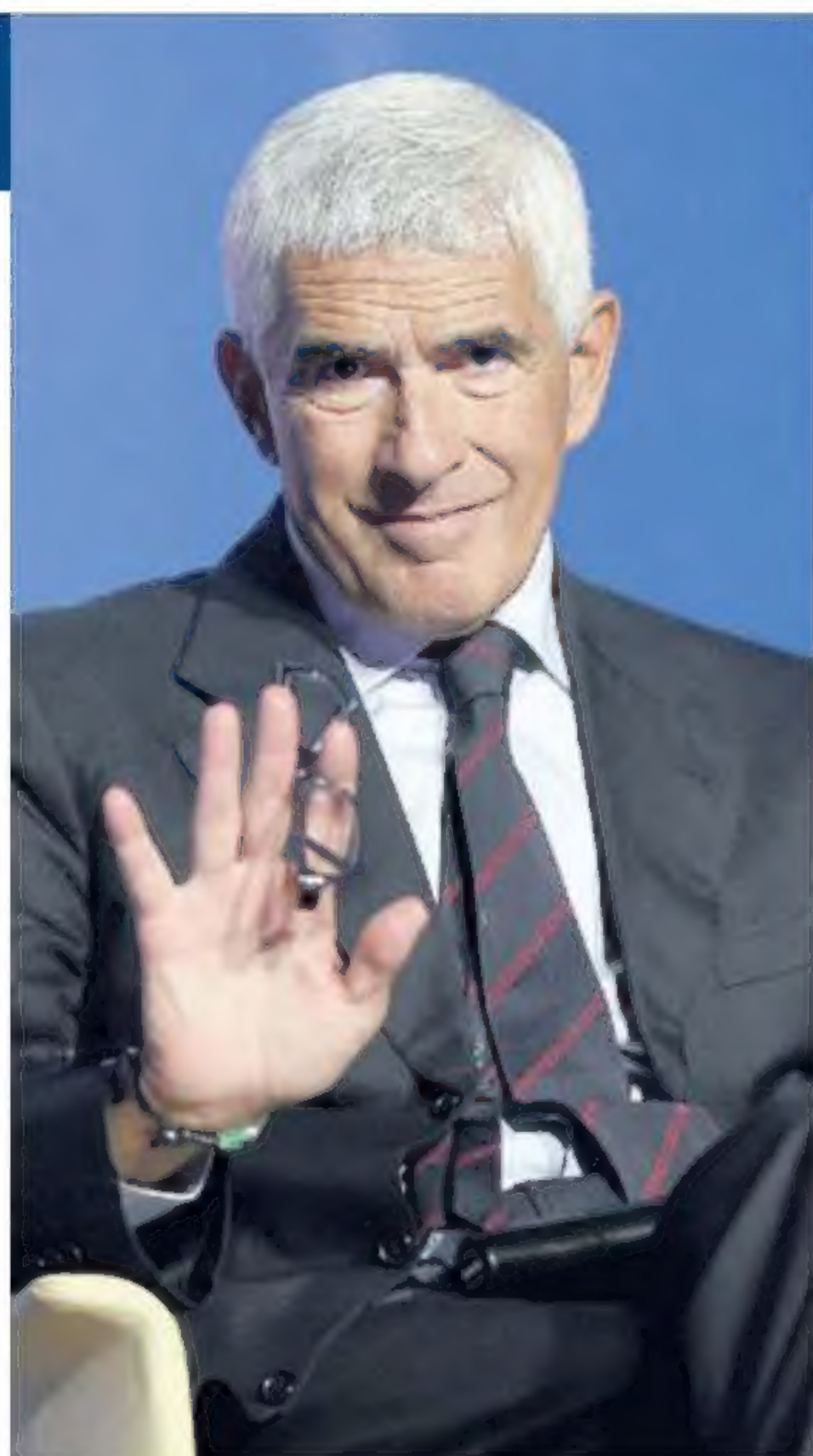
Sopra, il presidente Sergio Mattarella esce dalla casa di via Lutezia, ai Parioli

(foto TOIAT/ BONACCORSO)

dell'auto, con in testa i troppi pensieri che gli daranno le prossime elezioni e i nuovi governi. Lui voleva solo un gelo di mellone da Sicilianedde, il caffè siciliano non lontano dalla sua nuova abitazione, ma gli toccheranno viceversa grattacapi poco dolci e molto impegnativi.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUIRINALE
2022

PORTFOLIO I MOMENTI CLOU



Il post che lo ritraeva da giovane, durante il discorso ad una manifestazione, con il messaggio: «Politica, la passione della mia vita»



Le deposizione nell'urna della Camera della scheda per la votazione del Presidente della Repubblica, appuntamento che Casini non ha mai mancato



Casini in aula mentre parla con altri parlamentari: per molti (a destra, a sinistra e al centro) l'ex presidente della Camera è un punto di riferimento

Casini, un passo indietro da uomo delle istituzioni «L'Italia prima di noi»

► L'ex presidente della Camera salutato in aula da un lungo applauso spontaneo ► Intorno alla sua possibile candidatura si era creata una vasta area di consenso

IL PERSONAGGIO

ROMA Un applauso scrosciante dell'aula di Montecitorio, lungo due minuti, ringrazia a sera Pier Ferdinando Casini. «Questa è la dimostrazione che sei e sarai sempre un uomo delle istituzioni. Grazie Pier». Così dicono un po' tutti i suoi amici del Centro, a cominciare da quelli di Coraggio Italia con Giovanni Toti, e questo bastava osservare Casini nell'aula prima e dopo il passo indietro da una candidatura mai formalizzata ma che stava nelle cose, considerando la storia del personaggio e il credito di cui gode - è anche quanto i big e i parlamentari semplici del Pd e degli altri partiti andavano a dire ieri all'ex presidente della Camera. Il quale, abituato a non forzare e a rispettare il senso delle istituzioni, ha rinunciato alla gara: fra tante spaccature non poteva essere certamente lui a creare ancora o comunque a ritardare un processo che si era innescato. Eppure, Casini ha la stima larga e riconosciuta per essere - e lo è stato - un papabile, riconoscibile e riconosciuto. «Sarebbe un ottimo presidente, rispettoso del pluralismo e della correttezza della vita democratica»: ecco la convinzione di tanti

nel Pd, in Leu, e a sinistra come a destra, quando tutta un'area vasta dei grandi elettori aveva capito che la carta Pier poteva essere capace di pacificare e di risolvere lo stallo. Non è un caso che, a quorum raggiunto, in molti, a cominciare da Enrico Letta, siano andati proprio da lui.

Una volta che è cresciuta l'opzione Mattarella, e i leader hanno trovato la quadra intorno al bis del Presidente, Casini aveva capito che quel percorso era il migliore dal punto di vista del rispetto della volontà dei grandi elettori e delle compatibilità generali, e ha fatto impressione a tutti il post su Instagram con la scritta: «Viva il Parlamento, Viva la Costituzione, Viva l'Italia», corredato da una sua foto insieme a Mattarella. Con il quale Pier ha un rapporto consolidato e di lunga durata, che anche nella fase di vita nazionale che sta per aprirsi non potrà che

AMICI E COLLEGHI LO CONSIDERANO IL LEADER PIÙ ADATTO A GUIDARE UN'AREA CENTRISTA E RIFORMISTA

risultare prezioso per la tenuta del Paese e del sistema. Parlano una lingua comune, quella della politica come costruzione paziente e mai di frattura, l'ex presidente della Camera e il presidente della Repubblica uscente e rientrante.

In questa vicenda della possibile candidatura di Casini al Colle, che avanzava ma senza esibizioni muscolari o esercizi propagandistici o altre forme di politica-spettacolo di cui per Dna il senatore

eletto a Bologna è felicemente sprovvisto, e che aveva una base di lancio parlamentare non ristretta e un sostegno primario (ma allargabile) in tutta l'area di centro che queste settimane hanno mostrato esistente e promettente. Ebbene, in questa vicenda non c'è stato passaggio in cui sostenitori e avversari non abbiano riconosciuto a Casini le alte doti morali che gli appartengono or-

mai da una vita da leader e da veterano delle Camere (di cui conosce ogni arredo, ogni umore, ogni figura sia grande sia meno importante, ma trattate tutte alla stessa maniera da uomo di mondo); le capacità di manovra politica; l'attaccamento alle istituzioni e lo stile - «Magari ce l'avessero anche tutti gli altri l'eleganza di tratto e di ragionamento di Casini»; commentavano ieri anziani Dc venuti a Montecitorio ad assistere al voto finale - con cui è abituato a mettersi a disposizione dello Stato. Tutte caratteristiche facilmente riscontrabili nelle parole con cui ha annunciato il suo passo indietro.

I DIALOGHI

Pur non essendo mai stato ufficialmente candidato per la corsa quirinalizia, Casini in una dichiarazione sul canale della Camera ha chiesto al Parlamento di rinnovare a Mattarella la fiducia per il secondo mandato. «Chiedo al Parlamento - queste le parole di Pier - di togliere il mio nome da ogni discussione e di chiedere al presidente della Repubblica, Mattarella, la disponibilità a continuare il suo mandato nell'interesse del Paese». E ancora: «Credo ne vada della dignità del Parlamento e del decoro delle istituzioni. Se il Par-

lamento non è in grado di decidere non può contribuire alla sua delegittimazione, continuando una serie di inutili votazioni. Spero che oggi pomeriggio potremo confermare il presidente Mattarella, a cui chiediamo questo supplemento di responsabilità. Credo che per lui sarà un prezzo molto alto da pagare ma glielo chiediamo nell'interesse del Paese. Io naturalmente non vado in vacanza perché continuerò a lavorare in Parlamento».

Perfino il tono ha quella magniloquenza un po' antica che non si riscontra - e non è una buona cosa - nel lessico, piuttosto andante, dell'attuale classe politica visibilmente sprovvista, per lo più, di studi alla scuola dei partiti quando i partiti - e la Dc in cui militò fin da ragazzo Pier lo era eccome - sapevano essere palestre di conoscenza ben al di là delle identità politiche di parte. Nelle telefonate con Berlusconi di questi giorni, nelle interlocuzioni con tutti gli spicchi dei moderati italiani e nel dialogo continuo con Renzi, Casini ha potuto riscontrare la simpatia e le affinità da comune famiglia centrista e riformista. E questo è un patrimonio o una reciproca identificazione che politicamente vale anche in prospettiva. Queste vicende quirinalizie hanno dimostrato infatti l'esistenza di alcune possibilità condensabili nel discorso che è caro a Casini. Quello secondo cui la destra ha deluso, il populismo dell'uno vale uno e della politica urlata ha fatto il suo tempo insieme al rifiuto del professionismo politico, la sinistra socialdemocratica non ha capacità di rinnovamento e stenta ad essere attrattiva, e un'area della responsabilità e dell'innovazione non novista né leggerista ha tutte le condizioni per svilupparsi. I leader per questo progetto ci sono, a cominciare da Pier.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

ROMA Il suo nome era stato fatto anche come possibile candidato alla presidenza della Repubblica. E invece, mentre alla Camera era in corso la votazione, Giuliano Amato è stato eletto all'unanimità nuovo presidente della Consulta. Torinese, 83 anni, professore emerito di diritto pubblico comparato, più volte ministro, ha all'attivo due mandati da presidente del Consiglio: nel 1992-1993 e nel 2000-2001. Nominato da Giorgio Napolitano il 12 settembre 2013, è il giudice costituzionale con maggiore anzianità. È stato vicepresidente della Corte dal settembre 2020, sotto le presidenze di Mario Rosario Morelli e di Giancarlo Coraggio. Rimarrà in carica 8 mesi, prima del termine del suo mandato da giudice, di 9 anni.

Consulta, Amato al vertice «Collaboriamo con le Camere»

Come primo atto, Amato ha nominato tre vicepresidenti tra i giudici con maggiore anzianità di mandato: Silvana Sciarra, Daria de Petris e Nicolò Zanon. Poi, durante la conferenza stampa a Palazzo della Consulta, ha sollecitato il legislatore a intervenire sulle questioni sensibili. Dall'ergastolo ostativo e al suicidio assistito, la Corte ha indicato una soluzione possibile, ha ricordato, «ma saremmo molto più contenti se le soluzioni arrivassero dal Parlamento». I conflitti sui valori sono «i più impegnativi da comporre», ha detto il presidente: «La Costituzione dice molto», ma «non di-



L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ELETTO ALLA CORTE COSTITUZIONALE RIMARRÀ IN CARICA OTTO MESI

ce quale soluzione» trovare «ed è qui che la collaborazione tra Corte e Parlamento diventa essenziale». Amato ha manifestato preoccupazione per il livello di parità di genere in Italia, per la cultura «machista» diffusa anche tra i ragazzi, «spesso privi di identità», e per il problema del sovraffollamento carcerario.

LA RIFLESSIONE

Negli ultimi due anni la Consulta è intervenuta spesso a ricomporre i conflitti tra Stato e territori. Molte volte è stata invocata dai cittadini che, però, non possono appellarsi alla Corte. Amato ha fatto una riflessione sul te-

ma: «Da studioso ho lavorato sul ricorso diretto, è uno strumento che ha una sua forza nella tutela dei diritti fondamentali», come accade in altri Paesi, ma «implica un'organizzazione diversa dei lavori e un diverso peso ispettivo dei giudici». Ha poi aggiunto: «Continuo a vederla come una cosa che ci manca, ma vanno risolti alcuni problemi». Quanto all'elezione diretta del Capo dello Stato, invocata da alcune forze politiche, ha sostenuto: «I sistemi costituzionali sono come rotelle in un orologio, e non è detto che una rotella si possa prenderla e metterla in un altro orologio e aspettarsi che funzioni». L'elezione diretta «non può essere vista come qualcosa che da sola si innesta in un sistema lasciandolo così com'è».

Mic. All.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TELEFONATE CON BERLUSCONI, I DIALOGHI CON RENZI DOPO L'ELEZIONE DI MATTARELLA MOLTI SONO ANDATI DA LUI

QUIRINALE
2022

Il futuro dell'esecutivo

IL CASO

ROMA Neanche il tempo di ufficializzare la rielezione del presidente Sergio Mattarella, che all'orizzonte inizia a stagliarsi già un nuovo caso politico. Dopo un incontro tra il segretario della Lega Matteo Salvini e il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, i due hanno recapitato sul tavolo di Mario Draghi la richiesta di un vertice.

Perché? A fornire i primi indizi è lo stesso titolare del MISE (che non aveva preso parte ad alcuni degli ultimi Consigli dei ministri), che ai giornalisti ha detto che il suo addio al governo «è una ipotesi, magari c'è da migliorare la squadra. Ho posto un tema serio».

I parlamentari tornano a tremare. Dopo il "lavoro" necessario per tenere tutto sommato in piedi questa maggioranza di governo durante il voto per l'elezione del Capo dello Stato (e quindi, sperano, portare con sicurezza al suo termine naturale la legislatura), la Lega pare avere in mente di rimettere tutto in discussione.

LE DICHIARAZIONI

Passano un paio d'ore però, e le acque già iniziano a tornare più placide. È lo stesso Giorgetti a chiarire che quella da lui posta è più che altro una questione di metodo. Al governo, spiega, «per affrontare questa nuova fase serve una messa a punto. Per non trasformare quest'anno in una lunghissima, dannosa campagna elettorale che non serve al Paese serve un cambio di codice di condotta tra gli alleati». «L'anno prossimo», ha ricordato, «ci sono le elezioni, dei referendum abbastanza divisivi, che spero non blocchino l'attività del Parlamento e del governo. L'esecutivo lavora benissimo, ma un anno così richiede probabilmente quantomeno un codice di comportamento tra alleati».

Metodo o meno, a sentire le dichiarazioni del ministro è inevitabile pensare che nel governo regni davvero il caos. Anche perché alla richiesta della Lega, subito si associa anche Giuseppe Conte. «Abbiamo chiesto un incontro a Draghi - rilancia - serve un patto per i cittadini».

È allora ancora una volta è il segretario del dem Enrico Letta a provare a vestire i panni del pompiere e gettare acqua sul fuoco. Interrogato sull'ipotesi di un rimpasto infatti, Letta ha subito precisato che per il Partito democratico «il governo va bene



Il leghista più vicino al premier

Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo economico, ieri alla Camera durante le votazioni per l'elezione del capo dello Stato, ha chiesto di avviare una nuova fase per il governo

Giorgetti, voci di dimissioni: già si apre il fronte governo Ma dal Pd no al rimpasto

► I malumori in casa Lega, il ministro: «Io vado a casa». Poi arriva la smentita

► Salvini e anche Conte chiedono al premier un incontro. Fi: «Da noi nessun cambio»

così», salvo poi gettare la palla nel campo di Mario Draghi: «È nelle prerogative del presidente del Consiglio immaginare qualsiasi forma di cambiamento».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Forza Italia, che con Antonio Tajani, fa sapere che «il go-

verno è stabile» e l'alleato Roberto Speranza di LeU: «Dobbiamo metterci subito al lavoro. Io penso che non sia il tempo di formule politiche incomprensibili».

A questo punto torna sui suoi passi anche Conte: «Il M5s non ha mai espresso l'esigenza di un rimpasto: è una roba sulla quale noi non abbiamo nessuna sensibilità. Noi vogliamo un patto per il Paese e siamo disposti a rinnovare il nostro impegno».

Frenate che però non sembrano interessare più di tanto Salvini. Il segretario del Carroccio infatti non molla e ai microfoni del Tg1 dice: «Rimpasto? Ne parleremo con Draghi, se c'è qualche

ministro che non ha voglia di lavorare o di non essere coerenti è giusto che ne parliamo ma da lunedì».

LA SMENTITA

Trascorrono ancora una man-

I 5 STELLE SUBITO ALLA CARICA: «OCCORRE UN PATTO CON GLI ITALIANI» I LEGHISTI: UN CODICE TRA ALLEATI

ciata di minuti e allora si rende necessaria la smentita del diretto interessato: «Ma va, ma che rimpasto, non esiste» dice Giorgetti ai cronisti che lo assediavano a Montecitorio, confermando di fatto quanto già spiegavano coloro che lavorano a stretto contatto con il ministro al MISE. Quella di Giorgetti sarebbe poco più di una posizione di facciata. Un intervento concertato con Salvini, la cui immagine ora è data in pesante discesa all'interno della Lega, con cui proverebbero più che altro di spostare il focus dell'attenzione dalla batosta che ha appena incassato. Un tentativo, più o meno malde-

stro lo si scoprirà nei prossimi giorni, di impedire soprattutto al fronte del governatori del Nord-est di mettere sotto attacco la leadership del segretario.

Implacabile Matteo Renzi - dopo aver passato un'oretta in transatlantico a dileggiare più o meno tutti i protagonisti della strana partita per il Quirinale - liquida infatti la faccenda come un tentativo di evitare la resa dei conti interna. «La Lega vuole il rimpasto di governo? Non mi occupo di Lega, me ne sono occupato per una settimana e mi è stato sufficiente per dire che i problemi della Lega riguardano la Lega».

Non solo. Ad agitare la compagine di via Bellerio, ci sono chiaramente anche le macerie di un'alleanza di centrodestra ormai implosa. «Meloni ha detto di no a Draghi, oggi dice no a Mattarella - ha attaccato Salvini - una scelta legittima. Ma mentre noi siamo stati compatiti, altri sono andati in ordine sparso: vuol dire che una riflessione sull'alleanza andrà fatta. Io preferisco il gioco di squadra e non da battitore libero. Se qualcuno si sente di sinistra dovremmo riflettere».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RECOVERY, FISCO E RIFORME: I DOSSIER APERTI

1 I CONTI
Con il Def le stime sulla crescita

Il Documento di economia e finanza viene normalmente approvato dal governo intorno al 15 aprile di ogni anno. Si tratta in realtà di un insieme di documenti diversi, che quest'anno sarà più corposo che mai: oltre al programma nazionale di riforma che segnala alla commissione europea lo stato di avanzamento degli impegni presi dall'Italia con Bruxelles quest'anno ci sarà anche un'apposita relazione per fare il punto sugli obiettivi del Pnrr. In quella sede il governo dovrà poi aggiornare le proprie previsioni sulla crescita e sulla finanza pubblica, a partire da deficit e debito.

2 NEXT GENERATION EU
Scuola, sanità e appalti: tante scadenze

Dopo la prima tornata di target e milestone il Pnrr entra sempre di più nel vivo. Tra i 47 obiettivi che hanno come scadenza il prossimo 30 giugno ce ne sono diversi rilevanti. In tema di scuola dovrà essere entrata in vigore la riforma della carriera degli insegnanti e nel frattempo andrà adottato il piano per la transizione digitale. Per i lavori pubblici c'è l'approvazione della delega per la riforma del codice degli appalti, in campo sanitario la definizione del nuovo modello della rete di assistenza territoriale e per la Pa ci sono i provvedimenti attuativi della riforma da varare.

3 IL PATTO DI STABILITÀ
Il confronto con i falchi a Bruxelles

La riforma del patto di stabilità è fondamentale per il futuro dell'Unione. Alcuni governi che tradizionalmente vengono classificati tra i "falchi" hanno già messo in chiaro la volontà di tornare a regole severe sulla riduzione del debito, dopo la scadenza della "clausola generale" che ha congelato i vincoli del Patto di stabilità per la crisi dovuta alla pandemia. Il compromesso, a cui sta lavorando con l'autorevolezza che gli è da tutti riconosciuta il premier Mario Draghi, ruoterà intorno alla definizione di nuove regole che non cozzino con la necessità di continuare a sostenere la crescita.

4 FISCO
Legge delega ora si prova a ripartire

Fra i dossier più delicati che si troverà ad affrontare il governo dopo l'elezione del presidente della Repubblica c'è la legge delega per la riforma del fisco, finora congelata in parlamento. Con la partita del Quirinale alle spalle, si tenterà di far ripartire la discussione sui 454 emendamenti presentati e dichiarati ammissibili. I capitoli da definire sono molti, compreso quello contestato che riguarda il catasto: la revisione delle rendite non avrà un immediato utilizzo ma dal 2026 il governo che ci sarà potrà utilizzare la nuova "mappa" per ridisegnare il prelievo.

QUIRINALE
2022

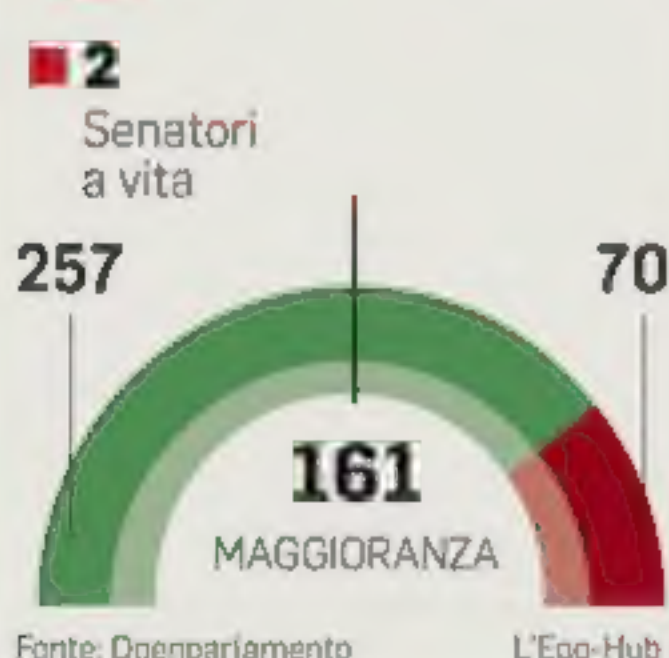
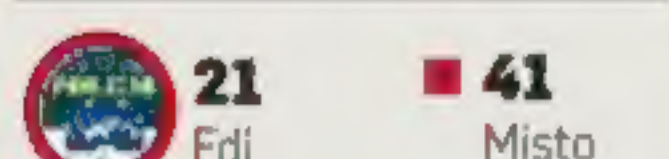
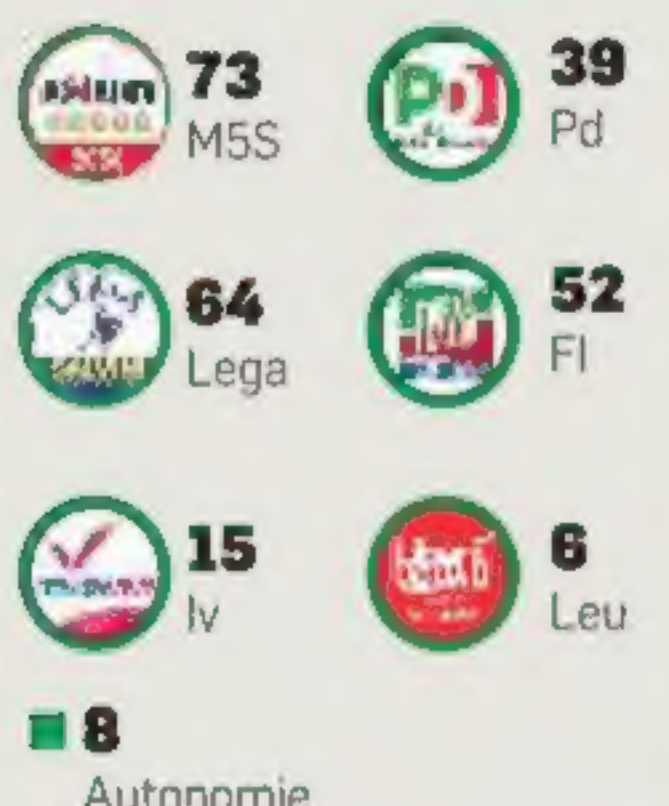
La maggioranza



COSÌ ALLA CAMERA



COSÌ AL SENATO



Fonte: Openparlamento L'Ego-Hub

IL RETROSCENA

ROMA E adesso chiedono tutti un incontro a Draghi «per siglare un patto per i cittadini, in cui individuare le priorità», come la racconta Giuseppe Conte, o perché «serve un governo compatto», come spiega Salvini. Le ricadute delle disastrose giornate di trattative rischiano ora di finire su Palazzo Chigi. I due schieramenti che ancora compongono uno sbrindellato bipolarismo escono dalla «partita» lacerati e già ieri era evidente il tentativo di Lega e M5S di nascondere le tensioni interne, scaricando contraddizioni e ansie di rivincita, sull'esecutivo.

I FRONTI

Anche se nessuno si azzarda a proporre ufficialmente rimpastrati di governo, è complicato però pensare che il presidente del Consiglio apra all'idea di siglare un «nuovo patto» o di applicare «un nuovo metodo». La telefonata partita da palazzo Chigi per frenare le intenzioni del ministro leghista, sono un segno inequivocabile. Ma le scorie della settimana che volge al termine dovranno essere eliminate quanto prima anche perché nei giorni di votazioni e scontri, soprattutto i ministri più politici hanno militato su fronti opposti anche quando l'oggetto della contesa era il candidato-Draghi.

L'emergenza sanitaria e quella economica sono i due capisaldi dell'azione di governo che comprendono l'attuazione del Pnrr e il pacchetto di riforme che si porta dietro e che dovrà proseguire sino al 2026. Il doppio consiglio dei ministri che si terrà in settimana segnala la voglia del premier di accelerare dopo una settimana trascorsa nell'attesa della fumata bianca. I timori degli investitori sui possibili ritardi che avrebbe avuto l'attuazione del Recovery plan qualora il Paese fosse precipitato ad elezioni anticipate, sono stati ieri fugati e ciò dovrebbe spingere l'azione del governo anche se, per dirla con Romano Prodi «la Lega si «imbertinotterà» e aumenterà le pretese». La

DRAGHI HA VOGLIA DI VOLTARE PAGINA DOPO GIORNATE DI TENSIONI: SUL TAVOLO ANCHE IL NODO ENERGIA

Il premier accelera sui dossier per sminare le pretese leghiste

► Due Cdm già convocati per ripartire con Pnrr e misure contro la pandemia ► I timori per veleni e conti elettorali che M5S e Carroccio scaricano sul governo



I capigruppo della Lega alla Camera e al Senato, Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo (a destra), arrivano al Quirinale per l'incontro con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

Russia sull'Ucraina che agita le cancellerie per il possibile pacchetto di sanzioni che potrebbero colpire Mosca e innescare reazioni.

Sullo sfondo però già spicca la riforma della legge elettorale che soprattutto la componente centrista del Parlamento invoca a gran voce, rilanciata ieri anche dal segretario del Pd Enrico Letta e che per Salvini «non è una priorità». E' intenzione della galassia centrista avviare la riforma per iniziativa parlamentare visto che non è nel programma di governo, ma tutte le ultime leggi elettorali sono passate con il voto di fiducia.

Draghi intende voltare pagina dopo le giornate di tensioni che si sono scaricate su palazzo Chigi. «Subito al lavoro, nessuno alimenti giochi, tensioni e divisioni» ammonisce il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che teme ci sia la voglia di riportare indietro le lancette ad un anno fa quando l'allora governo Conte era imballato. Il timore che si voglia ingessare il governo è forte e Draghi ne è consapevole.

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTE IL PRESSING CENTRISTA PER LA RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE MA PER SALVINI NON È UNA PRIORITÀ

rali», sottolineato dal ministro Giorgetti, non turba Draghi che domani rientrerà a Roma per riaprire il dossier Covid, ma a seguire dovrà occuparsi dei costi dell'energia, delle concessioni balneari, delle pensioni e dell'implementazione della riforma fiscale. Sullo sfondo, e non solo, la crisi tra Occidente e

previsione che l'ex presidente del Consiglio fa su Sky, ricordando la sua esperienza da primo ministro con «le pretese» di Bertinotti, si ritrova nelle parole pronunciate ieri dal ministro leghista Giancarlo Giorgetti che da mesi soffre le insofferenze del suo leader nei confronti del governo più di quelle degli altri partiti. E' complicato però per Salvini la via d'uscita dall'esecutivo dopo aver deluso con la sua strategia tutti i governatori del Nord che rappresentano il serbatoio elettorale del Carroccio.

Svanita sia l'idea di entrare al governo, sia quella del rimpasto, per Giorgetti si annunciano mesi complicati soprattutto in vista delle elezioni amministrative di primavera e delle politiche del prossimo anno. Draghi vuole però spingere al massimo la macchina del governo perché un utilizzo efficace del Recovery Fund rafforzerebbe il ruolo dell'Italia nel dibattito sulla riforma delle regole di bilancio europee che si aprirà dopo le elezioni francesi.

Nell'opera di contenimento delle tensioni interne ai partiti, Draghi avrà ancora una volta al suo fianco Mattarella che ieri, ha assecondato le richieste dei gruppi parlamentari di rielezione nel nome della stabilità. «L'anno di appuntamenti eletto-



AVVISO A PAGAMENTO

Enel Energia non segue un modello di contatto legato a pratiche commerciali scorrette o disoneste.

Abbiamo rilevato come il fenomeno fraudolento dell'esistenza di operatori abusivi – che si spacciano per agenti di Enel Energia al fine di ottenere l'attenzione dell'interlocutore, per poi offrire nel corso della telefonata contratti con terzi concorrenti – espone la Società stessa a danni rilevanti anche sotto il profilo dell'immagine.

Enel Energia, da sempre impegnata nel migliorare la qualità del servizio offerto e nel garantire la riservatezza dei dati dei propri clienti, adotta tutte le misure tecniche e organizzative per assicurare il pieno rispetto delle disposizioni normative in materia di data protection (GDPR), denunciando in più circostanze l'illecita circolazione di dati personali utilizzati da parte di terzi per pratiche commerciali scorrette e fornendo piena collaborazione alle istituzioni coinvolte.

I numeri telefonici autorizzati da Enel Energia possono essere facilmente verificati sul sito: <https://www.enel.it/it/supporto/faq/verifica-chi-ti-ha-chiamato>

Schede a cura di
Jacopo Orsini

5

SISTEMA ELETTORALE

Crescono le spinte per il proporzionale

La discussione sulla legge elettorale riemerge periodicamente. E l'elezione del presidente della Repubblica, se non si fosse indirizzata su un nuovo mandato a Mattarella, avrebbe potuto condizionare chiaramente la discussione. Una legge maggioritaria tende a tenere assieme due poli che in realtà sono divisi al loro interno. Il proporzionale invece esalta le posizioni dei partiti ma impedisce agli elettori di scegliere da chi farsi governare. Fra le ipotesi in campo un proporzionale che assicuri la maggioranza dei seggi a partiti coalizzati che superino il 40% dei voti o risultino primi a un ballottaggio.

6

GIUSTIZIA

Le modifiche che l'Europa ci impone

Fra i capitoli cruciali del Piano di ripresa e resilienza c'è anche quello della giustizia. I dossier aperti sono l'attuazione della riforma del processo penale e di quello civile e l'avvio delle procedure di assunzione per i tribunali amministrativi. Sempre in tema di giustizia si discute da tempo sul nuovo sistema di elezione dei componenti del Consiglio superiore della magistratura, dopo gli scandali e le indagini sulle manovre per pilotare la nomina dei procuratori che hanno travolto l'organo di autogoverno dei giudici.

a2a.eu



QUANDO FACCIAMO CRESCERE L'ENERGIA PULITA LA VITA È PIÙ AZZURRA

Nel 2021 abbiamo preso l'impegno
di contribuire alla transizione ecologica del Paese.
In un anno abbiamo superato i nostri obiettivi
e siamo il 2° player nazionale nella produzione
di energia da fonti rinnovabili.
Risultati che ci incoraggiano a continuare per garantire
più energia pulita e più rispetto dell'ambiente.

Grazie a tutti quelli che credono in noi
e in una vita più azzurra.

QUIRINALE 2022 **Il centrodestra****Nella coalizione a pezzi sfida su governo e riforma elettorale****LA POLEMICA**

ROMA Per ora c'è una richiesta di incontro a Draghi perché «le cose vanno tarate», ma i big della Lega non escludono che quando si entrerà in campagna elettorale Salvini possa uscire dal perimetro del governo. Di sicuro, dopo il suo via libera al Mattarella bis, Fratelli d'Italia lo marcherà stretto. Se prima attaccava Draghi ora metterà nel mirino la Lega di governo e Salvini in primis. È iniziato il braccio di ferro tra i due leader, «Giorgia è un'amica, ma è all'opposizione», dice il Capitano del partito di via Bellerio. Ma la leader di Fdi non ha gradito affatto la giravolta dell'ex ministro dell'Interno, anche nell'ultimo vertice del centrodestra aveva promesso che la strada del Mattarella bis non sarebbe stata percorsa. «Non posso crederci», è sbottata ieri sera. La Russa spiega che «il nemico non è la Lega», che non intende spargere «sale sulle ferite» ma è un coro unanime sulla sconfitta del centrodestra nella partita del Quirinale. «L'alleanza non esiste più», afferma l'ex ministro. «Va rifondato», rilancia la leader di Fdi. Ma l'elezione del presidente della Repubblica non ha solo prodotto la frattura tra Matteo e Giorgia, con Renzi che ai suoi parlamentari ricordava come «con Mattarella al Colle anche se dovesse vincere le elezioni Giorgia non andrà mai a palazzo Chigi». «Il problema non esiste, noi le elezioni ce le siamo giocate già», il grido d'allarme che proviene proprio da Fdi.

Insomma, non sarà facile stemperare le tensioni, lo schieramen-

to è spaccato in mille pezzi. Due giorni fa Tajani, di concerto con Berlusconi, ha dato il via libera all'operazione centrista. Si è incontrato con Lupi, Toti e Cesa: ci sarà una federazione di centro per dialogare con Renzi sulla legge elettorale di tipo proporzionale.

I CENTRISTI

Salvini e Meloni fanno muro, ma la prossima mossa dei centristi andrà in questa direzione, con la sponda del Pd e perfino del Movimento 5 stelle. Forza Italia manterrà per ora una posizione autonoma, guardando ai partiti del Ppe. Ha cercato di forzare portando Casini al Quirinale, Salvini aveva avuto la delega per trattare con il fronte ex rosso-giallo. Poi, però, dopo dieci minuti ha cercato di rinsaldare l'asse giallo-verde con Conte su Belloni, mandando su tutte le furie i centristi e gli azzurri. «Così il centrodestra è irrile-

vante - dice Toti - se non fosse stato per noi Salvini e Meloni starebbero ancora a darsi spallate su Nordio e Casellati». Brugnaro è meno tranchant: «Si vince e si perde tutti insieme, io sono abituato così. Il centrodestra non è morto». Anche Salvini ha cercato di non alimentare la rissa, prendendosi però con chi tra i centristi e gli azzurri ha fatto saltare il banco su Casellati. «Noi sapevamo dei franchi tiratori, ci abbiamo provato». Certo, è singolare che l'ex responsabile del Viminale davanti ai parlamentari abbia lodato Cesa. «Ci divide la cultura politica ma si è dimostrato una persona corretta, il più leale. Da stringergli la mano». Il fatto è che il segretario dell'Udc ha garantito tutti i voti alla seconda carica dello Stato. «Altri, invece, non hanno rispettato i patti». Insomma, è partito il processo a chi ha causato la debacle del centrodestra.

Tuttavia, è proprio il segretario

► Il mandato bis divide Lega e Fdi. Salvini: «Uniti alle elezioni? Bisogna vedere chi c'è» ► FI si avvicina alle forze centriste. Tajani: «Ora il coordinamento sarà più stretto»



DIVISI Giorgia Meloni e Matteo Salvini: ancora tensioni

del partito di via Bellerio ad essere finito sul banco degli accusati.

SOTTO ACCUSA

«È arrivata un'altra prova che non è un leader. Ha avuto l'assist una decina di volte per segnare un gol, ma non ha mai tirato in porta», dicono da FI. Applausi ma anche critiche al Capitano all'interno della Lega. «Ha giocato male la partita», dice un big. Ma il fedelissimo Fontana rimarca come Salvini sia stato «l'unico a scendere in campo. Perlomeno ha fatto delle proposte, dal Pd sono arrivati solo veti». I militanti si sono sfogati sui social. Con commenti al vetriolo: «Abbiamo sbagliato a rinnovare la tessera...», il giudizio più benevolo. Salvini punta a rilanciare. Si riparte da questa sconfitta, «ci sono dei pezzi di centrodestra che sono scomparsi. Non accettabile gente che va di qua e di là». E si avvanza una proposta «a chi in Italia si sente liberale, conservatore, identitario, moderato ma non vive di nostalgia» per rinnovare, rilanciare, ampliare la coalizione. Di fatto il leader della Lega è già in campagna elettorale. Agganciato per ora all'esecutivo ma con la tentazione di alzare sempre più il tiro. Il problema è che nell'alleanza sono saltati tutti gli schemi, si andrà in ordine sparso. E la legge elettorale sarà la cartina di tornasole dello scontro in atto. Perché è vero che i governisti di FI hanno rimarcato che l'operazione Casini è stata tardiva, ma i moderati hanno preso la palla al balzo per smarcarsi. «La verità - spiegava Cesa ai suoi - è che Matteo ha voluto legare centrodestra e governo. Missione impossibile».

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollo auto? Facile e semplice

Provalo subito!

Collegati

portalebolloauto.regione.veneto.it

Il nuovo portale interattivo per tutte le info, le pratiche, i pagamenti direttamente dalla Regione del Veneto per te... per tutti i cittadini e le imprese...

E' facile, pratico, sicuro

Chiama

CALL CENTER SPECIALISTICO REGIONALE

840.84.84.84

da lun a ven 8:00 - 20:00
sab ore 8:00 - 13:00

Contatta

7 UFFICI REGIONALI VICINO A TE

Uno in ogni capoluogo per consulenze e pratiche gratuite in remoto o in presenza

**Consulta**

228 AGENZIE CONVENZIONATE

(a costi trasparenti) su tutto il territorio regionale



REGIONE DEL VENETO

Il tuo Veneto con un click
www.regione.veneto.it

ASSESSORATO AL BILANCIO
E ALL'INNOVAZIONE DIGITALE

QUIRINALE 2022 Il centrosinistra

La giornata M5s



L'EX MINISTRA SALTA IL VOTO
Dopo il voto del mattino, Lucia Azzolina ha saltato la chiama pomeridiana per motivi di salute



IL GIALLO DELLA SCHEDA IN PIÙ
Un elettore registrato come astenuto. Così Roberto Fico spiega il giallo della scheda in più di venerdì.



LO SPOGLIO DAVANTI ALLA TV
Luigi Di Maio ha seguito lo spoglio dei voti da una tv in Transatlantico con alcuni parlamentari M5s.

**MATTEO RENZI:
«VENERDÌ I GRILLINI
HANNO PROVATO
A TENERE
IL LORO CONGRESSO
SUL COLLE»**



«Chiarimenti necessari» Conte-Di Maio ai ferri corti

►L'irritazione dell'ex premier, spiazzato dal rivale interno durante la trattativa

►In Transatlantico gli applausi grillini al ministro. «Presto affonderà il colpo»

IL RETROSCENA

ROMA «Arriverà il momento per i chiarimenti interni». Per una volta niente giri di parole. Giuseppe Conte, provato da giorni di trattative per lui inconcludenti e a dir poco fumose dichiarazioni, si prepara al redde rationem nel «suo» partito. «Ci sarà occasione» risponde a chi gli chiede del rapporto con Luigi Di Maio. E lo fa appena pochi minuti prima che proprio il ministro degli Esteri venga accolto in transatlantico dagli applausi degli eletti grillini. «Ce l'abbiamo fatta» scandiscono. Un tributo per il successo dell'operazione Mattarella-bis. Un'opera-

zione condotta in sordina, con cui Di Maio è stato capace di affondare un triplice colpo: ha indebolito Conte, si è mostrato un alleato affidabile per il Pd (a differenza di Conte) e ha messo con le spalle al muro Salvini.

In altre parole il ministro esce vincitore da una guerra giocata sul filo del rasoio fino all'ultimo istante. «I 5 stelle hanno provato a fare il congresso» sul Colle sintetizza Matteo Renzi in transatlantico.

Il blitz tentato venerdì sera per portare al Quirinale Elisabetta Belloni senza informare il ministro dell'accordo, infatti, «era un modo per spaccare la maggioranza e portarci a votare» spiega un parlamentare grillino.

«Conte sta cercando di costruirsi il suo partito e quindi ha bisogno di far entrare gente nuova in Parlamento».

«Un cambio di passo che gli servirebbe per diventare finalmente un leader di partito», sintetizza invece Danilo Toninelli, «ma deve ancora imparare come si fa, è evidente».

GLI ELETTI

Festeggiano, a loro modo, parlamentari vicini a Di Maio e al presidente della Camera Roberto Fico. Consapevoli che il loro vero vantaggio in questa partita è stato proprio comprendere meglio di altri la grammatica politica: «Noi abbiamo imparato cos'è l'equilibrio qui dentro - si

lascia andare in compagnia di alcuni esponenti dem, tra i corridoi di Montecitorio, il ministro dei rapporti con il Parlamento Federico D'Inca - non è stare sempre sul ciglio del burrone ma guardarlo restando un passo indietro». «Sembra che siate qui dentro da 20 anni», gli rispondono ridendo.

E lo si vede anche dal fatto che quello del presidente Mattarella non è che fosse il nome per cui si è speso fin dall'inizio Di Maio. Il ministro degli Esteri avrebbe preferito Draghi, avendo però cura di non nascondere mai la carta del Presidente, già consapevole che sarebbe stata la sola alternativa credibile.

«È stato sempre sinceramen-

te convinto che era l'opzione da preservare» spiega il senatore cinquestelle Primo Di Nicola, sostenitore del «bis» fin dal primo voto («Gli abbiamo portato solo 16 voti, ma sapevamo che sarebbe stato un crescendo»).

A nulla quindi sono serviti i tentativi portati avanti fino all'ultimo minuto da Conte per intestarsi la rielezione davanti all'opinione pubblica («Un'opzione sempre sul tavolo» ha detto a più riprese ieri, avendo anche cura di abbracciare calorosamente Enrico Letta a favor di telecamera). Lo sanno gli eletti 5s: «Il messaggio che ha inviato stamattina (ieri ndr) per chiederci di votarlo è stato ridicolo». E lo sanno gli alleati di governo, che descrivono così la scena dell'ultimo vertice: «Mentre Di Maio si intestava Mattarella davanti a noi, Conte sembrava stesse per esplodere».

LA STRATEGIA

Anche perché il ridimensionamento del leader avvenuto durante questa settimana, sarebbe solo il primo capitolo di una strategia decisamente più articolata che Di Maio avrebbe in mente. «Luigi poteva affondare il colpo ora - spiega un senatore grillino della prima ora - e invece è stato capace di attendere. Affonderà il colpo più in avanti, magari prima che chiudano le liste elettorali per le comunali in programma il mese prossimo o anche lo logorerà in vista delle elezioni dell'anno prossimo». E ancora: «Luigi restando sempre in silenzio, era stato capace di crearsi uno scenario in cui anche con la Belloni eletta, non avrebbe perso credibilità. Ma con le elezioni rischia di trovarsi con tutti uomini del presidente nel partito, e questo non può essere». Ne vedremo delle belle.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL BLITZ DEL CAPO
DEL MOVIMENTO
SULLA BELLONI
INTERPRETATO COME
UN TENTATIVO PER
ANDARE AL VOTO**

Il colloquio Enrico Letta

«Governo più forte, niente rimpasti Ora nessuno deve tirare gomitate»

L'elezione di Mattarella per noi è la soluzione migliore, l'ho sempre detto che era il massimo. E il governo ne esce rafforzato. Non serve alcun rimpasto». Enrico Letta, mentre i grandi elettori stanno per incoronare per la seconda volta Sergio Mattarella capo dello Stato, fa il bilancio della lunga e travagliata partita del Quirinale. Non senza qualche accenno di amarezza: «Siamo stati costretti a chiedere al presidente della Repubblica di essere rieletto, segno di una profonda crisi politica e istituzionale. Ma forse ciò che è accaduto può rendere la politica, ora bloccata, consapevole di dover risolvere i suoi problemi cominciando dalla necessità di limitare il più possibile il trasformismo con la riforma dei regolamenti parlamentari».

Il segretario del Pd, incontrando i giornalisti, parte da un «grandissimo ringraziamento a Mattarella per la sua scelta di generosità nei confronti del Paese». Poi racconta: «In questi giorni si è dipanato un continuo scontro di veti, contro veti, veti incrociati, spesso incomprensibili. Ma questa difficoltà è stata, questa mattina, il punto di partenza per far capire a tutti che non c'è nessuna delle due coalizioni che ha la maggioranza in Parlamento. Non a caso noi non abbiamo messo in campo nessun nome di parte, mentre ne avremmo avuti tanti. E non l'abbiamo fatto perché l'unico profilo adatto era quello di una personalità super partes. Meno male che c'è una figura come quella di Mattarella che credo faccia felici tutti gli italiani».

Nell'ultima settimana, secondo Letta, «è cambiata la geografia politica». Ed è mutata anche grazie al fatto che «nei momenti e nei passaggi cruciali, il campo largo è esistito. C'è stato. Siamo riusciti a tenere insieme partiti che vanno dal centro alla sinistra. Conte? Di lui mi fido. Certo, ci sono state frizioni all'interno della coalizione, ma c'è stato un lungo chiarimento che per me è sufficiente. E credo che ne usciamo rafforzati: ora ci cono-

sciamo meglio e abbiamo imparato a lavorare insieme, a collaborare. Mentre il centrodestra esce diviso, spaccato in tronconi».

Per affrontare però «l'ultimo miglio della legislatura» e soprattutto la prossima, «metteremo mano alla legge elettorale. Per noi la riforma va messa assolutamente in agenda: quella attuale è la più brutta che ci sia». Letta però glissa sul tipo di modello, non parla di proporzionale.

Al segretario dem sta a cuore piuttosto sottolineare la «maggior forza del governo». «La maggioranza poteva sfasciarsi. Invece, finalmente, nelle ultime ore abbiamo fatto un buon lavoro comune». Ma l'approdo non è stato facile. L'esecutivo di Mario Draghi ha rischiato di saltare. E se non è avvenuto, spiega Letta, è perché «siamo riusciti a tenere assieme tre perimetri diversi: quello delle coalizioni, quello della maggioranza di governo e della maggioranza che elegge il capo dello Stato. Questo grazie alla figura eccezionale del presidente Mattarella». Segue au-

spicio: «Mi auguro che d'ora in poi nessuno voglia marcare il territorio, tirare gomitate agli altri», chiaro il riferimento a Matteo Salvini, «e spero ci sia maggiore coesione tra di noi». Tanto più che «Draghi esce più forte», avendo «accanto il Presidente che gli ha dato la forza in questi undici mesi. E non è una cosa da poco: un Presidente nuovo ci avrebbe messo un po' di tempo, avrebbe dovuto fare un rodaggio, prima di entrare nel ruolo di aiuto, protezione e spinta dell'esecutivo». Ciò sarebbe «stato un problema», perché «il governo deve agire subito per consolidare la ripresa economica e per fronteggiare l'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime». E proprio per questo «non serve alcun tagliando al governo, alcun rimpasto. Per quanto ci riguarda l'esecutivo va bene così: siamo stati in apnea, ora prendiamo fiato e ricominciamo a correre».

IL BILANCIO

A Letta sta a cuore sottolineare che «lo scenario» che vede Draghi



SEGRETARIO PD
Enrico Letta

confermato a palazzo Chigi e Mattarella rieletto al Quirinale «per noi è quello ideale. E' il migliore possibile, migliore di quello che avrebbe visto Draghi eletto capo dello Stato». Anche perché, «dopo ciò che è successo negli ultimi giorni, non so davvero se saremo riusciti a negoziare con gli alleati un nuovo primo ministro e un nuovo Presidente». In sintesi: «Non so se saremmo riusciti a fare un altro governo con Draghi al Quirinale».

Non manca un passaggio sul piano personale: «In questi giorni ho dovuto dire tanti no in modo netto. Mi è dispiaciuto farlo e sono un po' ammaccato, perché ho dovuto fare la parte del cattivo eccedendo a volte nei termini. Ma era necessario. Però la scorsa notte ho telefonato a Berlusconi in ospedale per dirgli che non c'era nulla di personale nelle affermazioni che avevo dovuto usare: dovevo dimostrare che nessuno ha la maggioranza in questo Parlamento e dunque la soluzione era avere un Presidente di tutti, non un capo politico al Quirinale». Casellati bocciata è ancora super partes? «Non abbiamo alcuna intenzione di chiedere le dimissioni della presidente del Senato, le chiediamo di continuare il suo lavoro».

A.Gen.

**«IN QUESTI GIORNI HO
DOVUTO FARE IL CATTIVO
HO TELEFONATO A
BERLUSCONI PER DIRGLI
CHE NON C'ERA NULLA
DI PERSONALE»**

SPESA DIFESA®

DA SEMPRE PROTEGGIAMO IL TUO POTERE D'ACQUISTO.



OLTRE 500 PRODOTTI

- > Il paniere per ogni **necessità quotidiana**.
- > La **soddisfazione** in gusto e risparmio.
- > La **convenienza** che si prendecura di te, della tua **famiglia** e della tua **casa**.



- > La scelta non manca nemmeno per i tuoi **amici animali**.
- > La convenienza confermata **ogni giorno**.
- > La selezione che non puoi fare a meno di **amare**.
- > Il **risparmio** senza rinunciare alla **qualità**.



SELEX
mortadella
g 120
al kg € 12,08

1,45



SELEX
Asiago DOP
g 250
al kg € 7,96

1,99



SELEX
wurstel di puro suino
3 pz - g 250
al kg € 6,76

1,69



SELEX
mascarpone
100% Italiano
g 250
al kg € 6,60

1,65



SELEX
tramezzini
assortiti
2 pz x g 90
al kg € 11,12

1,89



SELEX
yogurt intero
assortiti
2 pz x g 125
al kg € 2,40

0,60



SELEX
spinaci
foglia su foglia
surgelato
kg 1

1,89



SELEX
gelati
ricoperti al cacao
6 pz - g 300
al kg € 5,63

1,69

famila
supermercati & superstore

SEGUI IL SIMBOLO DELLA CONVENIENZA

SELEX
 convenienti
 e
 Bloccati

SELEX
 pasta fresca ripiena
 assortita g 250
 al kg € 5,16

1,29

SELEX
 6 uova fresche
 medie allevate a
 terra

1,29

SELEX
 funghi champignons
 trifolati
 in olio di semi di girasole
 g 180
 al kg € 4,17

0,75

SELEX
 olive verdi
 denocciolate
 in salamoia
 g 300 - sgocc. g 130
 al kg € 6,84

0,89

SELEX
 cipolline borettane in
 agrodolce g 260 sgoc g 180
 al kg € 4,94

0,89

SELEX
 piselli medi lessati
 3 pz x g 400
 al kg € 1,62

1,95

SELEX
 Fagioli Borlotti
 3 pz x g 400
 al kg € 1,41

1,69

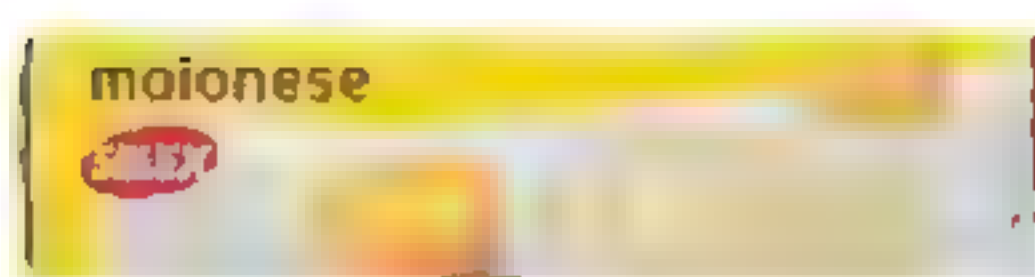
SELEX
 Ketchup squeeze
 g 280
 al kg € 3,50

0,98

SELEX
 tonno pescato
 a canna
 all'olio di oliva
 3 pz x g 65
 al kg € 12,77

2,49

SELEX
 farina
 tipo "00", "0"
 kg 1

0,55
**LA SODDISFAZIONE
 IN GUSTO E
 RISPARMIO**
SELEX
 convenienti
 e
 Bloccati

SELEX
 maionese
 ml 150
 al litro € 3,67

0,55

SELEX
 sugo al basilico,
 arrabbiata
 g 400
 al kg € 2,47

0,99

SAPER DI SAPORI
 salsa pronta
 di pomodoro
 datterino, ciliegino
 g 350
 al kg € 3,11

1,09

SELEX
 riso arborio
 kg 1

1,59

**SELEX NATURA
 CHIAMA**
 pasta integrale bio
 assortita
 g 500
 al kg € 1,70

0,85
**LA CONVENIENZA
 CONFERMATA
 OGNI GIORNO**
SELEX
 convenienti
 e
 Bloccati

SELEX
 crackers
 salati, non salati
 g 500
 al kg € 2,18

1,09

SAPER DI SAPORI
 patatine doppia
 cottura
 classiche,
 rosmarino, paprika
 g 150
 al kg € 6,60

0,99


E TROVI OLTRE 500 PRODOTTI SELEX CONVENIENTI E BLOCCATI

famila

IL PANIERE
PER OGNI NECESSITÀ
QUOTIDIANA

SELEX
convenienti
e
Bloccati



SELEX
Patine
Classiche
g 200
al kg € 4,45

0,89



SELEX
pancarrè
20 fette - g 330
al kg € 1,48

0,49



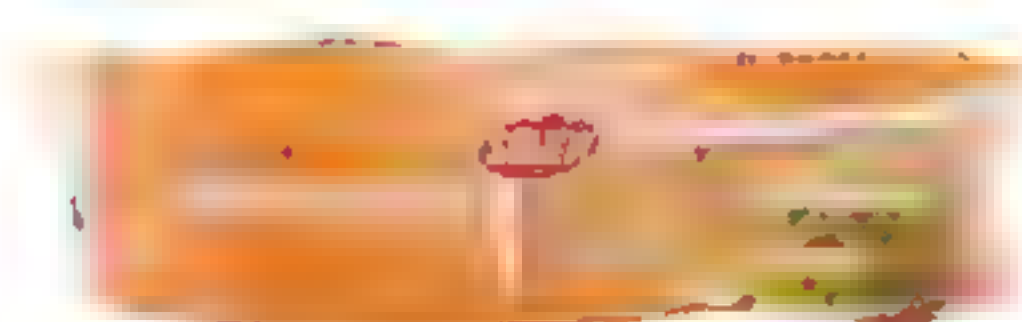
SELEX VIVI BENE
gallette di riso
bio
g 100
al kg € 6,90

0,69



SELEX
pane morbido
integrale a fette
g 400
al kg € 1,87

0,75



SELEX
panini per hamburger
6 pz - g 300
al kg € 2,97

0,89



SELEX
panini Hot Dog
pz 4 - g 250
al kg € 3,56

0,89



SELEX
grissini
friabili, rustici
g 250
al kg € 3,96

0,99



SELEX
fette biscottate
classiche, integrali
72 fette - g 640
al kg € 2,33

1,49



SELEX
confettura extra
albicocche,
ciliegie, fragole,
frutti di bosco,
pesche, arance,
prugne
g 320
al € 3,72

1,19



SELEX
crema spalmabile
alla nocciola
g 750
al kg € 3,99

2,99



SELEX
corn flakes Flocchi di
mais tostati
g 375
al kg € 3,07

1,15



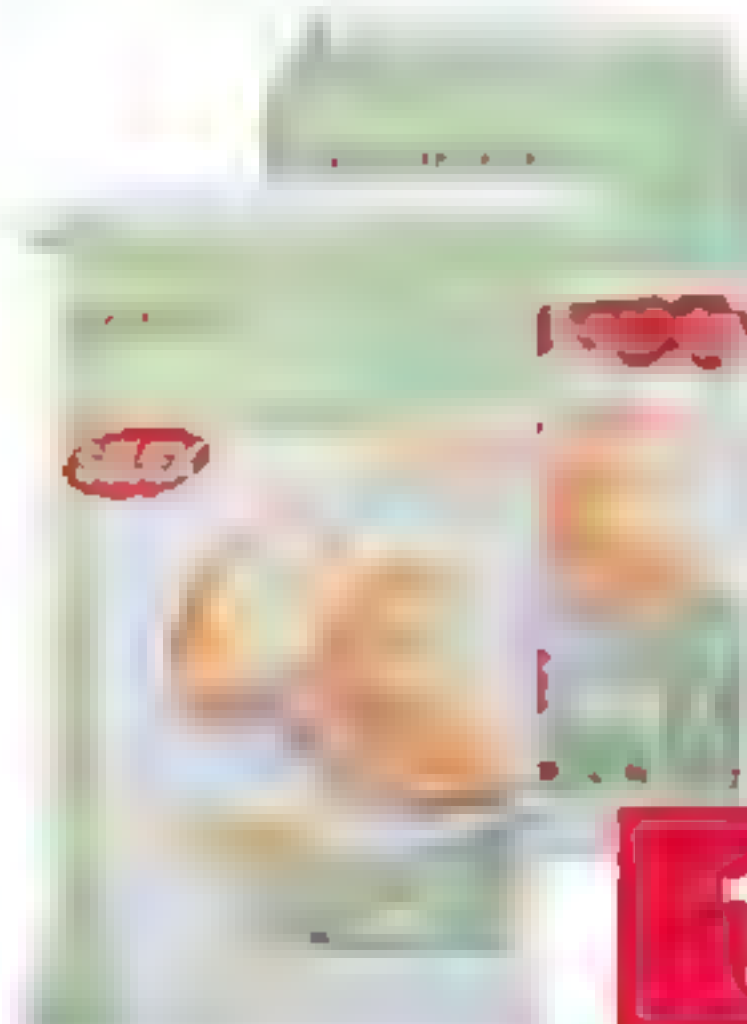
SELEX
frollini
integrali,
all'uovo
g 350
al kg € 2,83

0,99



SELEX
crostatine
cacao,
albicocca
6 pz - g 240
al kg € 4,13

0,99



SELEX
croissant
assortiti
6 pz - g 240
al kg € 4,30

1,29



SELEX
wafer
latte, cacao, vaniglia
g 175
al kg € 4,28

0,75



SELEX
Caffè in Capsule
arabica, ristretto,
decaffeinato
pz 30 - g 150
al kg € 26,60

3,99

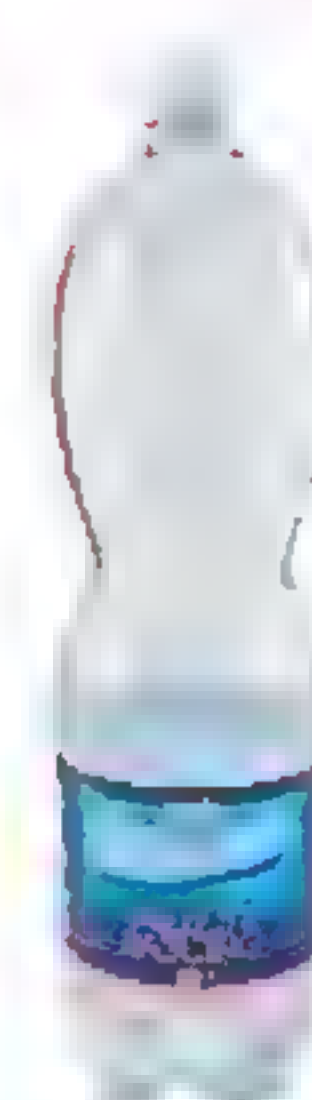
LA SELEZIONE
CHE NON PUOI FARE
A MENO DI AMARE

SELEX
convenienti
e
Bloccati



SELEX NATURA CHIAMA
infusi assortiti
20 filtri - g 40/60
al kg 32,25 / 21,50

1,29



SELEX
acqua Valli del Pasubio
naturale, frizzante,
leggermente frizzante
litri 1,5
al litro € 0,13

0,19

E TROVI OLTRE 500 PRODOTTI SELEX CONVENIENTI E BLOCCATI

famila



SELEX
bibite
assortite
litri 1,5
al litro € 0,43

0,65



SELEX
tè
limone, pesca
3 brick x ml 200
al kg € 1,25

0,75



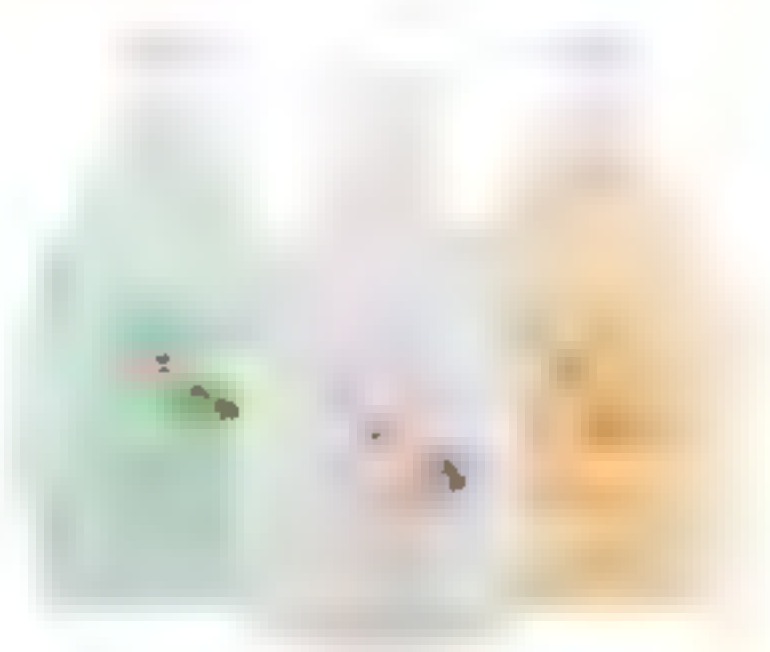
LEVIE DELL'UVA
Lambrusco
amabile DOC,
secco DOC
cl 75 al lt 3,05

2,29



LEVIE DELL'UVA
prosecco
spumante DOC
cl 75
al lt 5,32

3,99

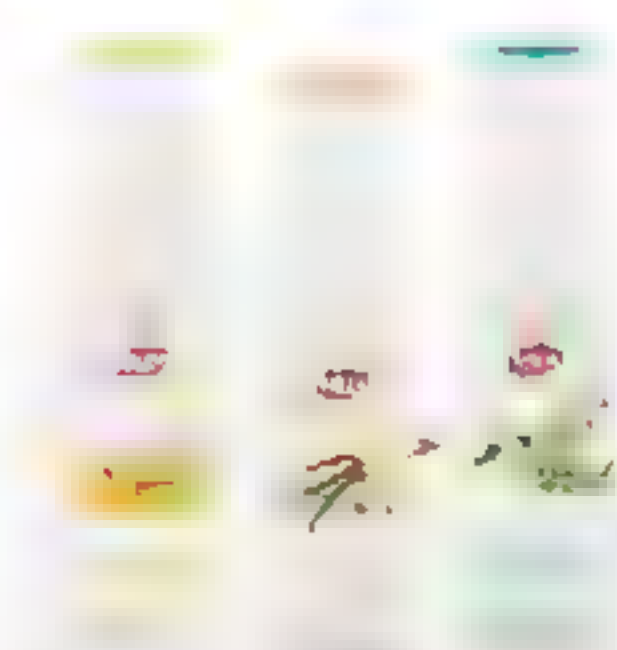


SELEXEGO
sapone liquido
assortito
ml 500

0,99

LA CONVENIENZA
CHE SI PRENDE CURA
DI TE, DELLA TUA
FAMIGLIA E
DELLA TUA CASA

SELEX
convenienti
e
Bloccati



SELEX
bagnoschioma
assortito
ml 300

1,49



SELEX
Fazzoletti di Carta
classici, balsamici
4 Veli
10 pacchetti

0,89



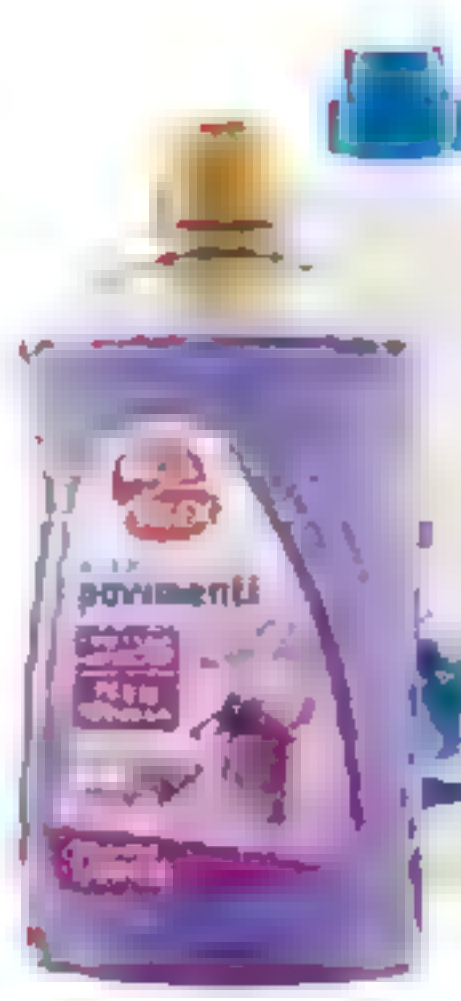
CASA BELLA SELEX
Detergente per
stoviglie
litri 1

0,78



SELEX CASA BELLA
ammorbidente
concentrato
perle di fresia e fiori di
arancio, foglie di ulivo
e tè verde
30 lavaggi - ml 750

0,99



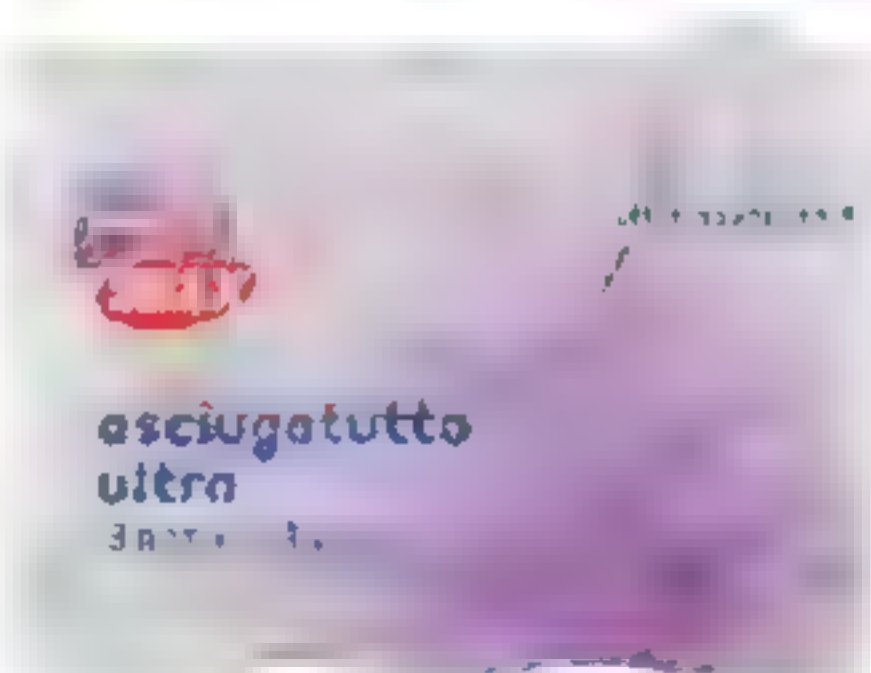
CASA BELLA SELEX
detergente per
pavimenti
assortiti
litri 1

1,09



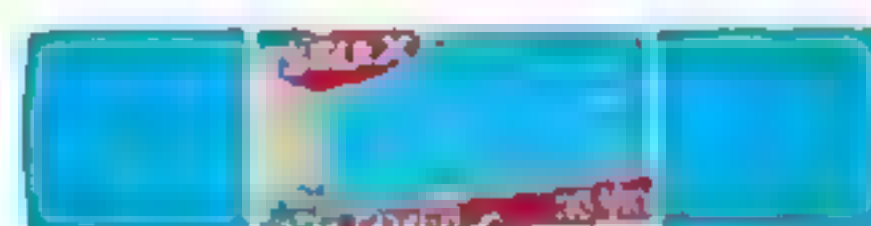
SELEX
carta igienica
2 veli profumata al talco
6 rotoli

1,49



SELEX CASA BELLA
asciugatutto ultra
3 Veli - 3 rotoli

1,49



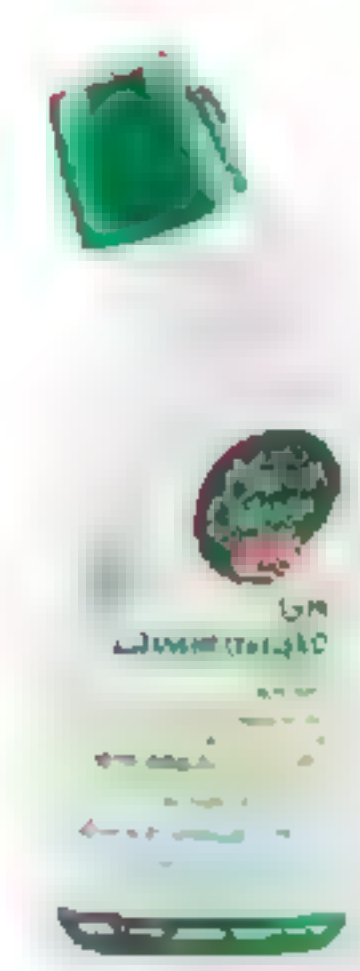
CASA BELLA SELEX
sacco pattumiera con
manici
cm 50x60
pz 15

0,99



SELEX
detergente Intimo delicato,
mentolo
ml 200

0,99



NATURA CHIAMA SELEX
gel lavastoviglie eco
ml 740

2,95

famila

supermercati & superstore

Consulta orari di apertura e tante altre offerte su:
famila.it
facebook.com/familaunicomm
instagram.com/famila_nord_est

DOMENICA APERTO SOLO IL MATTINO

- ARZIGNANO (VI) - Via F. Baracca
- ARZIGNANO (VI) - Via G. Diaz, 17
- BASSANO DEL GRAPPA (VI) - Viale Vicenza, 61
- BELLUNO (BL) - Viale Europa, 19
- BONDENO (FE) - Via Vittime 11 Settembre
- CALDERARA DI RENO (BO) - Via Della Mimosa - Rotonda Calamandrei, 2
- CAMPAGNA LUPA (VE) - Via Roma, 51
- CAVARZERE (VE) - Via L. Da Vinci
- CENTO (FE) - Via Commercio, 2
- CHIAMPÒ (VI) - P.le Mondelange, 11

- COVOLO DI PEDEROBBA (TV) - Via Della Vittoria, 15
- FERRARA (FE) - Via Don P. Rizzo, 45
- GORIZIA (GO) - Via III Armata
- IMOLA (BO) - Via Pirandello
- LENDINARA (RO) - Via A. Savaj 1/3
- MALO (VI) - Via Torino, 5
- MANZANO (UD) - Via S. Giovanni, 80
- MAROSTICA (VI) - Viale Vicenza - angolo Via Fosse
- MOLINELLA (BO) - Via Provinciale Superiore, 38

- MONTEGROTTO TERME (PD) - Via Aureliana, 47/49
- ODERZO (TV) - Via Verdi 63
- RESCHIGLIANO (PD) - Via Bassa, 1
- SAN LAZZARO DI SAVENA (BO) - Via Aldo Moro - Z.A. Cicogna
- SAN MARTINO DI LUPARI (PD) - Via L. Da Vinci, 21
- SAN PIETRO IN CASEALE (BO) - Via Ravenna, 77
- SAN VENDEMIANO (TV) - Via Longhena, 48
- SCHIO (VI) - Via Ss Trinità
- SCHIO (VI) - Via XX Settembre

- TAGGI DI SOTTO (PD) - Via Firenze, 76/A
- TEOLO (PD) - Via Euganea, 21 - San Biagio
- TREVISO (TV) - Via S. Antonino, 352/B
- TRICESIMO (UD) - Via Roma, 72
- TRICHIANA (BL) - Centro comm. "INCON"
- VALDAGNO (VI) - Via Fosse Ardeatine Loc. Ponte Del Nori
- VICENZA (VI) - Via Galleria Parco Città 86
- VICENZA (VI) - Viale Torino 32, 34
- VIGONZA (PD) - Via Regia, 22
- VILLORBA (TV) - Viale Repubblica, 7

DOMENICA APERTO TUTTO IL GIORNO

- CAORLE (VE) - Via Traghetto
- CURTAROLO (PD) - SP47 Valsugana
- FELTRE (BL) - Via Belluno 47/C - Loc. Pasquer
- FELTRE (BL) - Via Peschiera 16
- JESOLO LIDO (VE) - Via Equilio, 19

- MESTRE (VE) - Via E. C. Pertini, 14
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
- OLMO DI CREAZZO (VI) - Via Monte Ortiga, 1
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
- MONSELICE (PD) - Via C. Colombo - ang. Via Magellano

- MUGGIA (TS) - Via Farnet, 40/B Loc. Rabuiese
- PADOVA (PD) - Mortise - Via Bajardi - CC La Corte
- PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Vittorio Veneto, 12/B
- ROVIGO (RO) - Via 8 Marzo
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it

- PONTENELLE ALPI (BL) - Viale Dotomiti, 33
- TRIESTE (TS) - Via Valmaura, 4
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
- VEDELAGO (TV) - Via G. Marconi, 79
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it

La lotta al Covid

Nordest, da martedì via alle multe per 160mila over 50 non vaccinati

LA MISURA

VENEZIA Sono poco meno di 160mila a Nordest le persone che, a partire da martedì, verranno multate in quanto non sono vaccinate. Si tratta degli over 50 che non hanno ottenuto un Green pass rafforzato in tempo per l'entrata in vigore dell'obbligo, fissata per il prossimo 1° febbraio dal decreto dello scorso 7 gennaio. Attenzione: le multe da 100 euro arriveranno direttamente a casa dei cittadini inadempienti, grazie all'incrocio dei dati fra i ministeri della Salute e dell'Economia.

I NUMERI

La platea degli interessati emerge dal resoconto settimanale delle vaccinazioni, aggiornato venerdì dalla struttura del commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo. A formarla sono i soggetti che non hanno mai iniziato il percorso di immunizzazione, ma anche quelli che hanno ricevuto la prima o la seconda dose ma a sei mesi dall'ultima iniezione non si sono ancora sottoposti al richiamo. Da questo numero vanno poi sottratti quanti nel frattempo si sono contagiati e sono guariti, per cui dispongono del certificato verde che per sei mesi li mette al riparo dal dovere della somministrazione. Il risultato è che sono considerate no-vax 119.142 persone in Veneto e 39.607 in Friuli Venezia Giulia, sempre che in questi ultimi giorni almeno alcuni di loro non decidano di mettersi in regola. Comunque sia attualmente l'andamento dell'inadempienza è inversamente proporzionale alla progressione dell'età. Il gruppo più numeroso, infatti, ha tra 50 e 59 anni: 60.647 in Veneto e 16.099 in Friuli Venezia Giulia. Fra i 60 e i 69 anni il dato scende, rispettivamente, a 34.435 e 12.955. Fra i 70 e i 79 anni risultano scoperti 21.300 veneti e 9.529 friuligioliani. La quota minore riguarda gli ultra 80enni.

IL VERBALE DA 100 EURO RIGUARDERÀ SOPRATTUTTO I NO-VAX FINO A 59 ANNI: L'INADEMPIENZA CALA CON L'ETÀ

► Dal 1° febbraio scatta l'obbligo. In Veneto coinvolte 120mila persone, 40mila in Fvg ► Le sanzioni saranno inviate a casa grazie all'incrocio dei dati fra Economia e Sanità

secondo i riscontri di Venezia (2.760) e di Trieste (1.024).

LA NOTIFICA

Per tutti loro la sanzione sarà automatica. Da dopodomani, l'Agenzia delle entrate - Riscossione (l'Ader, di fatto l'ex Equitalia) invierà la contestazione al cittadino ancora inadempiente. Quest'ultimo eventualmente avrà dieci giorni di tempo per comunicare alla propria Uilss di essersi vaccinato senza però che

il dato sia stato aggiornato, oppure di godere di un'esenzione che è ammessa «in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale dell'assistito o dal medico vaccinatore». A quel punto sarà l'azienda sanitaria ad avere dieci giorni di tempo per valutare i certificati di esenzione e trasmetterli al ministero della Salute, che a sua volta li inoltrerà al-

La Fimmg replica a Flor «Non siamo tamponatori, noi curiamo le persone»

LO SCONTRO

VENEZIA Nella sua dura reprimenda contro i medici di base, venerdì Luciano Flor aveva praticato l'assoluto: la Fimmg, puntando il dito piuttosto contro lo sciopero proclamato dallo Snam e dallo Smi. Ma dopo aver letto le dichiarazioni del direttore generale della Sanità, ieri la più rappresentativa delle organizzazioni sindacali di categoria non è riuscita a tacere: «Il medico di Medicina Generale non può essere emarginato al ruolo di "tamponatore", ma deve curare le persone», ha detto il segretario regionale Maurizio Scassola. Il bot-

ta e risposta fra Palazzo Balbi e i camici bianchi si inquadra nello scontro sulla riforma nazionale della medicina generale, con il Veneto che vorrebbe trasformare i liberi professionisti convenzionati in dipendenti a tutti gli effetti.

IL TAVOLO

La questione tornerà la prossima settimana sul tavolo della Conferenza delle Regioni, visto che non c'è unità sulla bozza del documento che prevede per i medici di famiglia un impegno di 38 ore alla settimana, di cui 20 da svolgere negli studi e 18 da dedicare ad attività sanitarie promosse dal distretto, nonché una retri-



la Sogei (la società informatica controllata dal ministero dell'Economia). Una volta fatta questa scrematura, la multa verrà emessa dall'Ader entro 180 giorni, ma fonti delle Entrate hanno fatto sapere che potrebbe bastare anche qualche settimana per l'evasione delle notifiche. Gli elenchi dei nominativi dovrebbero infatti essere compilati in maniera relativamente semplice e veloce, incrociando i dati dei residenti per esempio in Veneto o in Friuli Venezia Giulia con quelli che risultano dalle rispettive anagrafi vaccinali regionali.

I LAVORATORI

Altra sanzione è invece quella, prevista dal 15 febbraio, per gli over 50 no-vax che verranno trovati al lavoro. Il decreto infatti prescrive la multa per chi risulterà in servizio sprovvisto del Green pass rafforzato, che si ottiene con la vaccinazione o con la guarigione. L'importo andrà da 600 a 1.500 euro, ma potrà raddoppiare nel caso in cui il lavoratore venga trovato una seconda volta senza certificato. Tutto questo mentre l'emergenza in Veneto registra altri 15.631 contagi e 36 decessi, con 1.779 ricoverati in area non critica e 182 degenti in Terapia intensiva.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDICO DI BASE

L'esecuzione di un tampone contro il Covid

quotidiana. È la Medicina Generale del Veneto, unica in Italia, che, considerata la grave situazione pandemica, si è resa disponibile a effettuare i tamponi e le procedure contumaciali. Al riguardo il segretario precisa che la categoria si fa carico «dal 40 all'80% delle procedure con il rilascio di decine di migliaia di provvedimenti, sacrificando una parte non marginale dei compiti clinici e delle comunicazioni paziente / medico». Conclusione: «Non è sui tamponi che la Medicina Generale deve dimostrare il proprio ruolo all'interno del Servizio sociosanitario regionale: dobbiamo essere messi in grado di curare le persone e la Regione deve dimostrare di conoscere i bisogni delle persone e degli operatori offrendo servizi ai cittadini e riorganizzando l'assistenza primaria». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prisma
un passo dalle cime

Residence Karolina
VII abassa

- Tri locale
- Primo piano
- 98,50 m²
- Clima House A
- Posto auto e cantina
- 420.000

Contattateci!
T +39 0474 976 261 - info@prisma-immobili.it
prisma-immobili.it

ESTENSE
ASTA N. 89
Eredità e Committenze private
MANTOVA VIE NIEVO 8 "SALA ASTE"

PRIMA TORNATA D'ASTA
SABATO 5 FEBBRAIO 2022 ORE 14.30
Argenti, Gioielli, monete in oro e
Eredità 2907/21 n. 5.901 Tribunale di Ferrara
N. 380 sterline in oro, conio di vari periodi dal 1863,
in asta a lotti di 5

SECONDA TORNATA D'ASTA
DOMENICA 6 FEBBRAIO 2022 ORE 14.30
Dipinti antichi, pittori Mantovani, Ferraresi e Nazionali
porcellane e oggetti antichi, arredi antichi e tappeti

ESPOSIZIONE DEI BENI
Domenica 30 gennaio 2022 dalle 16 alle 19
Giovedì 3 febbraio 2022 da le ore 9 alle 12 e
dalle 15.30 alle 19.00
Venerdì 4 febbraio 2022 da le ore 10 alle
18 orario continuato
Sabato 5 e domenica 6 febbraio 2022 dalle ore
10 all'inizio dell'asta

ESPOSIZIONE DELLE STERLINE IN ORO E GIOIELLI
Venerdì 4 febbraio 2022 dalle ore 10 alle 18 orario continuato
Sabato 5 febbraio 2022 dalle ore 10 all'inizio dell'asta

CATALOGO CON FOTO E BASI D'ASTA
www.estenseaste.it - www.liveaste.it

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
SALA ASTE, SCRITTE, TELEFONICHE E ON LINE

BASI D'ASTA DI PURO REALIZZO E A LIBERA OFFERTA

INFORMAZIONI: Casa d'aste Estense Aste di antiquariato e preziosi
dal 1999, via Nieve 8 Mantova si trova nel suggestivo centro storico di
Mantova, tel. 0376/1888012 335/6740955 estenseaste@gmail.com

VILLA D'ASOLO (TV)
PRIVATO VENDE
GRANDE APPARTAMENTO
AFFITTACAMERE O USO NORMALE
ABITAZIONE, DI BEN 150 MQ.
HA 3 AMPIE CAMERE LETTO.
PREZZO CONCERTABILE, MOZZAFIATO!
SCRIVERE SMS A: 3494175288

Legalmente
Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmeonline.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Legalmente www.legalmente.net
legalmente@piemmeonline.it
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Veterinario sopprime il gatto e finisce indagato Ma il gip archivia il caso

► Spilimbergo, la bestiola aveva 12 anni ► Dopo il decesso del padrone del micio
Respinta la richiesta di riesumazione è nato un dissidio tra compagna e figlia

LA STORIA

SPILIMBERGO (PORDENONE) Anche un gatto morto - o meglio fatto sopprimere - può scomodare la giustizia. Ne sa qualcosa un anziano veterinario che, assieme ad altre due persone, ha rischiato un'imputazione per uccisione di animali. Del caso si è occupato il Corpo forestale di Spilimbergo, i cui accertamenti hanno spinto la Procura di Pordenone a chiedere l'archiviazione del fascicolo per «l'invincibile genericità degli elementi raccolti». La vicenda, che si trascina dall'agosto 2020, ha però avuto un'appendice davanti al gip Monica Biasutti, perché la figlia del padrone del gatto e un animalista di Spilimbergo si sono opposte

L'ANZIANO PROFESSIONISTA HA RISCHIATO UN'IMPUTAZIONE PER UCCISIONE DI ANIMALI

all'archiviazione attraverso l'avvocato Silvia Paterniti. Il gatto - secondo le denunce - godeva di ottima salute e sarebbe stato soppresso perché, dopo la morte del proprietario, la convivente dell'uomo non voleva occuparsene. Anche il gip è giunto alle conclusioni del Pm: non ci sono motivazioni che spingano a supplementi di indagine o un'imputazione coatta. Il caso va quindi archiviato.

«NON ERA SOFFERENTE»

Per avere la certezza che il gatto non fosse sofferente, ha evidenziato al gip l'avvocato Luca Donadon, che difendeva il veterinario spilimberghese, sarebbe stato necessario «riesumare l'animale». La storia è intricata e ha coinvolto più di un veterinario della zona. Il felino, sui 12 anni circa, era stato portato in un ambulatorio per la soppressione: era diventato incontinen-

te, secondo quanto riferito dal figlio della compagna dell'anziano morto (madre e figlio difesi dall'avvocato Francesca Gobbo). Secondo le denunce era soltanto una scusa per liberarsi dell'animale. «Gli era stata tolta la lettiera», avevano detto giustificando la presunta incontinenza.

LE PERPLESSITÀ

Dubbi sullo stato di salute del



MICIO Un gatto in una foto d'archivio: quello della vicenda è morto

gatto eliminato il 18 maggio 2020 erano stati sollevati anche dal veterinario a cui era stato chiesto di procedere con la soppressione e che invece contattò una volontaria della colonia feli-

na dell'Associazione Francesco d'Assisi per la tutela del gatto per affidarle il micione, in quanto non aveva riscontrato sofferenze. Il collega che eliminò l'animale disse invece che era denutrito, anoressico e sarebbe morto in poco tempo.

Ma la figlia del padrone del gatto e l'animalista non gli credono. Da qui la denuncia e il tentativo di opporsi all'archiviazione dell'indagine.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Conegliano

Sbatte la tovaglia, precipita dal secondo piano e muore sul colpo

CONEGLIANO (TREVISO) Un volo di sette metri dal terrazzo di casa che non gli ha lasciato scampo. Vito Mele, 63enne di origini pugliesi, ma da molti anni residente in una palazzina dell'Ater in via Friuli, a Conegliano, è morto sul colpo. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio, verso le 15. L'uomo, è precipitato dal terrazzo, mentre era intento a

scrollare la tovaglia da tavola dal balcone di casa, al secondo piano. Ha perso l'equilibrio sporgendosi dal parapetto in quel punto alto circa una settantina di centimetri ed è caduto nel cortile sottostante. Un paio di vicini si sono accorti subito della tragedia. Vedendo il corpo a terra hanno allertato subito i soccorsi chiamando il 118. «Era a schiena a terra, dalla

testa gli usciva del sangue. Non si muoveva» - racconta Renato - un vicino di casa. Sul posto è arrivato anche il medico legale che non ha potuto far altro che constatarne il decesso. In via Friuli anche i carabinieri della Compagnia di Conegliano per rilievi e le indagini. I primi accertamenti escludono responsabilità di altre persone. La salma è stata trasferita

all'ospedale civile, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Vito Mele lavorava alle Poste Centrali, distanti poche centinaia di metri da casa sua. Per molti anni ha fatto il portafoglio, poi si è dedicato all'ufficio recapiti. Non era sposato, da qualche anno viveva con una compagna della Romania. (l.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE LA PROCURA DI PORDENONE HA SOSTENUTO «L'INVINCIBILE GENERICITÀ DEGLI ELEMENTI RACCOLTI»

Aste33

Avviso d'asta

TREBONDI DI VENEZIA

N. 2383/2020 R.G.

LUOGO DELL'ASTA

Aste33 | 31100 - Treviso

Via Vecchia di San Pelajo, 20

DATA DELL'ASTA

01 Aprile 2022

Ore 10:00

OFFERTA MINIMA

PER PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

€ 2.670.000,00

Ippodromo V.S. Breda - "Le Padovanelle"

Padova (PD) - Via dell'Ippodromo, 4
Complesso sportivo denominato "Ippodromo V.S. Breda - Le Padovanelle" comprensivo di ampia area esterna esclusiva a servizio dell'impianto quali parcheggi, aree verdi, viabilità.

Superficie del lotto: circa 141.939,00 mq
Stato dell'immobile: Occupato con titolo opponibile alla procedura, scadenza 31/12/2022

SCANSIONE SU QUESTA ASTA?

Scansiona il QR Code con il tuo smartphone!



+39 0422 693028 | info@aste33.com

www.aste33.com

«Perseguitata dal mio ex ma il processo per stalking inizierà solo a ottobre 2023»

LA DENUNCIA

PREGANZIOL (TREVISO) «Una giustizia così lenta non ci tutela. Da cinque anni il mio ex compagno non versa un centesimo degli assegni di mantenimento per nostra figlia. A gennaio doveva esserci l'udienza penale ma è stata rinviata fra un anno esatto. E il processo per stalking inizierà soltanto a ottobre del 2023. È una vergogna». A puntare il dito, indignata, contro la giustizia lumaca di Treviso è Ilenia M., imprenditrice di Preganziol (Treviso) e mamma di una bambina di 6 anni, che lei si trova a mantenere da sola «senza ricevere il becco di un quattrino» dall'ex compagno. La loro relazione si è interrotta poco dopo la nascita della bimba. E da allora è stata una strada in salita, resa ancora più faticosa dalle lungaggini della giustizia trevigiana. «Combatterò da 5 anni: lui non passa gli alimenti. Finalmente doveva iniziare il processo penale ma l'udienza è stata rinviata perché manca personale. Intanto continua a vedere la figlia senza contribuire al mantenimento - spiega la donna, ormai esasperata -. Non credo di essere l'unica in questa situazione: chissà quante altre donne sono messe come me, nella totale indifferenza».

GIUSTIZIA LUMACA

Che la giustizia della Marca sia in condizioni difficili è cosa risaputa. Tre i fattori principali che la crocifiggono: l'emergenza Covid,

la carenza di personale (magistrati e personale amministrativo) e il maxi processo Veneto Banca, che ha fatto slittare in avanti moltissimi processi per reati minori. Il risultato è l'aumento dei procedimenti pendenti e il dilatarsi dei tempi necessari a concluderli, come evidenziato dal procuratore generale di Venezia Federico Prato e dal presidente della Corte d'appello di Venezia Carlo Citterio nel report stilato in occasione della recente inaugurazione



PALAZZO DI GIUSTIZIA Il Tribunale

TREVISO, LO SFOGO DI UN'IMPRENDITRICE: «ANCHE L'UDIENZA PER GLI ALIMENTI DI MIA FIGLIA SLITTA DI UN ANNO»

dell'anno giudiziario. A farne le spese è anche Ilenia.

L'ODISSEA

Il calvario è iniziato cinque anni fa, da quando cioè è finita la storia d'amore con l'ex compagno. Una rottura tutt'altro che serena. «Ho dovuto fare i conti con minacce, persecuzioni, pedinamenti. Mi cercava, mi controllava», racconta la donna, che si è dovuta scontrare anche con il suo netto rifiuto di passare gli alimenti per la piccola. Ha sopportato sperando che le cose migliorassero. Invece no. Così due anni fa si è decisa a intraprendere le vie legali, affidandosi agli avvocati Silvia e Niccolò Mamido del foro di Treviso. «La denuncia per stalking l'ho dovuta presentare per ben due volte: la prima volta è stata archiviata, la seconda invece, suffragata anche dalle dichiarazioni di alcuni testimoni, ha portato al processo. Peccato che la prima udienza sia a ottobre del 2023. Praticamente una fa in tempo a morire nel frattempo...». L'altro fronte aperto è quello degli assegni di mantenimento. «Il mio ex non ha mai versato un soldo per la bambina. Eppure non è in ristrettezze economiche, anzi. Lui si gode i suoi agi, io devo provvedere da sola ai bisogni di mia figlia». L'imprenditrice sta combattendo anche una terza battaglia, quella per ottenere l'affidamento esclusivo della piccola «visto che tra le altre cose, il padre l'ha persa due volte mentre era con lui». Per lei la battaglia è ancora lunga.

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI

NEW YORK Joe Biden è pronto a inviare marines nei paesi Nato in prossimità dell'Ucraina. «Non molti» ha specificato il presidente degli Stati Uniti venerdì sera, di ritorno da una visita in Pennsylvania, come a voler ribadire che non intende coinvolgere il suo Paese in un eventuale guerra tra la Russia e l'Ucraina. Nei giorni scorsi, la Casa Bianca aveva fatto sapere che 8.500 soldati erano stati mobilitati per un possibile dislocamento in Europa, mentre il conto dei militari russi, accampati intorno ai confini dell'ex repubblica dell'Unione Sovietica, ha raggiunto le 130.000 unità. «Date le forze in campo, un'eventuale invasione avrebbe conseguenze catastrofiche per il paese» secondo il generale Mark Milley, capo degli Stati maggiori statunitensi e ieri portavoce delle crescenti preoccupazioni degli Usa. Come a voler bilanciare l'allarme, il ministro per la Difesa Lloyd Austin dice invece che, nella sua analisi, la guerra è ancora evitabile, ed è senz'altro la direzione sulla quale l'amministrazione Biden intende puntare con le armi del negoziato. L'Ucraina non vede di buon occhio la decisione di Washington, per quella che ritiene una pericolosa retorica militaristica.

Le denunce ripetute della prossimità di un attacco armato russo, lanciate dall'altro lato dell'Atlantico, negli ultimi giorni, hanno contribuito ad alzare la tensione politica intorno alla crisi che interessa i confini del paese, e il governo di Kiev teme che, in questo clima, Putin possa sentirsi forzato a lanciare l'invasione, anche solo per tenere fede alla minaccia che ha scatenato



PRONTI A COMBATTERE I militari dell'esercito ucraino durante un'esercitazione

Ucraina, marines in arrivo Mediazione franco-tedesca

► Il governo di Kiev frena: evitiamo di far salire ulteriormente la tensione

► Il Pentagono: «Mosca attacca a febbraio. Ogni mossa avrà conseguenze pesanti»

nell'ultimo mese, con la pressione dei suoi soldati intorno alle frontiere ucraine.

I pochi messaggi provenienti da Mosca aprono in realtà un tenue spiraglio alla speranza che si possano fare dei passi indietro. Il

ministro degli Esteri Lavrov ha detto negli ultimi giorni che la risposta degli Usa alle garanzie avanzate dal governo russo contiene «un granello di saggezza». Sappiamo che quel granello risiede nell'apertura a un negoziato

sul dislocamento delle armi di difesa strategica nei paesi Nato, mentre invece non riguarda affatto la garanzia di una perenne esclusione dell'Ucraina dal Patto atlantico. Gli intensi scambi diplomatici in corso chiariranno

presto se l'offerta è sufficiente ad evitare il peggio.

L'EUROPA

Nei negoziati si sente finalmente una voce autonoma da parte dell'Europa, sotto l'egida

dell'asse franco-tedesco. Il ministro degli Esteri francese Jaen Yves Le Drian ha incontrato ieri il suo omologo ucraino, Dmytro Kuleba. I due politici si sono detti «vigili e fermi» nell'analizzare la situazione, ma anche «attenti a non destabilizzarla con azioni che potrebbero compromettere la stabilità dell'Ucraina, a partire da quella finanziaria». Appoggio anche da parte del costituendo gruppo della destra europea, riunita ieri a Bruxelles. Nella dichiarazione congiunta firmata dai leader presenti, tra cui i premier di Ungheria e Polonia, Viktor Orbán e Mateusz Morawiecki, Mosca viene espressamente accusata dell'escalation in corso: «Le azioni militari della Russia - si legge - ci hanno portato sull'orlo della guerra». «Solidarietà, determinazione e cooperazione nella difesa tra le nazioni d'Europa sono necessarie di fronte a tali minacce», recita il testo, che denuncia «l'inefficienza della diplomazia Ue». La ministra della Difesa francese Florence Parly conferma il prossimo invio di cento soldati in Romania, dopo che lo stesso Macron aveva dato il via libera all'iniziativa. Martedì prossimo il premier polacco Mateusz Morawiecki sarà in visita a Kiev, seguito il 7 e 8 febbraio da una delegazione mista francese e tedesca. Il britannico Boris Johnson in settimana viaggerà nell'est dell'Europa e avrà una conversazione telefonica con Vladimir Putin. Niente contatti con il leader russo invece a Pechino in occasione dell'apertura dei giochi olimpici invernali. L'unico a vederlo sarà Xi Jinping, il quale è schierato al suo fianco nel denunciare il pericolo di un'espansione della Nato alla periferia della Russia, ma non ha nessuna intenzione di affiancare il paese amico in un'operazione militare.

Flavio Pompetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il MoltoSalute

www.moltosalute.it



Webinar 2022

10 febbraio
ore 9:30

In streaming su

ilmessaggero.it

ilgazzettino.it

ilmattino.it

corriereadriatico.it

quotidianodipuglia.it

Mente e corpo: come star bene al tempo del Covid

Ci stiamo proteggendo, ma ci stiamo prendendo cura di noi? Come ritrovare il benessere fisico e mentale in tempi di pandemia: una guida per tornare a stare bene. Perché Salute non è solo Covid.

GOLDMAN SACHS,
LO STIPENDIO DELL'AD
RADDOPPIA A 35
MILIONI DI DOLLARIDavid Solomon
Ad Goldman Sachs

Decolla il fondo da 350 milioni per un'Italia sempre più digitale

►Ministero dell'Economia e le Fondazioni bancarie ►Obiettivo: ridurre in tre anni il gap che separa in campo per sviluppare le competenze dei cittadini l'Italia dall'Europa e frena lo sviluppo del Paese

L'INIZIATIVA

ROMA L'Italia viaggia verso nuovi orizzonti tecnologici e per accompagnare i cittadini in questo percorso occorre uno strumento adeguato. Nasce con questo obiettivo il Fondo per la Repubblica digitale, finanziato con 350 milioni in tre anni, messi in campo dalle fondazioni bancarie alle quali lo Stato riconoscerà un credito d'imposta. È stato un protocollo d'intesa firmato dal ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, Vittorio Colao, del ministro dell'Economia, Daniele Franco, e del presidente dell'Acri, Francesco Profumo a far decollare la riforma che, di fatto, viaggia sulle ali di capitali privati e sostegno pubblico. La strategia che sta alla base di questa svolta consiste nell'offrire una base allo sviluppo del digitale, accompagnando le persone e le famiglie che hanno maggiori difficoltà ad accedere ad un cambiamento che è necessario, sia per la piena attuazione del Pnrr, sia per spingere la crescita economica italiana. La riforma nasce da un dato di fatto: la modesta diffusione della cultura digitale nel Paese. «In base al più recente Digital Economy and Society Index della Commissione Europea - si legge nel protocollo fondativo - il 58% della popolazione italiana tra i 16 e i 74 anni (26 milioni di cittadini) non ha le competenze digitali di base, rispetto al 42% della media Ue. Questo ritardo produce un impatto non solo sulla reale cittadinanza digitale, ovvero sull'accesso ai servizi digitali della pubblica amministrazione da parte di tutti i cittadini, ma determina anche uno dei maggiori freni allo sviluppo del Paese». Proprio sulla base di questo scenario punta

ad intervenire il Fondo per la Repubblica digitale nel periodo 2022-2026.

Il Fondo Repubblica digitale selezionerà progetti da finanziare tramite bandi a cui potranno partecipare soggetti pubblici, privati senza scopo di lucro e soggetti del Terzo settore, da soli o in partnership. Particolare attenzione verrà riservata alla valutazione d'impatto dei progetti realizzati.

LO SCOPO

Il Fondo sarà alimentato dai versamenti effettuati dalle Fondazioni di origine bancaria, per un importo complessivo previsto di circa 350 milioni e, a fronte dei versamenti operati, alle Fondazioni verrà riconosciuto un credito d'imposta, pari al 65% per gli anni 2022 e 2023 e al 75% per gli anni 2024, 2025 e 2026. La governance del Fondo prevede un Comitato di indirizzo strategico, composto da 6 componenti, designati pariteticamente dal governo e da Acri, cui è attribuito il compito di definire le linee strategiche, le priorità d'azione, la verifica dei processi di selezione e di valutazione dei progetti, e un Comitato scientifico indipendente, a cui è affidato il compito di monitorare e valutare l'efficacia ex post degli interventi finanziati. Entro sei mesi verrà individuato un soggetto attuatore del Fondo, che si occuperà di tutte le attività operative, come la redazione dei bandi, l'istruttoria ex ante delle proposte di progetto, la loro selezione e approvazione, le attività di comunicazione. Il Comitato di indirizzo strategico è composto da: Daria Perrotta (presidente), Michele Bugliesi (Fondazione Venezia), Luca de Angelis, Anna Gatti, Federico Giammusso, Francesco Profumo. «Gli obiettivi di digitalizzazione inseriti nel

La stima Domani i dati dell'Istat



«La crescita del Pil nel 2021 al 6,5% Brunetta: è un vero boom economico

«Lunedì l'Istat ufficializzerà il dato sulla crescita del Pil, un anno da vero e proprio boom. La crescita nel 2021 sarà, presumibilmente, del 6,5%», afferma il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta.

Agenzia delle Entrate

Più tempo per inviare i dati al fisco sulle spese sanitarie sostenute nel 2021

Gli operatori tenuti alla trasmissione delle spese sanitarie avranno più tempo per inviare i dati relativi al secondo semestre 2021. Passa infatti dal 31 gennaio all'8 febbraio 2022 il termine per l'invio dei dati al Sistema Tessera Sanitaria. Lo sottolinea l'Agenzia delle Entrate in una nota. L'estensione del termine va incontro alle esigenze rappresentate il 26 gennaio da una rilevante associazione di categoria. La proroga,

stabilita dall'Agenzia delle entrate d'intesa guidata da Ernesto Maria Ruffini è finalizzata ad acquisire informazioni il più possibile complete per la predisposizione della dichiarazione precompilata 2022. Prorogato anche il termine entro il quale i contribuenti potranno comunicare il proprio rifiuto all'utilizzo delle spese mediche sostenute nel 2021 per l'elaborazione del 730 precompilato.

Pnrr - spiega il ministro Colao - sono molto ambiziosi e puntiamo ad essere uno dei Paesi di testa in Unione Europea già nel 2026. Per fare questo il Pnrr investe risorse importanti in infrastrutture digitali, come la connettività e il cloud e nessuna trasformazione può avvenire equamente se non si investe anche sulle persone». «La digitalizzazione - aggiunge il ministro dell'Economia, Daniele Franco, - rappresenta un elemento fondamentale della trasformazione del Paese. L'accelerazione agli investimenti in nuove tecnologie, infrastrutture e processi digitali ci consentirà di potenziare la competitività della nostra economia». «Possiamo attivare un processo di crescita delle competenze digitali mitigando disuguaglianze che rischiano di acuirsi» conclude il presidente di Acri, Francesco Profumo.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caro gasolio pesa sui Tir 8.600 euro in più l'anno

CGIA MESTRE

ROMA Rincarì pesanti non solo la luce e il gas, ma anche il gasolio per autotrazione. Se un anno fa il prezzo del diesel alla pompa era di 1,35 al litro, oggi è pari a 1,65 euro (+ 22,3%). Per la Cgia di Mestre «un autotrasportatore ha subito un incremento di costo di quasi 8.600 euro per ogni mezzo di cui è proprietario. Grazie agli aumenti l'erario ha incassato 1 miliardo in più con gli aumenti di benzina, diesel e gpl». E gli artigiani mestrini chiedono al governo di restituire agli italiani, in particolare modo agli autotrasportatori e a chi utilizza quotidianamente un veicolo per ragioni professionali (taxisti, autonoleggiatori, agenti di commercio). In Veneto sono presenti 9.171 imprese di autotrasporto, il 9,3% del dato nazionale, quarta regione d'Italia. A livello provinciale la realtà con più tir è Padova che presenta 2.000 aziende. Seguono Verona (1.833), Treviso (1.612), Vicenza (1.559), Venezia (1.367), Rovigo (556) e Belluno (244).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruxelles prova a dribblare la Russia e punta sul gas di Qatar e Azerbaigian

LA CRISI

BRUXELLES «La situazione sta diventando sempre più difficile per il contesto geopolitico in cui ci troviamo». Alla Commissione europea non sottovalutano i rischi per le forniture energetiche del continente che, da una parte, sono tenute sotto scacco dalla riduzione dei volumi da parte della Russia che vanno avanti da mesi e, dall'altra, vengono messe a rischio da un'escalation al confine con l'Ucraina, dove Mosca ha assediato oltre 100 mila truppe. I contatti di Bruxelles proseguono per dribblare la Russia - che rifornisce il 40% del gas del continente - e assicurare

nuove quantità di carburante all'Europa nel caso in cui, in risposta alle sanzioni occidentali, il Cremlino dovesse decidere di chiudere i rubinetti. L'Ue guarda al gas naturale liquefatto (Gnl) in arrivo a bordo delle navi metaniere.

Ma potrebbe non bastare. La strategia potrebbe rivelarsi spuntata, mette infatti in guardia l'istituto di ricerca Bruegel di Bruxelles in una nuova pubblicazione: superata l'estate, le misure per rimpiazzare con Gnl i volumi russi non sarebbero più sufficienti e l'Europa rischierebbe di dover tagliare la domanda di oro blu e, nel peggiore degli scenari, pure di interrompere alcune produzioni industriali.

Questa settimana la presidente della Commissione Ursula von der Leyen e quello del Consiglio europeo Charles Michel hanno avuto due confronti telefonici con Tamim bin Hamad Al Thani, l'emiro del Qatar. Bruxelles ha come obiettivo l'accelerazione della partnership con Doha, che è il principale esportatore al mondo di Gnl: è «importante rafforzare la sicurezza energetica dell'Europa con tutti i partner affidabili», ha detto von der Leyen. I negoziati con il Qatar continueranno martedì.

TRATTATIVE

Due giorni fa Bruxelles aveva anche confermato la cooperazione con gli Usa Biden, che ne

gli scorsi mesi hanno mandato in Europa un'ottantina di metaniere. Sul tavolo ci sono interlocuzioni anche con la Norvegia - il principale importatore verso l'Ue dopo la Russia - e gli altri Stati del Golfo, così come con alcuni Paesi asiatici per convincerli, in questo caso, a dirottare verso il Vecchio continente alcune delle forniture previste nei loro contratti di lungo termine. Il fornitore che si è detto pronto a fare da subito di più è l'Azerbaigian, da cui parte il gasdotto Tap che arriva in Puglia: venerdì ci sarà un incontro ad alto livello a Baku a cui parteciperà la commissaria Ue all'Energia Kadri Simson.

Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI TREVISO
FALLIMENTO N. 59/2017 R.F.
G.D.: dr.ssa Clarice Di Tullio Curatore: dr.ssa Serena Da Re
AVVISO D'ASTA

L'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE comunica che il giorno 25 MARZO 2022, alle ORE 09.30, presso la propria sede in Silea (TV), Via Internati 1943-45, n. 30, si procederà, tramite procedura competitiva semplificata autorizzata ed attuata ai sensi dell'art. 107, co. 1, L.F., all'aspettamento d'asta finalizzato alla vendita delle unità immobiliari a seguire

LOTTO N. 04

DUE APPEZZAMENTI DI TERRENO EDIFICABILE ubicati nel Comune di San Pietro di Feletto (TV), loc. Rua Superficie complessiva pari a circa mq. 5.317, capacità edificatoria complessiva, soggetta ad approvazione di un Piano Urbanistico Attivato, per mc. 5.199 circa a destinazione residenziale e Liberi Vendita per la piena proprietà

Prezzo base d'asta Euro 82.000,00 pari all'offerta pervenuta

LOTTO N. 09

COMPENDIO IMMOBILIARE sito nel Comune di Conegliano (TV), con accesso da Via Manin n. 48 Si costituisce di UNITÀ IMMOBILIARE A USO COMMERCIALE per una superficie commerciale di circa mq. 467, occupata senza titolo, FABBRICATO ADIBITO A MAGAZZINO per un totale di circa mq. 1.299; parzialmente occupato senza titolo. AREA EDIFICABILE (circa mq. 1.890) ipotizzabile il recupero, attraverso demolizioni, di una volumetria fino alla concorrenza di circa mc. 10.990 Vendita per la piena proprietà. Prezzo base d'asta Euro 374.400,00 Si rinvia al BANDO D'ASTA NELLA VERSIONE INTEGRALE ed alla documentazione peritale consultabili sul Portale delle Vendite Pubbliche ed anche sul sito www.igvtreviso.it Per MAGGIORI INFORMAZIONI rivolgersi all'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE (tel. 0422-435022/435030, asteimmobiliari@igvtreviso.it)

Legalmente
Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Numero Verde 800 00 00 00
Tel. 02 77011111 Fax 02 77011112
Tel. 02 77011113 Fax 02 77011114
Tel. 02 77011115 Fax 02 77011116
Tel. 02 77011117 Fax 02 77011118
Tel. 02 77011119 Fax 02 77011120

M

Il 20 maggio scatterà il tour

I 70 anni di Vasco Rossi: «Il tempo? Conta come lo usi»

«Devo tutto alla musica che non fa distinzioni di sorta, non è il passare del tempo che conta, ma come lo usi. Intrigante è il viaggio che la musica ti permette tra fortissime emozioni, splendide illusioni e tremende delusioni. Sono 70 volte che la terra mi fa girare intorno al sole e... la testa non mi gira ancora». Così Vasco Rossi a proposito del suo 70°

compleanno che festeggerà il 7 febbraio. Come compierli e non sentirli. Quarant'anni dopo "Vado al massimo", Vasco Rossi è pienamente soddisfatto della lunga carriera e dei suoi prossimi primi 70 anni. Quest'anno al festival di Sanremo c'è Rkomi che lo omaggia con un medley delle sue canzoni eseguite con i Calibro 35, nella serata delle cover. C'è molta

curiosità di ascoltarlo, chissà quali canzoni avrà scelto. Mancano poco meno di 4 mesi al Vasco Live '22 tour, che partirà il 20 maggio, e Vasco non sta più nella pelle, non vede l'ora di tornare sul palco. Dopo due anni di stop forzato non ne può più: lui, come tutto il popolo del rock che non aspetta altro che di ritrovarsi sotto palco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Alchimia Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Pagine di Storia

Il 31 gennaio del 1945 il governo italiano con un decreto legislativo sanciva il diritto al voto delle donne. La Costituente del 2 giugno 1946 con ventuno presenze femminili, le "restrizioni" della Costituzione e il ruolo imposto dalla Chiesa



Con il voto alle donne democrazia al potere

Il 31 gennaio 1945, mentre l'Italia era divisa in due dalla linea Gotica, Hitler falliva la sua offensiva nelle Ardenne, l'Armata Rossa dilagava ad oriente, e la nostra Resistenza era paralizzata dal proclama del maresciallo Alexander, il governo italiano prendeva una decisione storica. Con un decreto legislativo firmato dal luogotenente del Regno Umberto di Savoia, e sotto l'impulso di De Gasperi e Togliatti, veniva concesso alle donne il diritto di voto. Ne restavano escluse le prostitute ed altre categorie "indegnate", ma in sostanza oltre 13 milioni di elettrici potevano, da quel momento, partecipare attivamente alla vita politica italiana.

L'ESTENSIONE

Poco dopo fu loro esteso anche l'elettorato passivo, cioè la legittimazione ad essere elette. Il Paese si allineava così alle altre democrazie occidentali dove, attraverso un processo lungo e non sempre indolore, questo pregiudizio sessista era stato abbandonato.

Il movimento per il suffragio femminile non era in effetti iniziato bene. La prima a sostenerlo fu, durante la Rivoluzione Francese, Olympe de Gouges, fatta ghigliottinare da Robespierre. Ammonite da questo salutare avvertimento, le francesi lasciarono il campo al-

le colleghe d'oltremontana, dove Mary Wollstonecraft già si batteva per la parità dei diritti civili. Nemmeno in Gran Bretagna le "suffragette" ebbero tuttavia vita facile, e per tutto l'Ottocento la loro voce rimase inascoltata. Riemerse potente verso la fine del secolo, quando alla propaganda verbale si affiancarono varie azioni dimostrative, culminate nella protesta di Emily Davison che fu investita al derby di Epsom dal cavallo della scuderia reale. Molti parlarono di suicidio sacrificale, anche se pare che la donna volesse solo strappare al fantino l'insegna del monarca. In ogni caso la poveretta morì quattro giorni dopo, e il suo nome divenne un simbolo. Alla fine del primo conflitto mondiale, il Regno Unito approvò il suffragio universale, preceduto da Australia e Nuova Zelanda. La Francia dovette aspettare quanto noi.

Il primo approccio alle urne avvenne dunque il 15 marzo del 1946, durante le parziali elezioni amministrative, ma il vero debutto fu

consacrato il successivo 2 giugno per il referendum tra Monarchia e Repubblica e la nomina dei membri della nuova assemblea Costituente. L'affluenza fu massiccia, e 21 donne furono chiamate a scrivere la Carta fondamentale: poche - un decimo - rispetto al numero complessivo, ma significative per cultura e sensibilità politica.

LE CARICHE

Alcune, come Nilde Iotti, sarebbero arrivate alle più alte cariche istituzionali. Nondimeno il cammino verso una reale parità era ancora lungo, perché molte erano le diffidenze non solo nel mondo cattolico ma anche in quello laico e persino radicale. Alcune di quelle riserve suscitano oggi un misto di tene-

I VOLTI
Sopra, un manifesto dell'epoca che mostra per la prima volta una donna al voto. Sotto, i volti delle 21 donne che entrarono a far parte della Assemblea Costituente



rezza nostalgica e di bruciante irritazione. Tenerezza nostalgica, perché esprimono un mondo a metà tra la concezione paolina dell'ubbidienza muliebre e quella deamicisiana della mite casalinga, materna educatrice. E irritazione, perché l'idea che i connotati sessuali possano prevalere su quelli fondamentali della persona umana, cioè il cuore e il cervello, configgono sia con il buon senso che con la razionalità.

L'INCISO

Tuttavia già nella Costituzione, accanto all'editazione solenne della parità di diritti, era introdotto l'inciso sui "requisiti di accesso" alle cariche pubbliche, che venne interpretato come limitativo per la carriera delle donne in settori sensibili. Il che significava, come per gli dei omerici, togliere con la sinistra quello che si concedeva con la destra. Ed in effetti si affermò un maschilismo bigotto, che oltrepassava i limiti del tradizionalismo clericale e si estendeva al mondo cosiddetto progressista. Un esempio clamoroso fu costituito dalla magistratura, di cui si possono citare alcuni florilegi. Nel 1957 il Primo presidente onorario della Cassazione, Eutimio Ranalletti, definiva la donna «fatua, leggera, superficiale, emotiva, passionale e impulsiva» e quindi inadatta a rivestire, «per il suo complicato sistema nervoso», la missione sacerdotale della toga. Lo stesso Giovanni

XXIII, pur lodando le qualità femminili incarnate nella Vergine Maria, sottolineava che «La professione della donna non può prescindere dai caratteri inconfondibili con cui il Creatore ha voluto contrassegnare la fisionomia». Cioè che «la parità dei diritti, giustamente proclamata, non implica in nessun modo la parità di funzioni. E non considerare questa necessaria complementarietà sarebbe mettersi contro natura». Parole che oggi costerebbero - non al Sommo Pontefice ma al privato cittadino - una denuncia penale.

L'INGRESSO

Sempre per la magistratura, le donne dovettero attendere il 1963 per farvi ingresso, e dopo un timido avvio il loro numero è aumentato in modo esponenziale. Oggi costituiscono, tra le nuove leve, la maggioranza delle toghe. Quanto alla politica, ormai si sono affermate a pieno titolo, e spesso si sono dimostrate, come Margaret Thatcher, Golda Meir o Angela Merkel, assai più brave e determinate di molti loro colleghi. Restano, è vero, alcune isole di resistenza, di cui nessuno parla mai, come la direzione d'orchestra. Le bacchette femminili sono ancora assai rare, e nessuna ha finora, raggiunto la notorietà di Furwangler, di Karajan e delle decine di altri mostri sacri, tutti maschietti. Ma è solo questione di tempo. Vista retrospettivamente, la ragione di questa millenaria sedimentazione discriminatoria non è facile da spiegare. La risposta data dal più, che la tradizione politica, militare, artistica, intellettuale ecc. ha sempre visto come protagonisti gli uomini, impedendo così l'emancipazione femminile, è una petizione di principio, e confonde l'effetto con la causa.

LA CIVILTÀ

Perché se è vero che per millenni la nostra è stata una civiltà maschilista edificata sul sacrificio della dignità femminile, è anche vero che la domanda si ripropone, sia pur retrocessa nel tempo: perché è stato sempre così? Probabilmente la risposta è la seguente: in origine l'unico criterio di supremazia era la forza bruta, e di conseguenza gli uomini hanno imposto il loro incontrastato dominio servendosi della grossolana forza muscolare. Da lì sono derivate le occupazioni di tutte le altre cariche, relegando la donna a una umiliante subalternità, parzialmente mitigata dalla venerazione di alcuni, dalla gentilezza di pochi, e dal bisogno di tutti. La civiltà industriale e quella tecnocratica hanno restituito la supremazia al cervello, e di questo le donne dimostrano di far ottimo uso. Le recenti indagini sulle sinapsi dei neuroni sembrano rivelare che quelle femminili sono più raffinate ed efficienti delle nostre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER L'INGRESSO NELLA MAGISTRATURA BISOGNERÀ ASPETTARE IL 1963 LE ANTICHE RADICI DI UNA DISCRIMINAZIONE

SCATTI & RISCATTI

di CARLO NORDIO



Qui sopra, Nilde Iotti, (1920-1999) la prima donna nella storia dell'Italia repubblicana a ricoprire la carica di presidente della Camera dei deputati

Finazzer Flory in viaggio con il sommo poeta nelle chiese antiche e medievali: «Una sfida all'omologazione culturale»

«Dante ha bisogno di un ascolto sacro»

L'INTERVISTA

In viaggio con Dante nelle chiese italiane - iniziato a Roma nella basilica paleocristiana di San Vitale, sarà in Veneto all'abbazia veneziana di San Giorgio Maggiore (4-5 marzo) e nella basilica di San Zeno a Verona (26-27 marzo) - e poi ancora in teatro con «Verdi legge Verdi», in cartellone il 22 marzo al Teatro Del Monaco di Treviso, mentre dietro la macchina da presa sta girando un film dedicato a Pier Paolo Pasolini. Massimiliano Finazzer Flory è attivamente in un momento critico per gli eventi culturali.

«Con Dante non va solo in scena la poesia che salva - spiega - ma anche la lingua, la nostra, come dimensione materna. Il profeta Dante ha bisogno di un ascolto sacro, le nostre Chiese sono il viaggio che abbiamo compiuto inconsapevolmente». Anche quello su Verdi è un lavoro che vuole scuotere: «Metto in scena «la voce» di un Paese contadino e filosofico che ha nel suo passato l'amore per la cultura, per le passioni, intorno alle quali il popolo e il potere avevano ancora una terra comune». Infine, a 100 anni dalla nascita di Pasolini, Finazzer Flo-

ry punta a presentare alla Mostra del cinema di Venezia film verità «Altri comizi d'amore» (con Rai Cinema), «per interpretare il qualunquismo e il conformismo della nostra epoca», con inizio delle riprese a febbraio tra Roma e Casarsa.

Finazzer Flory, qual è il filo conduttore tra Dante, Verdi e Pasolini?

«È la mia contrarietà al lockdown mentale. Credo che gli intellettuali debbano agire per un super green pass culturale».

Un pass rispetto a cosa?

«Rispetto all'omologazione di cui parlava Pasolini, quella che oggi sta nei telefonini a buon mercato. Invece i teatri e i cinema sono i luoghi (sicuri) nei quali ci si cura, perché con la cultura condivisa si aumentano gli anticorpi, mentre la fruizione privata sullo scher-

A MARZO APPUNTAMENTI A VENEZIA E VERONA. INTANTO IL REGISTA LAVORA A UN FILM SU PASOLINI: «FILO CONDUTTORE IL NO AI LOCKDOWN MENTALI»

mo o dal divano non porta a nulla».

Perché la fruizione collettiva è essenziale?

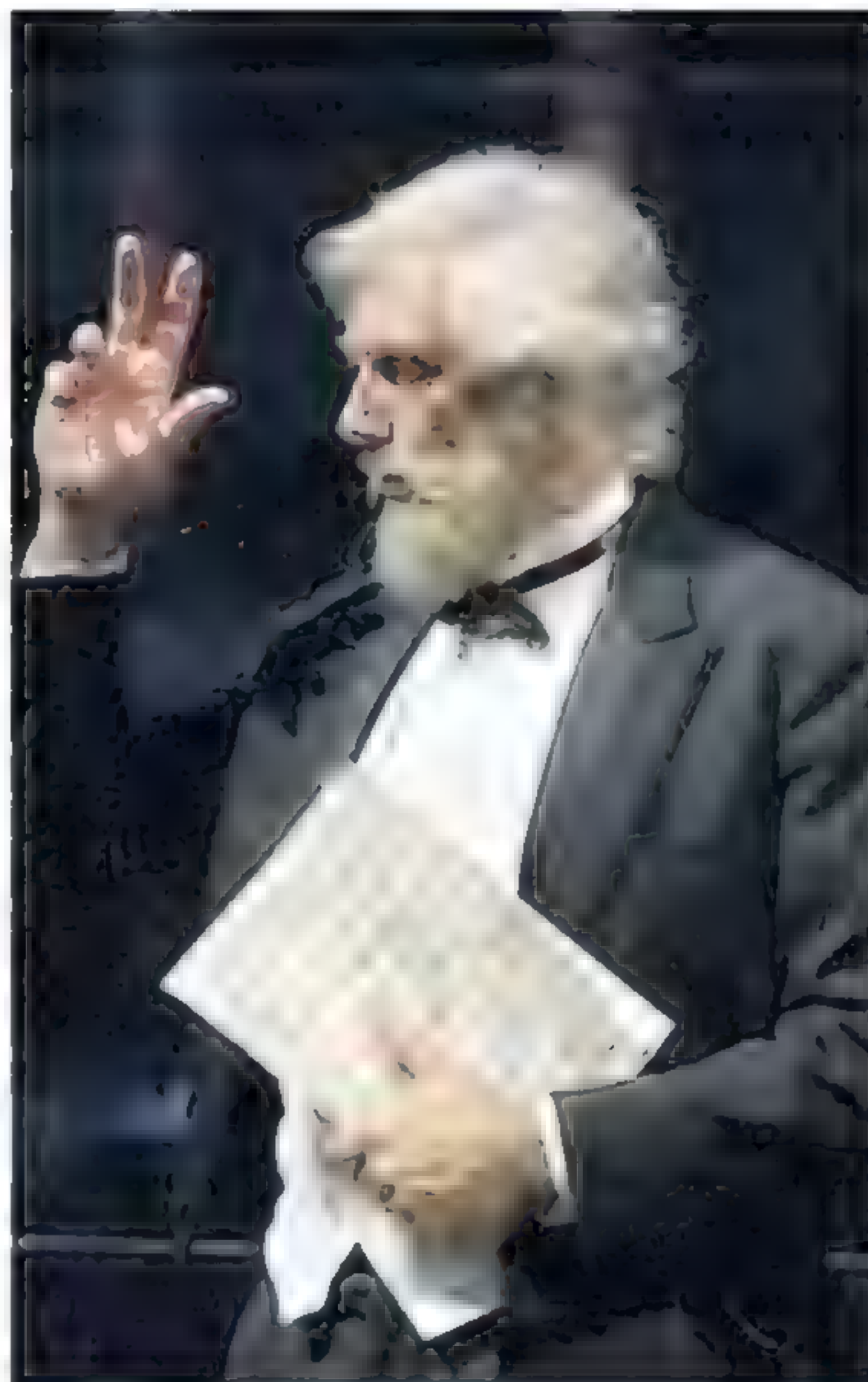
«È la differenza tra masturbazione e amore. Con la fruizione privata non si procrea, mentre è lo stare assieme che permette all'opera di diventare creazione. La relazione con il pubblico è sfidante in teatro, ma anche il cinema ha un pubblico che interagisce in sala. Cellulare e computer sono invece degli elettrodomestici, utili come lo è il frigorifero... ma poi uno ci mette dentro quello che decide».

Eppure il contemporaneo viaggia online.

«La confusione è il contemporaneo. Non credo si possa costruire una società a distanza, come sta avvenendo con la scuola e l'arte, ma anche con il teatro che può essere guardato a distanza».

Quale possibile reazione per chi crea?

«L'azione. Se distinguiamo tra chi agisce e chi no, io sono per l'agire, che per me è carico di spiritualità. Seguo Dante e Pasolini sulle orme del sacro, separato dal tempo presente che vede una società liquida diventare elettrica».



REGISTRA Massimiliano Finazzer Flory tra Dante, Verdi e Pasolini

Con quale pubblico cerca un dialogo?

«Certamente con quelli che sono insoddisfatti e che hanno ancora una religione della parola, che credono nella poesia autentica. È una scelta di vita, ma io credo nella gente che ha il coraggio di innamorarsi».

Percepisce una disillusione nel presente?

«È la domanda (politica) del nostro tempo. Non sono disilluso, viviamo in tempi interessanti. Certo che serve una reazione, perché una società si governa culturalmente. È vero che la domanda culturale in Italia è debole, non ci sono le file davanti ai teatri, ma ci dovrebbe essere anche un'offerta forte. Eppure oggi la classe politica non ci crede».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanremo

Fiorello è arrivato: sarà subito sul palco

(M.M.) Fiorello ci sarà. Lo showman è arrivato a Sanremo ieri pomeriggio a soli tre giorni dall'inizio del festival, al via martedì. Ha tentato di passare inosservato, presentandosi all'ingresso dell'Hotel Globo, adiacente all'Ariston, con mascherina, cappello e parrucca, ma è stato riconosciuto da paparazzi e cronisti: la notizia del suo arrivo, che è forse l'annuncio che Amadeus avrebbe voluto fare questa sera in collegamento con Fabio Fazio a Che Tempo Che Fa, è stata prontamente rilanciata sui social. D'altronde la presenza di Fiorello al Festival di Sanremo 2022 era diventata come il segreto di Pulcinella: lo showman, impegnato con il suo tour teatrale Fiorello presenta..., aveva lasciato libera da impegni la settimana del Festival. Ieri si è ritrovato a fare le prove in teatro al fianco di Checco Zalone, che sarà tra i superospiti. Amadeus creato l'attesa pubblicando sui social due video in cui bussava alla stanza 407 dell'hotel Globo, storicamente occupata da Fiorello, senza ricevere risposta. Secondo il settimanale «Chi» Fiorello dovrebbe essere alla serata d'apertura e a quella finale di sabato, con incursioni nel mezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Moltodi più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.





MELBOURNE

Super Barty: Australia ai piedi della tennista di origini aborigene

La n. 1 del mondo Ashleigh Barty ha vinto il suo primo Open d'Australia. Davanti al proprio pubblico ha sconfitto Danielle Collins 6-3, 7-6. È la prima "Aussie" a vincere a Melbourne dal '78 quando si impose Chris O'Neil. Questa mattina (9.30) finale maschile Nadal-Medvedev. Intanto Berrettini è salito al 6° posto del ranking Atp.

G

Domenica 30 Gennaio 2022
www.gazzettino.it



L'intervista Fabio Capello

«VLAHOVIC OK MA L'INTER E SCAPPATA»

L'ex tecnico: «La Juventus ha fatto un grande acquisto sarà utile per la Champions, ma lo scudetto è lontano. I nerazzurri con Gosens guardano a presente e futuro»

Il cellulare ha la suoneria italiana. «Mister, risponde da Milano?» (domanda d'obbligo, Fabio Capello sta sempre in giro per il mondo quando non commenta il calcio negli studi di Sky). «No, sono a St. Moritz. A vedere una partita di polo sulla neve» (a quel punto ti precipiti su Internet e scopri: "Snow Polo World Cup St. Moritz 2022"). Aggiunge: «Ho parlato con Malcom Borwick. Un campione. Mi ha spiegato molte cose».

Dalla neve al calcio, anzi al calciomercato: la serie A ha fatto i botti in questa sessione invernale.

«È stata una sessione importante. La Juventus ha dovuto anticipare i tempi. Per recuperare terreno, Vlahovic o Haaland erano i nomi sui quali puntare. Ha preso il primo: grande affare. Si è mossa anche l'Inter, poi la Roma, il Torino, la stessa Fiorentina e le squadre che lottano per non retrocedere: una bella giostra. Mi pare un buon segnale che non siano partiti talenti che danno valore al campionato».

Si riparte con una nuova serie A: Vlahovic spartiglia le carte?

«È l'uomo che può incidere in modo determinante nei prossimi mesi. Non penso alla lotta per il titolo perché l'Inter ha un buon vantaggio, ma la Juve con il centravanti serbo prenota la qualificazione in Champions e diventa la mina vagante di quella attuale. La risalita di Allegri mi pare inevitabile anche alla luce della prestazione in casa del Milan. Per la prima volta dopo mesi si è vista una squadra compatta, con la mentalità di chi ha le idee chiare».

L'Inter ha risposto con Gosens e Felipe Caicedo: una forza della natura e un mestierante.

«L'Inter ha preso Gosens pensando alla Champions e anche alla prossima stagione. È un investimento per il presente e per il futuro».

Il Milan è restato al palo, a parte Marko Lazetic, un 2004.

«Il Milan sta attento al bilancio e si vede. È chiaro che andava realizzato qualcosa di più, ma non si può dare torto perché il passivo era troppo alto».

Inter lanciata verso il bis, Juventus con il fattore Vlahovic: chi rischia di più di saltare la Champions tra Napoli, Milan e Atalanta.

«L'Atalanta ha perso qualcosa in termini di aggressività, ma nelle ultime due gare, in emergenza, ha mostrato enorme spirito di sacrificio: non va sottovalutata. Il

Le trattative

Allegri insaziabile: c'è Zakaria

Dopo il colpo Vlahovic, la Juventus prova la giocata d'anticipo anche per Zakaria, centrocampista del Borussia Moenchengladbach. Accordo totale col giocatore e affondo deciso con la società tedesca che a giugno lo perderà a scadenza, operazione ben avviata sulla base di 5 milioni (indennizzo) al club e un contratto da 4 anni e mezzo a circa 3 milioni di euro per lo svizzero. Per fare spazio a Zakaria, Cherubini sta lavorando alle uscite di Kulusevski e Bentancur, entrambi vicini al Tottenham di Paratici per una doppia operazione (prestito con obbligo per lo svedese, titolo definitivo l'uruguayano) da circa 55 milioni di euro in totale. L'Inter ha ufficializzato Caicedo. Giornata di annunci anche per Fiorentina (Cabral), Sampdoria (Sensi), Genoa (Amiri), Torino (Fazio).

Milan non è il Milan della prima parte della stagione. Deve recuperare qualcosa in termini di competitività: meno ricerca della bellezza e più attenzione ai punti».

La Roma ha arruolato Maitland-Niles e Sergio Oliveira, ma potrebbe esserci un colpo di coda con Danilo Pereira.

«Oliveira è un ottimo giocatore. Ha personalità. Contro Cagliari e Empoli ho visto una Roma mounhiana: più squadra, più compat- ta».

La Lazio è ferma: comanda l'indice di liquidità.



BLESSIN SI ISPIRA A KLOPP. UNO COSÌ NON PASSA INOSSERVATO

«La Lazio ha intrapreso una strada nuova abbracciando un tecnico come Maurizio Sarri. Sarà una stagione di transizione».

Il Torino ha acquistato due giovani importanti: Pellegrini e Ricci.

«Juric ha trasformato il Torino. La società sta seguendo le sue indicazioni. Si vede la mano dell'allenatore, come del resto nella Fiorentina, dove con Piatak e Cabral hanno risposto bene alla cessione di Vlahovic. Mi incuriosisce Alexander Blessin, il tecnico tedesco scelto dal Genoa. Ho seguito la sua prima partita e mi ha colpito l'applicazione di un concetto: riconquista del pallone e ripartenza veloce. Si ispira a Klopp, Rangnick e Michael Jordan: uno così non può passare inosservato».

Il calcio chiede ristori, ma che cosa può pensare il cittadino comune di fronte alle cifre dell'operazione Vlahovic, commissioni comprese?

«Capisco il senso della domanda, ma la verità è che in questo momento chiedono tutti qualcosa. Le difficoltà dopo due anni di pandemia sono generali. Spende chi ha le risorse e vuole restare competitivo. Altri gestiscono le proprie economie in modo diverso: penso a Milan, Napoli e Atalanta».

Stefano Boldrini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLPO DI GENNAIO VISTO DAL GRANDE EX

Il Zenne Dusan Vlahovic è l'affare da 75 milioni che ha infiammato questa sessione del mercato invernale. Secondo l'ex allenatore bianconero, Fabio Capello (a sinistra), non basterà alla Juve per vincere lo scudetto



SCI GARMISCH, SUTER FA SUA LA DISCESA

La svizzera Corinne Suter - 27 anni, al quarto successo in carriera e campionessa del mondo in carica - ha vinto in 1.40.74 la discesa di cdm di Garmisch, l'ultima prima delle Olimpiadi. Seconda la connazionale Jasmine Flury in 1.41.25 e terza l'austriaca Cornelia Huebner in 1.41.52. Miglior azzurra è stata la giovane gardenese Nadia Delago, quinta in 1.41.59, a soli sette centesimi dal podio. Mentre sua sorella Nicol è caduta senza danni apparenti, per l'Italia più indietro ci sono Elena Curtoni in 1.42.34, Federica Brignone in 1.42.45, che era stata bloccata alla vigilia da problemi intestinali, e Francesca Marsaglia in 1.43.60. Oggi a Garmisch il super G.

IL RECUPERO GOGGIA TORNA IN PALESTRA

Sofia Goggia guarda con fiducia al recupero per i Giochi di Pechino. L'olimpionica azzurra ha infatti postato sui social una storia in cui si mostra al lavoro in palestra dopo l'infortunio di domenica scorsa a Cortina e la scritta "work in molto progress". Federica vuole essere in pista il 15 febbraio per la discesa, di cui detiene il titolo olimpico.

RUGBY TOP 10, PETRARCA IMPLACABILE

Nell'anticipo dell'undicesima giornata di Top 10, il Petrarca ha sconfitto in casa il Viadana 29-10 (5-0). Oggi Lazio-Rovigo (ore 14) e Colorno-Fiamme Oro (14.30). A Parma nello United Championship il Munster si è imposto sulle Zebre 34-17.

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX

testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel. 351.1669773

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel. 388.0774888

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel. 331/997.61.09

A PADOVA (Chiesanuova) Samantha, bellissima ragazza, appena arrivata, per momenti indimenticabili, pronta a tutto, cerca amici. Tel. 388/42.92.036

A PONTE DI VIDOR (vicinanze Valdobbiadene) magnifica ragazza appena arrivata, dolcissima, intrigante, cerca amici. Amb. ns. Tel. 340.9820676

A SUSEGANA, Carla, stupenda ragazza, appena arrivata, per momenti di relax indimenticabili, giovedì e venerdì dopo le 18, sabato e domenica h.24. Tel. 389.2617220

A TREVISO (San Giuseppe) Sara, sono una signora, riservata e disponibile, tutto i giorni fino alle 22.30. Tel. 338/105.07.74

A TREVISO, adorabile ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel. 333.8235616

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel. 327/656.22.23

PORCELLENGO DI PAESE, Laura, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. san ficato. Tel. 331.4833655

TREVISO (San Giuseppe) Michele, gentile, dolce e molto elegante, cerca amici. Tel. 377.4646100

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel. 333/200.29.98

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320201
Fax 0415321195

PIEMME

TREVISO, Viale IV Novembre, 28
Tel. 0422582799
Fax 0422582688



IL MILAN STA ATTENTO AL BILANCIO E SI VEDE MA ADESSO DEVE RITROVARE LO SPRINT DI INIZIO STAGIONE E BADARE AI PUNTI

METEO

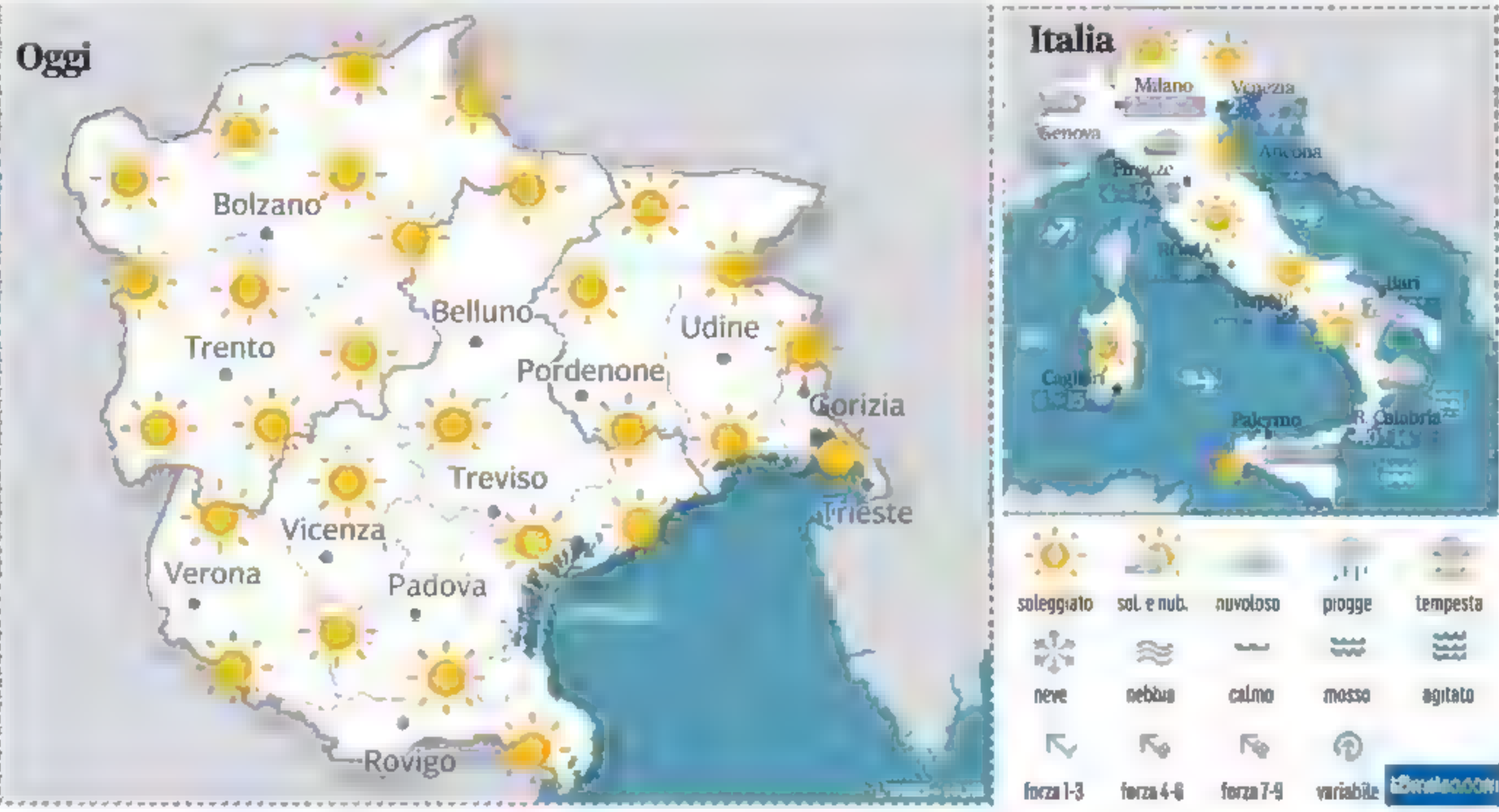
Nubi su
Tirreniche
e Liguria. Più
sole altrove.

DOMANI

VENETO
Nebbie e nuvole basse insistono per buona parte del giorno sulle pianure, in diradamento entro sera. Velature in transito sui monti, a tratti compatte.

TRENTINO ALTO ADIGE
Velature sparse, talora compatte, in transito nell'arco del giorno, con deboli nevicate in serata sui rilievi altoatesini di confine. Clima ventoso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvole basse per buona parte del giorno sulle pianure, in diradamento entro sera. Qualche pioviggine sul Triestino. Velature compatte in transito sui monti, con clima ventoso per correnti da nord.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	7	Ancona	1	12
Bolzano	-3	12	Bari	7	16
Gorizia	1	8	Bologna	1	6
Padova	0	5	Cagliari	6	15
Pordenone	-1	7	Firenze	4	10
Rovigo	0	4	Genova	6	13
Trento	-1	11	Milano	2	14
Treviso	-1	7	Napoli	10	13
Trieste	4	10	Palermo	9	15
Udine	0	7	Perugia	3	7
Venezia	2	5	Reggio Calabria	10	14
Verona	0	6	Roma Fiumicino	7	13
Vicenza	-2	7	Torino	-1	14

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentario	11.00 Tg Sport informazione	6.30 RaiNews24 Attualità	6.25 Elementary Serie Tv	6.10 Il cielo, la terra, l'uomo Doc.
10.25 Evoluzione Terra Doc.	11.15 Citofonare Rai 2 Show	8.00 Agorà Week End Attualità	7.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	6.40 Wildest Pacific Doc.
10.30 A Sua Immagine Attualità	13.00 Tg 2 Informazione	9.00 Mi manda Raitre Attualità	9.30 Wonderland Attualità	7.35 Il cielo, la terra, l'uomo Doc.
10.55 Santa Messa Attualità	13.30 Tg 2 Motori Motori	10.20 Le parole per dirlo Attualità	10.05 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv	8.05 Art Night Documentario
12.20 Linea verde Documentario	13.58 Meteo 2 Attualità	11.00 TGR Estovest Attualità	13.50 Seven Sisters Film Avventura	10.00 La fanciulla del west Teatro
13.30 Telegiornale Informazione	14.00 Ritrovarsi a San Valentino Film Commedia	11.25 TG Regione - Regione Europa Attualità	16.00 Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv	12.05 Terza pagina Attualità
14.00 Domenica In Show	15.40 Mompracem - L'isola dei documentari Documentario	12.00 TG3 Informazione	17.25 Just for Laughs Serie Tv	12.55 I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: GAM Documentario
17.15 Tg1 informazione	17.10 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv	12.25 TGR Mediterraneo Attualità	17.35 Scorpion Serie Tv	13.05 Tutti frutti Società
17.20 Da noi... a ruota libera Show	18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	21.20 Frank & Lola Film Thriller Di Matthew Ross. Con Michael Shannon, Imogen Poots, Justin Long	13.30 Il cielo, la terra, l'uomo Doc.
18.45 L'Eredità Week End Quiz - Game show	18.05 Tg Sport della Domenica Informazione	13.00 Radici - L'altra faccia dell'immigrazione Attualità	22.50 Museo - Folle rapine a Città del Messico Film Thriller	14.00 Wild Italy Documentario
20.00 Telegiornale Informazione	18.15 Allmen e le dattie Film Giallo	14.15 TG3 Informazione	1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	14.55 Wildest Pacific Doc.
20.35 Prima Festival Musicale	18.40 N.C.I.S. Serie Tv	14.30 Mezz'ora in più Attualità	1.10 Kill Chain - Uccisioni a catena Film Thriller	15.50 I am beautiful Teatro
20.45 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus	20.30 Tg2 informazione	16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Attualità	2.45 Triple Threat - Tripla minaccia Film Azione	17.00 Merce Cunningham. The Legacy Documentario
21.30 La Sposa Fiction. Di Giacomo Campiotti. Con Serena Rossi, Giorgio Marchesi, Maurizio Donadoni	21.00 The Rookie Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz	16.30 Rebus Attualità	4.15 Stranger Europe Documentario	18.00 Visioni Documentario
23.30 Tg1 Sera informazione	21.50 CSI: Vegas Serie Tv	17.15 Kilimangiaro Documentario	5.00 Resident Alien Serie Tv	18.55 Rai News - Giorno Attualità
23.35 Speciale Tg1 Attualità	22.35 Ultima traccia: Berlino Serie Tv	17.20 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentario		19.00 Cronache della Shoah. Fiasco delle navi ebraiche Musical
0.40 Viaggio nella Chiesa di Francesco Attualità	23.30 La Domenica Sportiva Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi	18.55 Meteo 3 Attualità		20.15 Prima Delta Prima Doc.
1.20 RaiNews24 Attualità	0.30 Protestantismo Attualità	19.00 TG3 Informazione		20.45 Il cielo, la terra, l'uomo Doc.
1.55 Sottovoce Attualità		19.30 TG Regione Informazione		21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
		20.00 Che tempo che fa Talk show		23.00 Il labirinto del silenzio Film
		23.30 Tg 3 Mondo Attualità		1.00 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	7.00 Mike & Molly Serie Tv	7.25 Ciaknews Attualità	6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità	7.35 Tom & Jerry Cartoni	7.30 Distretto di Polizia Serie Tv	6.55 Affari al buio Documentario
7.35 Le Stagioni del Cuore Serie Tv	8.45 Speciale Tg5 - "Racconta, anche per noi" Attualità	7.45 Pippi Calzelunghe e il tesoro di Capitan Kid Film Avventura	8.20 Il Conte di Montecristo (di J. Dayan) Serie Tv	7.55 Salvo per un pelo Doc.
9.55 Casa Vianello Fiction	10.00 Santa Messa Attualità	9.45 Hart of Dixie Serie Tv	10.10 È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo	8.55 Icarus Ultra Informazione
10.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	10.50 Le storie di Melaverde Attualità. Condotto da Helen Hidding	12.25 Studio Aperto Attualità	12.30 Il dottor Zivago Film Drammatico	9.35 Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio Quiz - Game show
11.55 Tg4 Telegiornale Info	12.00 Melaverde Attualità	13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione	16.00 Gran Torino Film Drammatico	10.30 Sky Tg24 Giorno Attualità
12.25 Luoghi di Magnifica Italia Documentario	13.00 Tg5 Attualità	13.05 Sport Mediaset. Informazione. Condotto da Mino Taveri	18.20 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio	10.35 House of Gag Vanità
12.30 Poirot: corpi al sole Film Giallo	13.40 L'Arca di Noè Attualità	13.45 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo	18.25 007 - Il mondo non basta Film Azione	13.10 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality
14.55 I soldi degli altri Film Commedia	14.00 Speciale Amici Talent	14.15 Happy Feet Film Animazione	21.00 Bordertown Film Drammatico. Di Gregory Nava. Con Jennifer Lopez, Antonio Banderas, Maya Zapata	14.05 Taxi Film Azione
16.55 L'arma della gloria Film Western	15.30 Verissimo Attualità. Condotto da Silvia Toffanin	16.20 Happy Feet 2 Film Animazione	23.25 Via col vento Film Drammatico	15.50 San Andreas Mega Quake Film Fantascienza
19.00 Tg4 Telegiornale Info	18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis	18.05 Camera Café Serie Tv	3.25 Senza nome Film Poliziesco	17.35 Massima allerta - Tornado New York Film Azione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione	18.20 Studio Aperto Attualità	5.20 Ciaknews Attualità	19.20 Affari al buio Documentario
19.50 Tempesta d'amore Soap	20.00 Tg5 Attualità	19.00 Studio Aperto Mag Attualità	5.25 I miracoli non si ripetono Film Drammatico	20.20 Affari di famiglia Reality
20.30 Controcorrente Attualità. Condotto da Veronica Gentili	20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo	19.30 C.S.I. Miami Serie Tv		21.15 The Absent One - Battuta di caccia Film Thriller Di Mikkel Nørgaard. Con Nikolaj Lie Kaas, Fares Fares, Pilou Asbæk
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità. Condotto da Veronica Gentili	21.20 Avanti Un Altro! Pure Di Sera Quiz - Game show	20.25 N.C.I.S. Serie Tv		23.35 Ladyboy: il terzo sesso Documentario
0.50 The Butler - Un maggiordomo alla Casa Bianca Film Drammatico	24.00 Manifest Serie Tv	21.20 Deadpool 2 Film Avventura Di David Leitch. Con Ryan Reynolds, Josh Brolin, Morena Baccarin		0.45 Webcam Girls Documentario
	0.45 Tg5 Notte Attualità	23.45 Superhero - Il più dotato fra i supereroi Film Commedia		1.55 Tanto sesso per nulla - Le case chiuse del Canton Ticino Società

Rai Scuola	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
11.45 Ribattute Del Web Rai Scuola 2021	8.00 Banco dei pugni Doc.	11.00 L'ingrediente perfetto Cucina	11.55 Tg News SkyTG24 Attualità	6.00 Come fanno gli animali Doc.
12.00 Enciclopedia infinita	9.30 WWE NXT Wrestling	11.50 Meraviglie senza tempo Documentario	12.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Reality	7.15 Wildest Europe Doc.
12.30 Memex Rubrica	10.30 WWE Smackdown Wrestling	12.45 L'Aria che tira - Diario Att	13.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality	8.15 Wild China Documentario
13.00 Progetto Scienza	12.20 Colpo di fulmini Doc.	13.30 Tg La7 informazione	14.25 Italia's Got Talent Talent	14.05 Switch - L'infilatrato Film Azione
13.05 Il misterioso mondo della matematica	15.00 Life Below Zero Doc.	14.00 Uozzap Attualità	16.45 Un ammiratore segreto Film Commedia	16.15 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Giallo
14.00 Memex Rubrica	16.50 La febbre dell'oro Documentario	14.55 Gettysburg Film Storico	18.30 Un marito per Natale Film Commedia	18.10 E' gli ieri Film Commedia
14.30 Progetto Scienza	19.35 Nudi e crudi Reality	20.00 Tg La7 Informazione	20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina	19.55 Little Big Italy Cucina
15.00 #Maestri P.B.	21.25 Border Security: terra di confine Attualità	20.35 In Onda Attualità. Condotto da Conita De Gregorio, David Parenzo	21.30 Un amore inaspettato Film Commedia	21.35 The Best of Aldo, Giovanni e Giacomo Teatro
15.45 Ribattute Del Web Rai Scuola 2021	22.20 Border Security: terra di confine Attualità	21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentario. Condotto da Andrea Purgatori	23.15 Innamorarsi a Mountain View Film Commedia	23.45 Come una volta: un amore da favola Società
16.00 La Scala - Scuola Di Ballo 2020/2021	23.15 Airport Security Nuova Zelanda Documentario	1.00 Tg La7 Informazione		0.50 Electromod con Mario Biondi Documentario
16.30 The Great Myths - The Odyssey	0.10 Nostradamus: nuove profezie Documentario			
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	UDINESE TV
7.00 Tg7 Nordest Informazione	11.00 Santa Messa Regione	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	16.30 Messedde che si tache Rubrica	8.30 Tam Tam Attualità
7.55 Oroscopo Barbanera	12.00 Telegiornale Informazione	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione	17.00 Community FVG Rubrica	10.00 Tg News 24 Informazione
8.00 Domenica insieme Rubrica	16.30 Ginnastica Sport	14.30 Shopping in TV Rubrica	17.30 Settimana Friuli Rubrica	10.30 Pillole di Fair Play Attualità
12.30 TG & Curiosità Rubrica	18.45 Meteo Rubrica	17.00 La ZanZaga edizione 2021 Rubrica	18.00 L'alpino Rubrica	12.00 Tg News 24 Informazione
14.05 Diretta Stadio Rubrica sportiva	18.50 Tg Bassano informazione	18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	19.00 Telegiornale F.V.G. Info	13.30 Sette in Cronaca Info
17.00 Tackle Rubrica sportiva	19.15 Tg Vicenza informazione	19.00 TG Regione Informazione	19.15 L'alpino Rubrica	15.00 Campionato Under 17: Vicenza Vs Udinese Calcio
17.30 Tg7 Nordest Informazione	20.30 Tg Bassano informazione	19.30 TG Venezia Informazione	20.30 Effemotoni Rubrica	17.30 Dwn Udine Vs Treviso - Campionato Serie A2 Maschile Basket
18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva	23.25 In tempo Rubrica	20.10 Agricoltura Veneta Rubrica	21.00 Replay Rubrica sportiva	20.00 Tg News 24 Informazione
20.00 Dimensione Civiltà Attualità	23.30 Tg Bassano informazione	21.00 Film Film	22.00 Start Rubrica	20.30 Videopress Informazione
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	24.00 Tg Vicenza informazione	23.00 TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv Informazione	23.15 Settimana Friuli Rubrica	21.00 Anteprima Sanremo 2022 Varietà
23.30 Qui dove batte il cuore Film Drammatico	0.15 In tempo Rubrica		23.50 Telegiornale F.V.G. Informazione	22.30 Tg News 24 Informazione
	0.30 Tg Padova informazione			
	0.45 Tg Venezia-Mestre Info			



Ariete dal 21 3 al 20 4

La concentrazione di pianeti in Capricorn potrebbe entrare in risonanza con una vecchia ferita emotiva di cui porti le tracce. In quello che si sta muovendo c'è qualcosa che direttamente o indirettamente la rende nuovamente attuale. Questo da un lato può perturbarti, dall'altro ti permette di portare a termine il processo di cicatrizzazione e di farti girare pagina, forte di una nuova consapevolezza.

Toro dal 21 4 al 20 5

La tua attenzione è rivolta lontano, si proietta in progetti di viaggi, studi o esplorazioni che stai pianificando. Avveriti un forte desiderio di espandere i confini personali, come se ti sentissi troppo costretto e volessi ampliare il tuo punto di vista, modificando le tue vedute nella ricerca di una visione più vasta e aperta. Aperti a questi nuovi pensieri, lascia che la mente ti induca a viaggiare.

Gemelli dal 21 5 al 21 6

Sei sempre attraversato da un desiderio di trasformazione che ti induce a mettere in discussione il tuo atteggiamento. Magari è un'altra persona a stimolarti in questo senso, il partner (personale o lavorativo) ti chiede molto e si aspetta molto da te. E a sua volta ti aiuta a liberarti da scorie e rigidità che ti impediscono di essere più spontaneo e generoso nelle relazioni. È un dono prezioso, usalo.

Cancro dal 22 6 al 22 7

Le circostanze e gli incontri ti inducono a dedicare tutte le tue energie alle relazioni. Sarà importante ascoltare il punto di vista del partner e delle persone con cui sei legato da una relazione stretta. Approfittane perché è l'opportunità di guardare le cose da una prospettiva diametralmente opposta alla tua. Sarà forse anche l'occasione di una proposta, di un incontro, magari di un contratto...

Leone dal 23 7 al 23 8

Il lavoro ti assorbe completamente: c'è bisogno di te, delle tue conoscenze, della tua visione lucida delle cose, della tua autorevolezza. I pianeti ti chiedono di mettere le tue qualità al servizio degli altri, svolgendo quel ruolo che ti consentirà di sentire che sei la persona giusta al momento giusto e di contribuire al funzionamento generale delle cose. Ti sentirai apprezzato e riconosciuto.

Vergine dal 24 8 al 22 9

Oggi sei più incline a interpretare la Vergine folle che la Vergine santa. Il tuo è un segno doppio ma spesso te ne dimentichi, nascondendoti dietro al tuo lato più meticoloso e preciso. Divertiti a lasciare che la ricerca del piacere diventi il criterio che guida la tua giornata e le tue scelte. La tua creatività troverà nuove strade per esprimersi, rimarrai sorpreso dalla vitalità che ne scaturisce.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 29/01/2022

	88	23	54	28	86
Bari	88	23	54	28	86
Cagliari	84	87	49	32	71
Firenze	13	47	2	52	42
Genova	86	3	59	43	87
Milano	14	15	24	77	45
Napoli	68	68	17	54	87
Palermo	38	17	81	82	59
Roma	66	63	40	87	19
Torino	71	42	41	57	17
Venezia	1	34	25	50	44
Nazionale	52	3	86	7	69

Bilancia dal 23 9 al 22 10

La congiunzione di Luna e Venere ti regala una giornata particolarmente dolce e accogliente. Sarai un po' più sognatore del solito, avrai la testa tra le nuvole e tenderai a fare il "sentimentale". Ah, l'amore! È importante per il tuo segno sentirsi accompagnato, avere una persona con cui condividere, per te il partner è il polo magnetico di riferimento. Vale la pena dedicargli la giornata di oggi.

Scorpio dal 23 10 al 22 11

Da un lato, il quadrato tra Sole e Urano abbassa il tuo livello di sopportazione, rischi di irritarti per un nonnulla: ci sono cose che ormai solo vedendole ti fanno venire l'orticaria. Dall'altro, ci sono invece vari elementi che giocano a tuo favore e ti distraggono dalle tensioni perché tra contatti e incontri si prospettano ottime soluzioni alle quali non chiedi altro che dedicare tempo ed energia.

Sagittario dal 23 11 al 21 12

Fai attenzione agli incontri oggi, potrebbero generare un piccolo incidente diplomatico fortuito che rischia di avere ripercussioni nel campo del lavoro. Il tuo bisogno di indipendenza e autonomia non si accorda così bene con gli imperativi a cui devi sottostare. Intorno a te c'è molta elettricità nell'aria e può bastare poco per prendere la scossa e ritrovarti spiazzato da una reazione inaspettata.

Capricorno dal 22 12 al 20 1

Anche oggi sei il beniamino dello zodiaco, i pianeti pensano solo a te e ti riservano tante attenzioni, mettendo a tua disposizione praticamente tutto quello che vorresti. Disponi di un grande capitale di energie, sono giorni preziosi e ricchi di belle cose. Goditi questo flusso raro e benefico e vedi anche se hai modo di servirtene per incanalare la corrente cavalcando l'onda lunga dei loro effetti.

Acquario dal 21 1 al 19 2

Il circuito è ormai predisposto e basta agire sull'interruttore per inserire l'elettricità e mettere le cose in movimento. Saturno ti zavorra da un paio di anni e ti obbliga ad andare con i piedi di piombo ma tu, nel frattempo, hai predisposto varie piccole pedine, hai scandagliato le cose da tanti punti di vista diversi e adesso, anche se c'è la paura di sbagliare, avresti molta voglia di buttarti.

Pesci dal 20 2 al 20 3

Anche il tuo segno quest'anno è un po' viziato dagli astri, che ti hanno preso in simpatia, ti colmano di doni e piccoli colpi di fortuna. Praticamente tutto è propizio, sei favorito e facilitato. Questo si traduce in una carica di entusiasmo e in uno stato generale un po' euforico che ti dà voglia di avere attorno persone con cui condividere l'allegria. La vita sociale e le amicizie sono in primo piano.

SuperEnalotto Jolly

79	1	63	23	89	82	68
Montepremi	152.480.784,10 €	Jackpot	148.619.782,70 €			
8	- €	4				401,96 €
5+1	- €	3				28,22 €
5	41.027,15 €	2				5,26 €

CONCORSO DEL 29/01/2022

8	- €	3				2.822,00 €
5+1	- €	2				100,00 €
5	- €	1				10,00 €
4	40.196,00 €	0				5,00 €

Lettere & Opinioni



«NELLA VICENDA DEL QUIRINALE SI È ARRIVATI A QUESTO PERCHÉ MOLTI PARLAMENTARI SONO PRONTI A BARATTARE SETTE MESI DI POLTRONA CON SETTE ANNI DI PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA»

Ignazio La Russa, Fratelli d'Italia

La frase del giorno

G

Domenica 30 Gennaio 2022
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le idee

Le tre "tecniche" catapultate nel toto nomi a loro insaputa

Maria Latella

segue dalla prima pagina

(...) i siti dei quotidiani e naturalmente le Tv davano quasi per certo che al Quirinale salisse Elisabetta Belloni, capo dei nostri servizi segreti. Oppure Marta Cartabia, ministro della Giustizia. O l'avvocato Severino, vicepresidente della Luiss e presidente della Scuola Nazionale dell'Amministrazione. I nomi erano tutti assolutamente credibili. Per dirla con Borges «erano false solo le circostanze». La notizia non era una notizia. Lasciata e lanciata, un po' "dico e non dico", "vedo e non vedo", durante la più frenetica delle frenetiche serate di questa surreale settimana quirinalizia. Il come quei nomi siano stati dati in pasto ai media lascia, a distanza di ore, sospettosi e perplessi. Sospettosi perché il tris di donne lanciato a tarda sera dopo una giornata in cui era già stata colpita e affondata la presidente del Senato sa tanto di arma di distrazione di massa. Quelle che gli spin doctor dei politici escogitano quando, sotto pressione, devono sottrarre preventivamente i capi alla pioggia di critiche del giorno dopo. Le foto di tre donne, in video e sui quotidiani, attirano sempre l'attenzione. L'effetto novità è assicurato e anche la simpatia dell'opinione pubblica. Quanto sopra per il capitolo sospetti. Poi c'è il capitolo opportunità. L'aver lanciato tre donne in direzione Quirinale con l'aria di aver trovato la soluzione lascia perplessi perché di solito il sondaggio avviene riservatamente. Non per nulla il professor Sabino Cassese, altro nome autorevolissimo che per qualche ora circolò su social e

media tradizionali, avrebbe ricevuto una visita a casa, lo stesso Salvini si sarebbe da lui recato per sondarlo (anche se l'incontro è stato smentito). Nel caso di Belloni, Cartabia e di Paola Severino, invece, nessuno si sarebbe presentato alla porta. Certo, quei nomi li correvano da giorni (per la Cartabia al Quirinale da anni), ma, appunto, un conto è che corressero, un conto è che i leader lasciassero capire "è fatta, votiamo per lei". Perché ovviamente appena lanciato l'osso, la muta dei cani aggressivi si è scatenata, tutti molto preoccupati che davvero potesse succedere. Perciò oltre al danno di essere state evocate invano, pure la beffa. Il dubbio che, non sapendo a che santo votarsi, si sia pensato di comprare del tempo spendendo nomi altamente probabili per un'ipotesi mai sul serio verificata, resta. E con essa il sottile disagio che accompagna una quasi certezza: i maschi italiani (non tutti ma ancora un bel po') usano la parità di genere come se fosse un taxi. Salgono quando fa comodo, pronti a scendere e ad allontanarsi fischiettando nel momento in cui non torna più utile. Stavolta però il gioco non ha funzionato. Le tre potenziali presidenti non sono nomi da giocare per un tg della sera e poi far finta di niente. Così come non lo sono i nomi di Letizia Moratti e Maria Elisabetta Alberti Casellati. Ma la presidente del Senato, almeno, aveva scelto consapevolmente di correre il rischio. Le altre no. La prossima volta, speriamo, ci saranno donne che potranno sondare altre donne per il Quirinale. E si spera sapranno giocare meglio la partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Il bipolarismo disintegrato dalla sfida per il Colle

Giovanni Diamanti

C'era una volta il bipolarismo. Due poli opposti, variegati al proprio interno ma compatti, uniti da una leadership forte, oppure dalla "paura del nemico". Dopo una fase di scardinamento del sistema, con l'alleanza tra l'antipolitica dei 5 Stelle e il Partito Democratico, il bipolarismo sembrava vivere una nuova giovinezza. Questa sensazione è rapidamente svanita, crollata sotto i veti incrociati nella recente battaglia per il Colle. E pensare che gli schieramenti di partenza in questa sfida sembravano disporsi su due fronti, in perfetta logica bipolare, ben oltre le intenzioni originarie dei padri costituenti. Da un lato il centrodestra, che rivendicava una maggioranza numerica che gli avrebbe permesso di eleggere per la prima volta un proprio rappresentante come Presidente della Repubblica. Dall'altro il centrosinistra, che non riconosceva alcun primato ai propri avversari. Un bipolarismo che ha dovuto da subito fare i conti con la realtà dei numeri: nessuno dei due schieramenti poteva raggiungere, da solo, la maggioranza dei voti dei delegati. Così, il muro contro muro ha portato al crollo di ogni candidatura, una dopo l'altra, e infine al disfacimento e alla scomposizione delle due principali coalizioni in campo. Le ragioni della disgregazione dello scenario politico sono diverse, quasi tutte di carattere elettorale, più che istituzionale. Anzitutto, il dualismo delle principali forze partitiche in entrambi i poli, reso inevitabile dallo scenario attuale con quattro partiti distanziati da pochi punti percentuali nei sondaggi: Lega e Fratelli d'Italia, prima che alleati, sono competitor, e lo stesso vale per Pd e 5 Stelle. Il fine delle loro mosse non è mirato a un generico successo della coalizione, ma a un successo del proprio partito, con conseguente primato all'interno della

coalizione. Inoltre, per molti leader questa è stata l'occasione di posizionarsi, in vista del voto del 2023, sempre più vicino. Salvini ha utilizzato dall'inizio della trattativa toni da comunicatore, rivolgendosi più agli elettori che agli altri leader politici, e ha cercato di mostrarsi come il nuovo leader, autorevole, del centrodestra, in una sfida a distanza con Meloni. Anche Conte ne ha approfittato per riconquistare centralità mediatica e politica. E non è un caso che la rielezione di Mattarella, a conti fatti, non soddisfi davvero nessuno dei tre (e, probabilmente, non entusiasma nemmeno il Presidente). Certo, in un sistema politico nel quale, in poche ore, si assiste alla destrutturazione più totale degli schieramenti, non è facile immaginare cosa avverrà da qui al voto politico. A destra, la leadership di Salvini ne esce fortemente indebolita, con Forza Italia che ha puntato direttamente alla delegittimazione e Giorgia Meloni intenzionata a contendere il primato. Coraggio Italia, in questi giorni, è sembrato un corpo estraneo, con un chiaro sguardo rivolto al mondo centrista, dove tuttavia, va segnalato, Italia Viva è sembrata riavvicinarsi nei momenti decisivi al Partito Democratico, a sorpresa. A sinistra, tra Letta e Conte sembra calato il gelo, con l'ex premier pentastellato che in più occasioni si è svincolato cercando spazi e soluzioni molto in contrasto con la linea democratica. Con questa legge elettorale, tuttavia, Pd e 5 Stelle hanno ancora bisogno l'uno dell'altro per provare a competere. In tutto ciò, con un sistema politico iper diviso e quasi in decomposizione, la rielezione di Mattarella avviene con una maggioranza larga e trasversale. Convergenze parallele nella versione del nuovo millennio: un altro grande paradosso italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quirinale/1 È ora di cambiare la Costituzione

Ritengo sia giunto il momento di cambiare la Costituzione perché sarà anche la più bella del mondo, come tutti amano definirla, ma contiene articoli che offendono la democrazia. Il deprimente spettacolo cui stiamo assistendo per l'elezione del Presidente della Repubblica ne è la conferma. Sorvolo su tutti gli articoli che blindano chi sale al Colle e mi soffermo solo sull'art. 67, quello che vuole i membri del Parlamento come rappresentanti della Nazione e che prevede la loro funzione senza vincolo di mandato, grazie al quale gli odiosi cambi di casacca, a legislatura in corso, sono consentiti. In questa circostanza non mi pare sia così perché imponendo l'astensione ai propri gruppi parlamentari, i vari leader violano il citato articolo 67.

Claudio Gera

Quirinale/2 L'elezione cruciale del presidente

Come vediamo anche con l'elezione del Presidente della Repubblica, oggi l'aver memoria è confuso con l'aver rancore. Ma se pensiamo che nel suo settennato (e più) Napolitano ha deciso svariate volte di non mandare il Paese a votare; se ricordiamo il picconatore Cossiga; se non dimentichiamo il "Non ci sto" di Scalfaro, o Pertini al pozzo di Alfredo, ad esempio, magari anche senza conoscere l'abc del Diritto costituzionale, anche da meri cittadini-consumatori astorici, possiamo renderci conto sia di quanto sia cruciale in queste ore l'elezione del Presidente della Repubblica, che del valore della Memoria, ancella di giustizia sia della Storia, che delle storie minime di ciascuno di noi, che se da senza dio smettiamo di onorare chi ci ha dato la vita, potremo solo finire

per perderci in un buio olocausto. Rinunciare al faro dei ricordi, è tutt'altro che un liberarsi dalle zavorre.
Fabio Morandini

Giornata della Memoria Impegni concreti oltre le celebrazioni

Anche quest'anno si è celebrata la giornata della Memoria. Giusto ricordare la sofferenza di tante persone innocenti e dove può arrivare la cattiveria umana ispirata dal demonio: tutto allo scopo di fare in modo che ciò non accada più. A parte il fatto che, contemporaneamente all'Olocausto, nell'Unione sovietica accadeva praticamente lo stesso, non pare che si sia fatto tesoro delle tragedie suddette, visto che in seguito gli olocausti e i crimini contro l'umanità si sono susseguiti in varie parti del mondo: basta citare la Cambogia di Pol Pot, la

Cina di Mao, il Ruanda, la guerra nei balcani, l'Argentina di Videla e altro anche attuale che non si conosce ancora bene!
Gaetano Mulè

Buzzati e Belluno Quanti intellettuali nel dimenticatoio

Leggendo l'articolo/intervista de Il Gazzettino dal titolo Buzzati, 50 anni dopo "dimenticato da tanti" a firma di Paolo Navarro Dina non posso dimenticare quando l'urna delle sue ceneri venne sita nella Cappella presso la casa di Famiglia in località San Pellegrino. Ricordo la cerimonia di omaggio all'illustre concittadino con l'intestazione di tre vie a Castion con i titoli di suoi libri. Purtroppo quanti nostri illustri Bellunesi vengono lasciati nel dimenticatoio, pur sapendo che le loro opere sono indelebili e fonte di ricchezza intellettuale!
Celeste Balcon

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1987

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso d'Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 - semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/1/2022 è stata di 50.000

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 del 1/1/1948

S-Budget la tua spesa a meno di 15€



Prezzi bloccati fino al 27 febbraio 2022



Latte intero
Fior di Malga
S-Budget

0,79€
al pezzo



Mozzarella
S-Budget
125 g
5,20 €/kg

0,65€
al pezzo



Yogurt
S-Budget
gusti assortiti
125 g - 1,76 €/kg

0,22€
al pezzo



Sugo pronto
S-Budget
arrabbiata/
eoliana/norma
350 g - 2,71 €/kg

0,95€
al pezzo



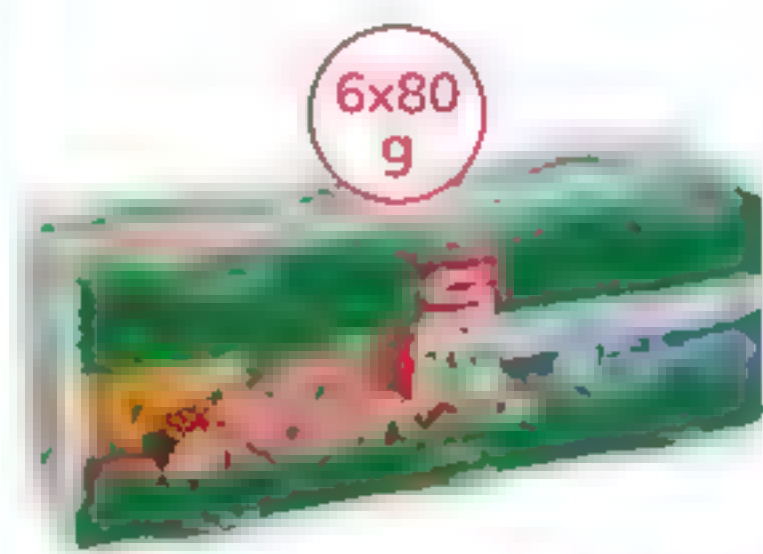
Cappelletti/
Tortelloni S-Budget
assortiti
500 g - 2,98 €/kg

1,49€
al pezzo



Caffè
classico
S-Budget
250 g
3,56 €/kg

0,89€
al pezzo



Tonno in olio di
girasole S-Budget
6,23 €/kg

2,99€
alla conf.



Cereali
Corn Flakes
S-Budget
500 g - 2,18 €/kg

1,09€
al pezzo



Bibita
agli agrumi/Ginger
S-Budget
0,23 €/L

0,35€
al pezzo



Carta igienica
S-Budget

1,49€
al pezzo



Detersivo
in polvere S-Budget
2,6 kg

3,99€
al pezzo

TOTALE SPESA DI QUESTI PRODOTTI 14,90 €

Fino al 27 febbraio 2022

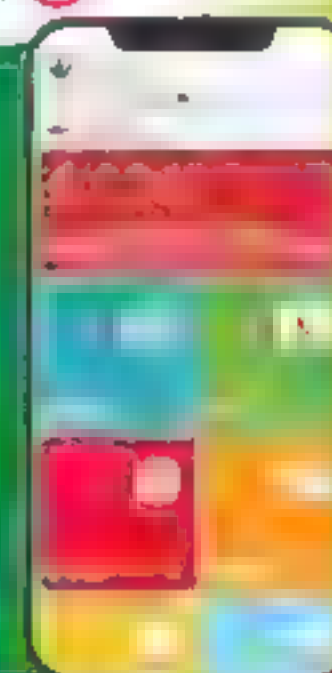
Vinci la spesa con S-Budget!

Partecipa al concorso per vincere fino a

5.000€ di spesa!

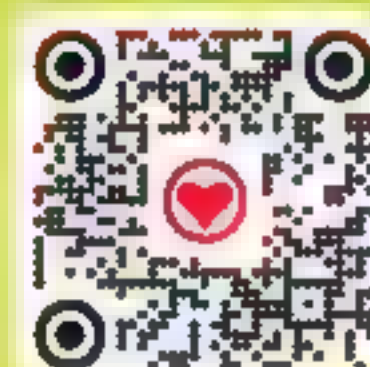
Ogni 5€ di prodotti S-Budget acquistati ottieni una giocata per vincere subito una delle tante Happy Card o Buoni Spesa del valore di 25€, 50€ o 100€ in palio o partecipare alla Super Estrazione finale.

APP DESPAR TRIBÙ



Concorso
valido solo con
App Despar Tribù

Scarica
l'App



Per info, regolamento e punti vendita aderenti vai su despar.it/concorso-s-budget
Montepremi complessivo: 31.000€
Data estrazione finale: entro il 15/03/2022



DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

**"ROCK OPERA"
AL TEATRO NUOVO
GIOVANNI DA UDINE
CON BIG BAND
CORO E ORCHESTRA**

A pagina XIV



**Musei
Ritorna a Trieste
il quadro di Strata
donato a Vittorio
Emanuele II**

A pagina XIV



Calcio serie A

**Fedele: «Udinese, più coraggio»
Intanto Wallace macina chilometri**

Adriano Fedele, ex tecnico bianconero, indica la strada: «Udinese, devi avere più coraggio». Intanto Wallace brilla per i chilometri percorsi.

Alle pagine X e XI

Picco di contagi, inizia la discesa

► Per la prima volta dopo settimane i nuovi casi sono in calo ► La curva della quarta ondata è in flessione dopo l'impennata
Ma scatta l'allarme negli ospedali: «Il week-end più difficile» Ieri 4.193 infezioni, meno di sabato scorso. Calano i ricoverati

Quirinale

**Il ruolo di Fedriga
«Mattarella-bis
una garanzia»**

«Mi sembra che il presidente Mattarella dimostri un'altra volta di essere un uomo dello Stato». Sono le parole del presidente del Fvg Fedriga dopo la giornata che ha segnato la svolta verso l'elezione del Capo dello Stato.

Lisetto a pagina V

Il Fvg inizia a vedere la luce. La regione ha raggiunto il picco e dalla settimana che si è conclusa ieri potrebbe aver imboccato la strada della discesa dei contagi. Per la prima volta ci si trova di fronte a una contrazione dei nuovi casi. L'ultimo dato parlava di 30.943 contagi tra il 17 e il 22 gennaio, mentre con il bollettino di ieri in questa settimana si è arrivati a quota 28.501 nuove infezioni registrate. Si tratta di un calo di oltre duemila casi rispetto al periodo precedente. Ora però è attesa l'ondata negli ospedali, con il week-end che secondo gli esperti sarà il peggiore.

Agrusti a pagina III

Il caso Indagine della Polizia di Stato di Udine



In 5 accusano l'esibizionista del Suv

Un trentenne accusato di almeno cinque episodi di molestie, con atti di autoerotismo, ai danni di giovani donne è stato denunciato dalla Polizia di Stato di Udine.

A pagina VII

Farmacie

**Test gratis
in arrivo
ma mancano
i protocolli**

Il provvedimento c'è ed è stato applaudito anche dall'opposizione regionale. La sua attuazione, però, potrebbe non essere così rapida come si pensava in un primo momento. E se le famiglie andranno nelle farmacie alla ricerca di un tampone gratuito già lunedì non lo troveranno. I tempi, soprattutto per quanto riguarda i test finalizzati alla fuoriuscita dalla quarantena, saranno leggermente più lunghi.

A pagina II

Il caso

**È positiva
per il Veneto
ma al Friuli
non risulta**

Bastano pochi chilometri e sembra di entrare in un altro mondo, che non comunica con i propri vicini di casa. Succede anche questo, nell'ondata più caotica della pandemia. E non si sta parlando di Friuli Venezia Giulia e Slovenia, cioè di due territori appartenenti a due Nazioni diverse, ma del Veneto. Ed è ancora più inconcepibile.

A pagina II

**L'assessore Pizzimenti:
«La stazione di Udine
è una cosa scandalosa»**

► Il responsabile regionale dei Trasporti furioso sul caso ascensori e i marciapiedi

Una cosa «scandalosa». Così l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti definisce la situazione in cui versa la stazione di Udine, che a due anni dall'avvio dei lavori ancora non può contare sui primi ascensori della sua storia, nonostante in epoca pre-pandemia vedesse 8 milioni di passeggeri l'anno. Una partita che riguarda Rfi. Quanto al nuovo contratto, l'assessore spiega che per Trenitalia, le penali, in caso di inadempimenti potranno arrivare a 1,6 milioni l'anno.

De Mori a pagina VI

Fiumicello

**Con l'auto finisce
contro il palo
Muore a 51 anni**

Una nuova tragedia sulle strade friulane a Fiumicello Villa Vicentina. Morta una donna di 51 anni del posto, Beni Furlanut, in via Levata.

A pagina VII

**Giornata della memoria
Il prefetto attacca:
«Strumentalizzata
da certi no vax»**

È stato il Prefetto, Massimo Marchesiello, a sottolineare l'inopportunità degli accostamenti dei no vax tra l'attuale situazione e quel periodo storico: «Le pietre sono testimonianza diretta di un percorso di riflessione. Il Giorno della Memoria è stato strumentalizzato: un'appropriazione indebita da parte di movimenti».

Pilotto a pagina IX

DigitalReti
INTERNET DOVE SEI TU

**BANDA LARGA E FIBRA
PER LA TUA CASA
E LA TUA AZIENDA**
SCOPRI LE NOSTRE OFFERTE

800-911639

www.digitalreti.com
info@digitalreti.com

powered by
RetiUnite
Telecomunicazioni Unificate



L'opera

**«Tangenziale sud
siamo stati i primi
a farcela in 40 anni»**

L'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale per la tangenziale sud di Udine, con l'istanza inviata da Autovie e Fvg strade, ha scatenato una montagna di polemiche nei giorni scorsi.

In prima fila il Movimento 5 Stelle (con Cristian Sergio e Ilaria Dal Zovo), che ha avviato un "botta e risposta" a distanza con la Lega.

A pagina VI

L'emergenza Covid

IL PROVVEDIMENTO

Il provvedimento c'è ed è stato applaudito anche dall'opposizione regionale. La sua attuazione, però, potrebbe non essere così rapida come si pensava in un primo momento. E se le famiglie andranno nelle farmacie alla ricerca di un tampone gratuito già lunedì non lo troveranno. I tempi, soprattutto per quanto riguarda i test finalizzati alla fuoriuscita dalla quarantena, saranno leggermente più lunghi. E la loro estensione dipenderà da quanto velocemente si muoverà non la parte politica, ma la componente tecnica della macchina regionale che guida la sanità.

L'ITER

Tamponi gratis per chi deve uscire da isolamento o quarantena, la trasformazione dalla delibera di giunta regionale in prassi non sarà brevissima. Lo hanno confermato i vertici di Federfarma di Udine e Pordenone. «La delibera - ha spiegato il presidente udinese Degrassi - è molto chiara e la condividiamo in toto. La parte più importante è quella sulla gratuità del tampone per l'uscita dall'isolamento o dalla quarantena. Siamo favorevoli, ma abbiamo molti dubbi sulla certificazione dell'isolamento, perché ci risulta che a volte non sia in possesso dell'utente. Su questo punto c'è un po' di confusione e c'è il rischio che il cliente si presenti in farmacia dicendo di essere in isolamento (e quindi chiedendo il tampone gratis per uscirne) ma senza un documento in mano. Siamo in attesa delle direttive da parte della Direzione centrale salute: una volta chiarito il meccanismo e capite le nostre competenze, potremo partire anche dopo 48 ore. Ma ci sono ancora dei punti importanti da chiarire». Inutile, quindi, richiedere un tampone gratis in farmacia già domani. Non sarà possibile ottenerlo, perché manca ancora il collegamento tra i punti vendita dei singoli farmacisti e il "cervellone" centrale della Regione.

Una problematica, questa, sottolineata anche da Francesco Innocente, presidente di Federfarma per quanto riguarda la provincia di Pordenone. «Si è trattato di una decisione piovuta dall'alto, non concordata preventivamente. Ci sono delle zone d'ombra da chiarire e ci auguriamo che siano chiarite presto. La difficoltà principale è rappresentata dall'individuazione dei soggetti che davvero necessitano dell'uscita dall'isolamento o dalla quarantena.



LA PROCEDURA I tamponi in farmacia rappresentano una valida alternativa rispetto alle code che si registrano nei centri della sanità pubblica

Test gratis in farmacia Mancano le linee guida

►Federfarma avverte: «Impossibile partire già lunedì, ci sono zone d'ombra»
Dubbi sull'uscita da isolamento e quarantena. Più facile adeguare i prezzi

I PUNTI CHIARI

«Sarà molto più facile - spiega di nuovo Degrassi da Udine - gestire il prezzo calmierato per tutti i giovani con meno di 12 anni. Basterà semplicemente estendere il beneficio che adesso è già riservato ad alcune fasce d'età. Non vediamo particolari problemi nemmeno per quanto riguarda il tracciamento scolastico. In quel caso basta la ricetta elettronica del medico di base o del pediatra».

I DETTAGLI

DEGRASSI E INNOCENTE: «UNA VOLTA OTTENUTE LE INFORMAZIONI PARTIAMO IN 48 ORE»

La mozione di Open e Pd

«Pandemia, tutela per la salute mentale»

Nei giorni scorsi, i consiglieri regionali Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) e Roberto Cosolini (Pd) hanno depositato una mozione che chiede delle «azioni concrete per la tutela della salute mentale dei cittadini. La mozione, oltre all'introduzione del servizio dello psicologo delle cure primarie, chiede tutta una serie di azioni a sostegno dell'intercettazione dei disturbi e dei bisogni di benessere psicologico dei cittadini, oltre a un potenziamento dei dipartimenti di salute mentale. Questo tema deve essere prioritario: è

indispensabile, infatti, che dopo tutti i campanelli di allarme l'amministrazione regionale ponga in essere delle soluzioni forti per quella che è una problematica sempre più sentita. È ormai noto che, anche a seguito della pandemia, i casi di disturbi psicologici sono aumentati drasticamente, in special modo fra giovani e donne. Una Regione che si propone di essere all'avanguardia nella tutela della salute pubblica non può dimenticare quanto sia importante intervenire anche in quelli che sono i disagi legati alla salute mentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La misura varata dalla Regione prevede tamponi antigenici gratuiti nelle farmacie e nelle strutture private convenvenzionate per ampie fette della popolazione (fine isolamento, fine quarantena e tracciamento scolastico) ed estensione della compartecipazione regionale al costo dei tamponi antigenici per i bambini al di sotto dei 12 anni: «Sono due misure - aveva spiegato il vicepresidente Riccardi - con le quali diamo risposta a un quadro epidemiologico mutato con l'obiettivo di ridurre

«PER I TAMPONI DEDICATI AI PICCOLI DOBBIAMO SOLO ADEGUARE LE PROCEDURE ATTUALI»

re i costi dei tamponi a carico delle famiglie, alleggerendo nel contempo la pressione sulle Aziende sanitarie. «In estrema sintesi - ha spiegato Riccardi - per i tamponi antigenici somministrati a tutti i minori il costo a carico delle famiglie è sempre e solo di 5 euro a tampone e senza prescrizione medica». In dettaglio, finora era prevista per i minori di età compresa tra 12 e 18 anni una compartecipazione a carico del Sistema sanitario regionale di 3 euro (sommata ai 7 euro del Sistema sanitario nazionale); per effetto di questo contributo alla famiglia restava da pagare solo 5 euro a tampone. Ora la compartecipazione alla spesa viene estesa a tutti i minori residenti o domiciliati in regione, di qualunque età.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Positiva in Veneto, ma per il Friuli sarebbe "libera"

IL DISGUIDO

Bastano pochi chilometri e sembra di entrare in un altro mondo, che non comunica con i propri vicini di casa. Succede anche questo, nell'ondata più caotica della pandemia. E non si sta parlando di Friuli Venezia Giulia e Slovenia, cioè di due territori appartenenti a due Nazioni diverse, ma del Veneto. Ed è ancora più inconcepibile.

La storia fa riferimento all'odissea affrontata da una donna pordenonese dopo essere stata a farsi un tampone a Oderzo. Siamo in provincia di Treviso, ma a pochi chilometri dal confine con il Friuli Occidentale. Eppure una positività al Covid riscontrata in una far-

macia della Marca non viene registrato dal sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia. «Tutto è iniziato il 16 gennaio - racconta ora Barbara -, quando dopo non aver trovato un posto per un tampone rapido in provincia di Pordenone, mi sono rivolta a una farmacia di Oderzo. Non sono stata informata che in caso di positività (avendo loro premesso che siamo stati a contatto con persone risultate positive a scuola) non avrebbero potuto comunicarlo né alla Azienda sanitaria, né al mio medico, né il mio medico avrebbe potuto a sua volta farlo». Passa un giorno, ma la positività della donna continua ad essere «fantasma» per il sistema del Friuli Venezia Giulia. Esiste solo per la farmacia di Oderzo.

«Ho contattato il mio medico - ha proseguito Barbara - e mi ha confermato i miei timori: avrei dovuto rifare il tampone in Friuli Venezia Giulia. Ho perso la mattinata a chiamare l'Asfo per cercare di farmi validare questa positività. Nulla da fare. Il martedì mi sono recata in una struttura privata e ho speso 44 euro per me e mio figlio, come se quello di Oderzo non fosse mai stato fatto. Rende-

L'ESAME EFFETTUATO A ODERZO (TREVISO) NON VIENE REGISTRATO DAL SISTEMA DEL FVG «HO DOVUTO RIPETERE TUTTA LA TRAFILA»



DISAGI Il test effettuato in una farmacia di Oderzo ha dato esito positivo ma per il Friuli Venezia Giulia non esiste

diamoci conto. Io, positiva che vado in giro a pagare per farmi convalidare la quarantena, siamo alla follia. Ma questo è ciò che mi è stato detto dal mio medico. A quel punto mi ha mandato immediatamente la richiesta per il tampone molecolare che con intelligenza ho usato per fare quello di uscita, questa mattina (ieri, ndr) al Giordani di Pordenone. Il punto è che le Asl non mi hanno chiamata, nessuno sa quando arriveranno esiti e tanto meno certificati perché sono andati tutti in tilt. E il dovrei rimanere a casa e mio figlio non può andare a scuola fin quando non ci liberano». Una delle tante storie distorte in questa fase confusa della pandemia.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza Covid

LO SCENARIO

Il Friuli Venezia Giulia inizia a vedere la luce nella quarta ondata segnata dall'irruzione della variante Omicron. La regione, dati alla mano, ha raggiunto il picco della curva epidemica e dalla settimana che si è conclusa ieri potrebbe aver imboccato la strada della discesa dei contagi. I numeri dovranno essere consolidati anche nei prossimi sette giorni, ma per la prima volta dopo sette settimane ci si trova di fronte a una contrazione dei nuovi casi. L'ultimo dato parlava di 30.943 contagi tra il 17 e il 22 gennaio, mentre con il bollettino di ieri in questa settimana si è arrivati a quota 28.501 nuove infezioni registrate. Si tratta di un calo di oltre duemila casi rispetto al periodo precedente. «Dobbiamo ancora mantenere alta l'attenzione, ma il segnale sembra essere quello del picco», ha confermato il capo della task force Fabio Barbone.

L'EFFETTO IN CORSIA

Bufera passata? Non ancora. I contagi hanno iniziato a calare, ma adesso si attende che il picco arrivi negli ospedali, dal momento che come al solito l'effetto in corsia si muove con sette-dieci giorni di ritardo. «Nei reparti - ha spiegato il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi - ci aspettano giorni difficili con un aumento di malati. I prossimi giorni saranno fondamentali». Rischio zona rossa? Al momento no, perché le Terapie intensive sembrano tutto sommato sotto controllo, con valori che oscillano ma che non si impennano. Discorso diverso nelle Medichine, dove ci si attende un aumento. «Potremmo non avere più spazio durante il fine settimana», ha lanciato l'allarme l'infettivologo pordenonese Massimo Crapis, che ha aggiunto: «Sarà il week-end più difficile in corsia». Riccardi ha concluso: «Per questo ci aspettiamo che i ricoverati solamente positivi ma senza sintomi (sono pari al 10 per cento, ndr) non siano più conteggiati come Covid».

IL BOLLETTINO

Ieri 4.193 contagi (sabato scorso erano stati 5.876) con 14 morti. In calo i ricoveri ordina-

IERI 4.193 CASI E 14 DECESSI CON UN RIALZO DELLE RIANIMAZIONI MA UNA DISCESA DEI MALATI NON GRAVI

Foto con il figlio vaccinato Neurologo pordenonese nel tritacarne dei no vax

IL CASO

Una foto del figlio, con il cerotto post-vaccino (terza dose) e un commento da padre orgoglioso. Poi una considerazione. Dura, ma sincera: «Il mio auspicio è che quanto prima proibiscano ai bambini non vaccinati (o quanto meno che non abbiano neanche prenotato il vaccino) di frequentare ogni grado della scuola pubblica». È bastato questo, al neurologo dell'ospedale Santa Maria de-



ALLARME IN CORSIA Un reparto di Terapia intensiva dedicato alla cura del Covid: è atteso il picco dei ricoveri in Friuli

Contagi, c'è la svolta Raggiunto il picco ora inizia la discesa

►Casi in calo sui sette giorni dopo settimane
Ma negli ospedali sarà il week-end più duro

►Riccardi: «Temiamo l'effetto sui reparti»
Le Intensive tengono, zona rossa più lontana

I colori

La regione resta ancora in arancione

Il Friuli Venezia Giulia anche la prossima settimana rimarrà in zona arancione. Il periodo di restrizioni, dedicate unicamente alle persone non vaccinate, dura infatti come minimo due settimane. Solamente giovedì sarà fatta un'ulteriore valutazione, ma è difficile che i parametri possano già rientrare nell'ambito della zona gialla. In zona

arancione, va ricordato, le persone non vaccinate possono muoversi al di fuori del proprio comune di residenza senza il Green pass (base, quindi quello che si ottiene anche con l'esito negativo del tampone) solo per ragioni di lavoro (comprovate), sicurezza oppure per impellenze sanitarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ri, in lieve crescita le terapie intensive. Su 8.966 tamponi molecolari sono stati rilevati 1.067 nuovi contagi, con una percentuale di positività dell'11,90%. Sono inoltre 21.410 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 3.126 casi (14,60%). Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 42, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti scendono a 474. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella in età scolare ossia la 0-19 anni (28,31%), seguita dalla 40-49 (17,55%), dalla 50-59 (15,24%) e dalla 30-39 (13,64%). Morte 14 persone: un uomo di 96 anni di Grado (deceduto in ospedale), un uomo di 92 anni di Cervignano del Friuli (deceduto in ospedale), una donna di 91 anni di Fagnana (deceduta in ospedale), una donna di 91 anni di Trieste (deceduta in ospedale), un uomo di 91 anni di Valvasone Arzene (deceduto in ospedale), un uomo di 90 anni di Trieste (deceduto in ospedale), un uomo di 88 anni di Aviano (deceduto in ospedale), un uomo di 86 anni di Trieste (deceduto in ospedale), una donna di 85 anni di Monfalcone (deceduta in ospedale), una donna di 81 anni di Trieste (deceduta in ospedale), un uomo di 80 anni di Mossa (deceduto in ospedale), un uomo di 78 anni di Udine (deceduto in ospedale), un uomo di 78 anni di Gorizia (deceduto in ospedale) e, infine, un uomo di 74 anni di Castelnuovo del Friuli (deceduto in ospedale).

SISTEMA SANITARIO

Positivi nell'Asugi 2 amministrativi, 9 infermieri, 8 medici, 6 operatori socio sanitari e uno psicologo; nell'Asufc 2 amministrativi, un assistente sanitario, un ausiliario, 30 infermieri, 5 medici, 9 operatori socio sanitari e due tecnici; nell'Asfo un autista, 15 infermieri, un medico, 4 operatori socio sanitari e 2 tecnici; nell'Azienda regionale di Coordinamento per la salute un amministrativo; nell'Ircs materno-infantile Burlo Garofolo un ricercatore, 2 infermieri, un medico e un operatore socio sanitario; nel Cro di Aviano un fisico sanitario, un infermiere e un operatore socio sanitario. Nelle Rsa 27 ospiti e di 40 operatori.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUASI UN POSITIVO SU TRE RIGUARDA BAMBINI E GIOVANI DA ZERO A 19 ANNI LA FASCIA SCOLASTICA È LA PIÙ COLPITA

MEDICO Il neurologo Andrea Gelli è stato attaccato dal gruppo pordenonese dei no vax

te ritrattato la sua affermazione. Anzi, ha scelto di argomentare la sua tesi rinforzandola con alcuni cenni storici.

«Il vaccino obbligatorio nel mondo della scuola esiste già - ha spiegato -. Si tratta dell'esavalente, che protegge i bambini da molte malattie. Poi uno può scegliere di non mandare proprio figlio a scuola, ma non mi pare una grande idea. Il problema è che tra i no-vax è alto il livello di analfabetismo funzionale. Parlano di libertà confondendola con il libero arbitrio; parlano di segregazione non avendo nemmeno studiato su un libro di storia. Per fortuna fisicamente non li ho mai visti».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli Angeli di Pordenone Andrea Gelli, per finire nel tritacarne della propaganda no-vax. I «soliti» insulti, una fantasiosa richiesta al primario di «prendere provvedimenti», ma il fatto balzato immediatamente all'occhio è stato rappresentato dall'idea dei gestori del gruppo «Pordenone per la verità» di riportare (pur parzialmente oscurata) anche l'immagine del figlio del medico in servizio all'ospedale di Pordenone. Il post originario era comparso sul profilo Face-

book privato di Gelli, visibile quindi solo agli amici. E per iniziativa dei no-vax è diventato pubblico.

È stata proprio l'immagine del figlio «sbattuta» in una pagina di negazionisti a far andare il neurologo su tutte le furie. «Sono mesi che i no-vax mi prendono di mira. Sono stato anche candidato (con la Lega Salvini) alle comunali di Pordenone e in quel periodo gli attacchi si erano moltiplicati. Da buon toscano (pisano, ndr) avevo deciso di prenderla sul ride-

re, di non arrabbiarmi. Ma ora hanno usato anche la foto di mio figlio durante la vaccinazione. È decisamente troppo, penserò come agire. Tempo fa - ha proseguito sempre Gelli - mi ero rivolto a un avvocato, ma non se ne era fatto più nulla. Avevo deciso di lasciar stare e di farmi scorrere addosso gli attacchi». Gelli racconta poi tutta una serie di invettive lanciategli contro dal movimento no-vax, locale e non. «Mi hanno tempestato di richieste finalizzate ad ottenere, ad esem-

pio, l'esenzione dal vaccino per motivi di salute. Al mio logico rifiuto, dal momento che si trattava di richieste totalmente infondate, mi hanno risposto sempre allo stesso modo. Io sarei stato pagato da chissà quale potere forte per comportarmi così». Gli attacchi dei no-vax stavolta si sono diretti in particolare contro la frase, scritta dal neurologo sulla sua pagina Facebook, riferita all'obbligo vaccinale per frequentare ogni grado di scuola pubblica. E Andrea Gelli non ha assolutamen-

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino al 5 febbraio. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Studi

Per venire incontro alle esigenze di tanti cittadini, legate alla necessità di indossare un apparecchio acustico, Maico ha deciso di introdurre in tutti i suoi Centri un nuovo *Bonus Salute*.

Si tratta di uno speciale Bonus ideato per consentire alla più ampia platea possibile di soggetti con disturbi all'udito di poter acquistare un nuovo apparecchio usufruendo di questo incentivo. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale e godere il piacere di sentire bene in ogni momento, tutti i giorni.

L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Proprio per questo Maico desidera essere vicino a chi ha bisogno di sentire meglio dotandosi di un nuovo apparecchio acustico.

Per scoprire il Bonus Salute basta una telefonata

Per ricevere tutte le informazioni relative al *Bonus Salute* è sufficiente contattare telefonicamente il Centro Maico più vicino a casa.

In ogni caso, chiamando qualunque Centro si desidera, in tutti gli Studi gli operatori saranno

pronti a rispondere a tutte le domande e chiarire eventuali dubbi sull'accesso a questo nuovo incentivo. È anche possibile chiamare il **numero verde gratuito 800 322 229**.

Come accedere all'incentivo

Per ottenere il nuovo *Bonus Salute* e poterne usufruire basta solamente voler acquistare un nuovo apparecchio acustico. Non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee per accedere all'incentivo, in quanto il Bonus è disponibile per chiunque desideri dotarsi di un dispositivo per poter sentire meglio. **La durata dell'incentivo è valida dal 15 gennaio al 5 febbraio e il valore del Bonus arriva fino a 700 euro**, secondo il modello di apparecchio che s'intende acquistare e della tipologia di dispositivo che può essere anche altamente tecnologico e di ultima generazione.

Chi fosse già dotato di un dispositivo acustico e desiderasse sostituirlo con uno nuovo, può semplicemente rottamare l'apparecchio vecchio e, automaticamente, comperandone uno nuovo otterrà il Bonus.

- Che valore ha il Bonus Salute?

Il Bonus ha un valore che arriva fino a 700 euro

- A chi spetta?

A chi acquista un nuovo apparecchio acustico

- Da quando è valido?

Il nuovo Bonus è valido dal 15 gennaio al 5 febbraio 2022

- Dove posso averlo?

Nei Centri Maico

Iniziativa sostenuta da:

Maico

valida fino al 5 febbraio

Udine

P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

Feletto Umberto

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Tolmezzo

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona del F.

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Cervignano del F.

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Senti la TV senza Cuffie: è la tecnologia MAICO

L'apparecchio acustico **PICCOLISSIMO** è:

• INVISIBILE

È talmente piccolo che non si vede

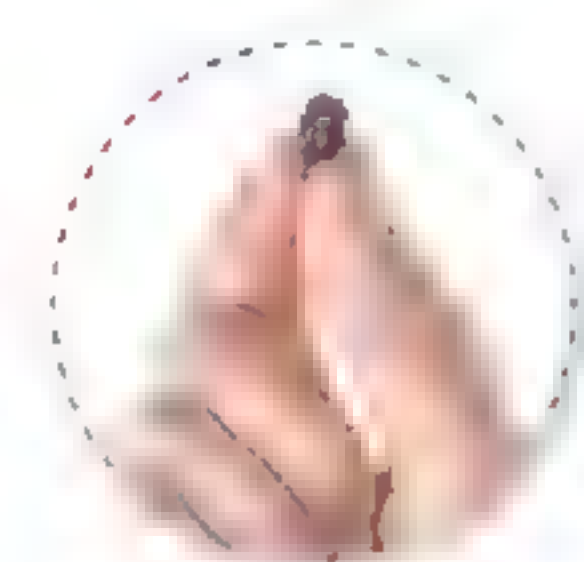
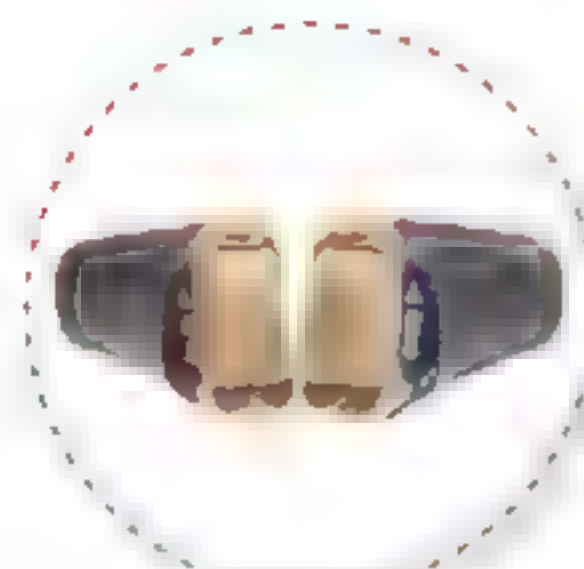
• SEMPLICE DA USARE

• COLLEGABILE ALLA TV

Ascolta la televisione direttamente dal tuo apparecchio acustico

• REGOLABILE DAL TELEFONO

Alza e abbassa il volume direttamente dal tuo cellulare



L'adattatore TV si collega a qualunque impianto televisivo in modo facile e veloce



MAICO SORDITÀ

www.maicosordita.it

PROVALO GRATUITAMENTE IN STUDIO

I friulani e il Quirinale

Fedriga, il tessitore:
«Mattarella garanzia
necessaria per tutti»

L'ELEZIONE

«Mi sembra che il presidente Sergio Mattarella dimostri un'altra volta di essere un uomo dello Stato. La sua ulteriore disponibilità è segno della sua grande responsabilità». Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga nella giornata di ieri non è stato solo un "grande elettore" per il Friuli Venezia Giulia. Ma, nel suo ruolo di presidente della Conferenza delle Regioni, è stato anche tra i "tessitori" dell'accordo che ha portato Mattarella a tornare al Colle. È stato lui a guidare la delegazione delle Regioni italiane (seppure divisa, vista la contrarietà di presidenti di Fdi) a chiedere la disponibilità a Mattarella di rimanere per altri sette anni.

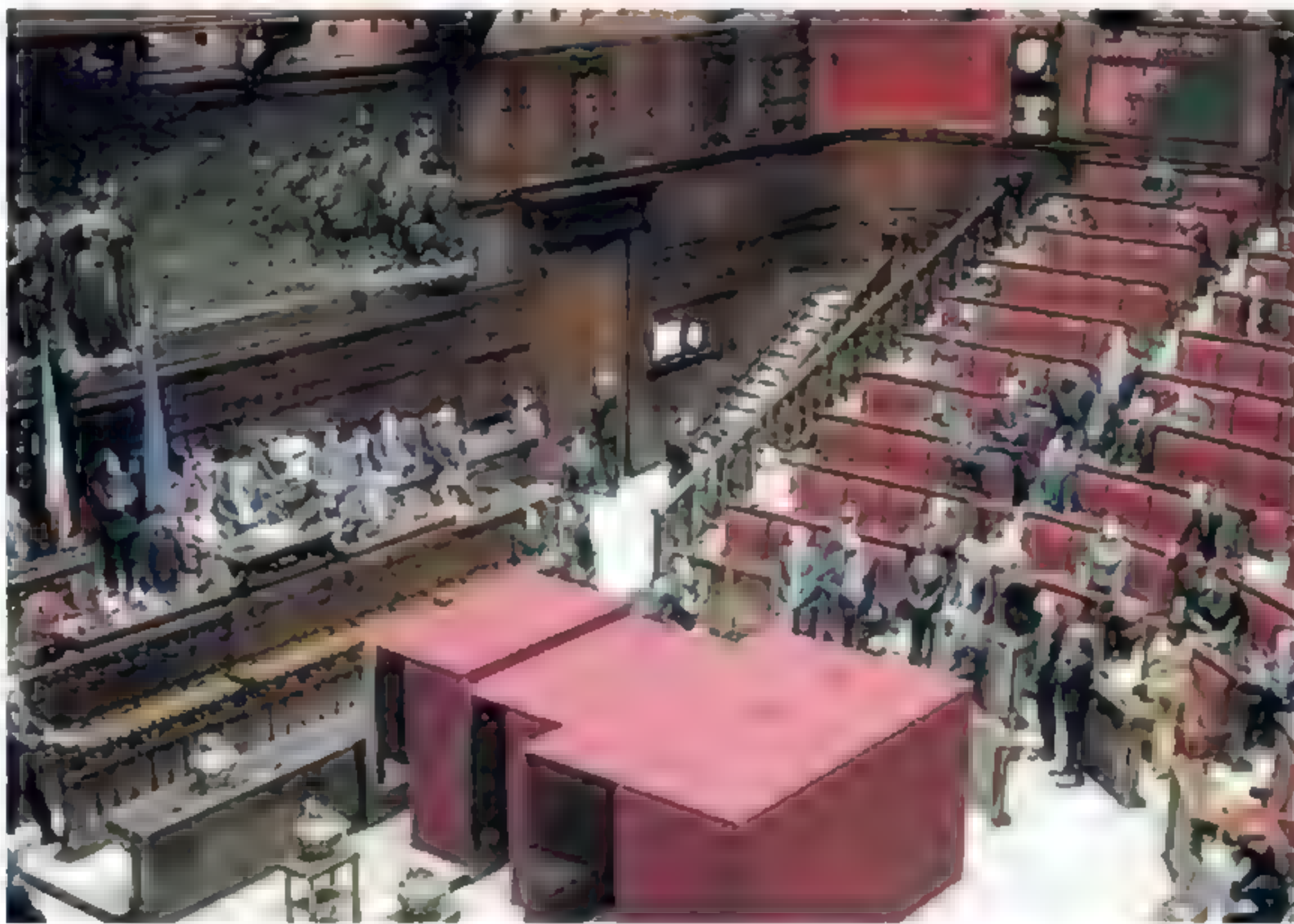
LA DELEGAZIONE

«Abbiamo ringraziato il presidente per il sacrificio, per la disponibilità, sapendo che la gran parte delle Regioni chiede in questo momento stabilità per affrontare l'emergenza pandemica ed economica», aveva detto Fedriga al rientro dal colloquio e prima di tornare alla Camera per il voto. «Siamo in un momento complicato in cui nessuna delle due coalizioni aveva una maggioranza sufficiente per essere autonoma nell'elezione del presidente della Repubblica, e in una settimana siamo giunti a una soluzione sicuramente di garanzia per tutti». Problemi di stabilità per il governo? «Non credo - ha detto il governatore - l'importante oggi è avere soluzioni per il Paese».

**IL CAPOGRUPPO FDI
LUCA CIRIANI:
È UNA SCONFITTA
PER IL PARLAMENTO
SI È PREFERITO
GARANTIRE IL GOVERNO**

► Il governatore ha rappresentato le Regioni divise
Serracchiani: grazie per il servizio reso al Paese

► La sottosegretaria Gava: il teatrino di una settimana non poteva continuare



L'ELEZIONE La Camera a palazzo Montecitorio ha ospitato il Parlamento in seduta comune

«Dobbiamo ringraziare il presidente Mattarella che mette la sua alta figura al servizio del Paese. È stato - sono state le parole di Debora Serracchiani, capogruppo Pd alla Camera - un percorso complesso e non privo di ostacoli, ma arriviamo a un risultato importante, anche grazie alla coerenza del Pd che ha messo sempre il metodo davanti ai nomi. Alle condizioni date abbiamo ottenuto il risultato massimo possibile. La qualità della persona e le garanzie di stabilità che offre al Paese sono un grandissimo valore aggiunto, non certo un ripiego. Ora - aggiunge l' parlamentare friulana - bisogna che tutte le forze di maggioranza dimostrino nella continuità dell'azione di Governo la stessa responsabilità espressa eleggendo Mattarella». «Era importante non proseguire con il teatrino che si è visto per giorni. Né noi - afferma la leghista Vannia Gava, sottosegretario nel governo Draghi - né il centrosinistra avevamo i numeri per farcela da soli. Noi pe-

rò avevamo avanzato candidature di altissimi profilo, tutte puntualmente respinte dal centrosinistra. Si è trovata una soluzione di compromesso che consente la continuità in questo momento di crisi pandemica. Sconfitta della politica? No, affatto. Sconfitta sarebbe stato continuare ancora con il teatrino». Il senatore pordenonese di Forza Italia Franco Dal Mas è convinto: «Al risultato si è arrivati anche grazie all'intuito e alla capacità di Berlusconi di indicare un candidato il più unitario possibile. La vera svolta - aggiunge il senatore - è arrivata venerdì sera quando noi abbiamo sbloccato la situazione partecipando alle trattative della maggioranza di cui facciamo parte. E sono state proprio quelle trattative a individuare colui che è stato centrale in tutti questi anni nella politica italiana».

L'OPPOSIZIONE

Il capogruppo al Senato di Fratelli d'Italia (il partito ha votato Nordio) Luca Ciriani: «L'elezione di Mattarella è una sconfitta per la politica e per il Parlamento che aspettava un volto nuovo. C'è un problema di ordine costituzionale legato al fatto che quattordici anni di mandato sono davvero eccessivi. Ma c'è stata soprattutto la volontà di tutti i partiti della maggioranza di governo, sia quelli di centrosinistra che di centrodestra, di anteporre la durata del governo e la sua sopravvivenza sempre più debole alla necessità di indicare una personalità nuova al Quirinale. I nomi - aggiunge il senatore pordenonese - c'erano. Poteva essere un nome della terna del centrodestra (Nordio, Perra, Moratti, ndr) ma poteva quello di Cartabia, o di Belloni. Invece i giochi di sopravvivenza hanno fatto sì che nulla cambi. Fdi è stato coerente fino in fondo sostenendo i candidati del centrodestra. Altri non ci hanno creduto fino in fondo».

Davide Lisetto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Sergio Bolzonello

«Hanno vinto la forza
del confronto e il grande
senso di responsabilità»

Bolzonello parla di responsabilità e confronto. «L'aver ascoltato il sentire comune ha portato una buona parte dei grandi elettori a suggerire ai leader dei partiti come il punto di svolta stava nel nome del presidente Mattarella. Siamo orgogliosi di aver così servito il Paese e abbiamo accolto con molto entusiasmo la volontà della maggioranza del Parlamento di convergere sul nome di Sergio Mattarella». Sergio Bolzonello, consigliere regionale e uno dei tre grandi elettori del Fvg, usa parole di equilibrio nel salutare l'elezione che rimanda Mattarella al Quirinale.

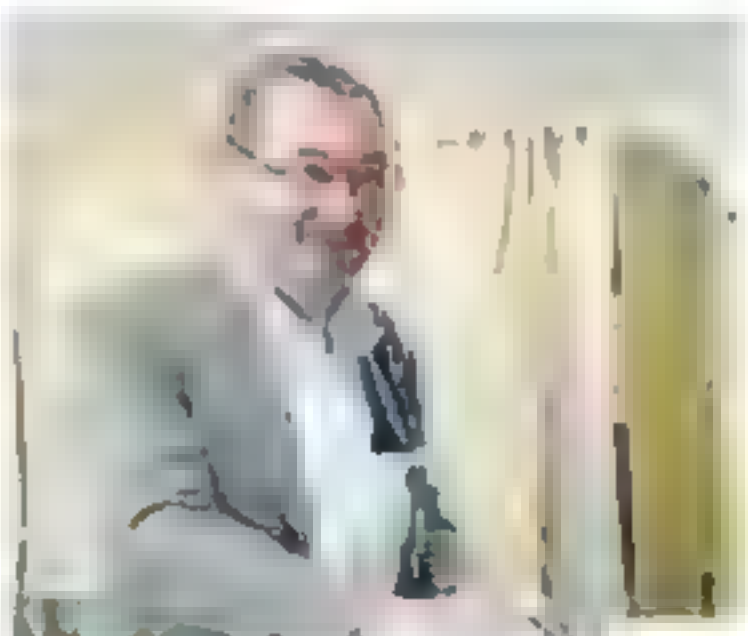
Alla vigilia del voto lei aveva detto "spero che si faccia presto e bene", ma ci è voluta una settimana.

«I fatti di questi giorni dimostrano che, per il Quirinale, le forzature non servono a nulla e che sono invece necessarie serietà e impegno nel trovare soluzioni condivise».

Perché è stato così difficile però arrivare a una soluzione condivisa bruciando prima moltissimi candidati?

«In un Parlamento composto da

minoranze dove nessuno da solo ha la maggioranza il Centrodestra ha narrato per settimane che la scelta del Capo dello Stato spettasse a loro. Mentre il Pd fin da subito ha chiarito che il metodo da utilizzare non potesse essere



**«I FATTI HANNO
DIMOSTRATO
CHE LE FORZATURE
NON SERVONO A NULLA
ORGOGGIOSO DI AVERE
SERVITO IL PAESE»**

quello della condivisione del nome, per arrivare a convergenze senza fughe in avanti come invece hanno fatto altri».

La politica, di ogni parte, esce sconfitta da questa settimana che forse molti italiani non hanno compreso?

«Dall'ottava e ultima votazione non sono usciti né vincitori né vinti. Ma è uscita semplicemente la conferma di un metodo vincente. È proprio questo che ha portato il Partito democratico a cercare sempre una strada scevra da protagonismi e personalismi mantenendo una coerenza di comportamento e di toni. Ed è per questo comportamento che, ripeto, sono orgoglioso di avere servito il Paese».

Prima del voto aveva detto che la volontà di Mattarella andava rispettata.

«Avevo anche detto però che non avrei mai votato un candidato di visivo. E che avrei votato un candidato di grande forza morale capace di spogliarsi di ogni appartenenza. E mi pare che alla fine così è stato».

D.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Piero Mauro Zanin

«Scelta contro la volontà
del presidente uscente
Perdono tutti i partiti»

Piero Mauro Zanin, presidente del consiglio regionale del Fvg e uno dei tre grandi elettori inviati dalla regione a Roma, definisce il Mattarella bis una debolezza della politica.

Presidente, perché?

«Perché è stata una scelta obbligata. Lui non la voleva. I leader dei partiti e le coalizioni non hanno saputo far convergere una maggioranza su un nome altro. Neppure il centrodestra, che è maggioranza relativa in parlamento, ha avuto l'acume politico di costruire una candidatura che spaccasse l'asse di centrosinistra facendo convogliare voti sulla propria proposta».

Come avrebbe letto il contesto, per giungere a una soluzione diversa?

«Un nome votato da tutti i partiti che sostengono il Governo era soluzione impraticabile, perché avrebbe voluto dire due tecnici: uno al Quirinale e Draghi ancora a Chigi, perché questo è un Governo che sta in piedi solo con l'ex presidente della Bce. Dopo aver bruciato la presidente del Senato Casellati, il centrode-

stra avrebbe dovuto trovare una soluzione autonoma».

Un nome?

«Su Marta Cartabia, ministro della Giustizia, si sarebbe potuto



**«SU MARTA CARTABIA
SI SAREBBE POTUTO
FARE MOLTO DI PIÙ
ADESSO SI APRONO
DIVERSE SOLUZIONI
A LIVELLO NAZIONALE»**

to fare di più: non è certo di sinistra, è cattolica, costituzionalista. Era una candidatura da costruire anzi tempo».

Chi ha vinto?

«Gli italiani, che secondo me volevano Mattarella sin dall'inizio, e il Parlamento. Avrebbe preso più voti ben prima, se non ci fosse stata l'indicazione della scheda bianca».

Chi ha perso?

«I leader dei partiti. Nessuno ne esce bene. Da chi nel centrodestra ha ideato candidature, facendosele bruciare una dopo l'altra, a chi nel centrosinistra è rimasto fermo».

Prevede conseguenze sulle coalizioni?

«A livello nazionale si aprano nuove soluzioni: non mi pare, infatti, che Fdi voti Mattarella, così come una parte del M5s».

Un'onda che potrebbe arrivare in Fvg?

«Non credo proprio, perché nell'elezione regionale l'accordo è preventivo».

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Graziano Pizzimenti**

L'assessore sferza Rfi: «La stazione di Udine ormai è uno scandalo»

Una cosa «scandalosa». Così l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti definisce la situazione in cui versa la stazione di Udine, che a due anni dall'avvio effettivo dei lavori ancora non può contare sui primi ascensori della sua storia, nonostante in epoca pre-pandemia fosse un hub da 8 milioni di passeggeri l'anno.

Assessore Pizzimenti, le Ferrovie annunciano un piano di rinnovamento delle stazioni friulane. Ma intanto gli ascensori di Udine sono ancora al palo. Com'è possibile?

«Io sono d'accordo che sia una cosa scandalosa, anche perché avevano iniziato i lavori e non si capisce perché siano fermi».

Rfi ha spiegato che la ditta incaricata non ha completato le lavorazioni e che «sta già pagando le penali».

«Abbiamo chiesto più volte come mai i lavori non andassero avanti. Pensavo avessero risolto con la ditta. Adesso bisognerà risollecitare. Abbiamo anche chiesto a Rfi di fare i lavori per l'innalzamento dei marciapiedi e gli ascensori al servizio degli altri binari».

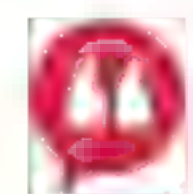
E i passaggi a livello che si guastano sempre, come quello di Risano?

«Abbiamo tormentato Rfi minimo una volta al mese. Ma loro hanno dei tempi tutti loro che non riusciamo a gestire. Devono trovare le risorse. Fare un sottopasso non costa 500 euro. Su nostra sollecitazione stanno studiando come fare. Non è che siano fermi del tutto. Man mano che hanno i finanziamenti, fanno».

Con il nuovo contratto con Trenitalia, i servizi «ex indivisi» dei treni, dal confine friulano a Mestre, dipendono dalla direzione territoriale del Fvg. Cosa cambierà?

«Mentre prima li gestiva direttamente lo Stato, adesso ha dato direttamente alle Regioni e fra le due regioni lo ha preso il Friuli Venezia Giulia. Questo ha portato 22,6 milioni di euro di gestione pura e 97,5 sui nuovi mezzi».

Cadenzerete gli orari per evitare lunghe attese per le coincidenze con l'alta velocità a Mestre?



UN PIANO PER RIAPRIRE LE STAZIONI CHIUSE COME PALAZZOLO I MILIONI RISPARMIATI PER LE FRECCHE RIUTILIZZATI PER IL CONTRATTO

► L'assessore: «Gli ascensori sono urgenti e poi vanno innalzati tutti i marciapiedi» ► Nel nuovo contratto con Trenitalia penali fino a 1,6 milioni l'anno

«Gli orari cambiano due volte l'anno. Per ora non cambia niente. Poi si vedrà assieme a Trenitalia».

In cosa migliorerà il servizio per i viaggiatori?

«Migliorerà dal punto di vista dell'offerta dei mezzi. Poi, lì gestisci tu e puoi introdurre delle migliorie. O, se succede qualcosa, non devi passare attraverso lo Stato ma puoi intervenire direttamente».

A proposito dei 25 nuovi mezzi attesi nella flotta Fvg di Trenitalia, se i «vecchi» Minuetto spariranno dal 2023, che fine faranno i Caf acquistati con i fondi della Regione?

«Rimangono ancora. Continueranno a circolare sulle tratte attuali».

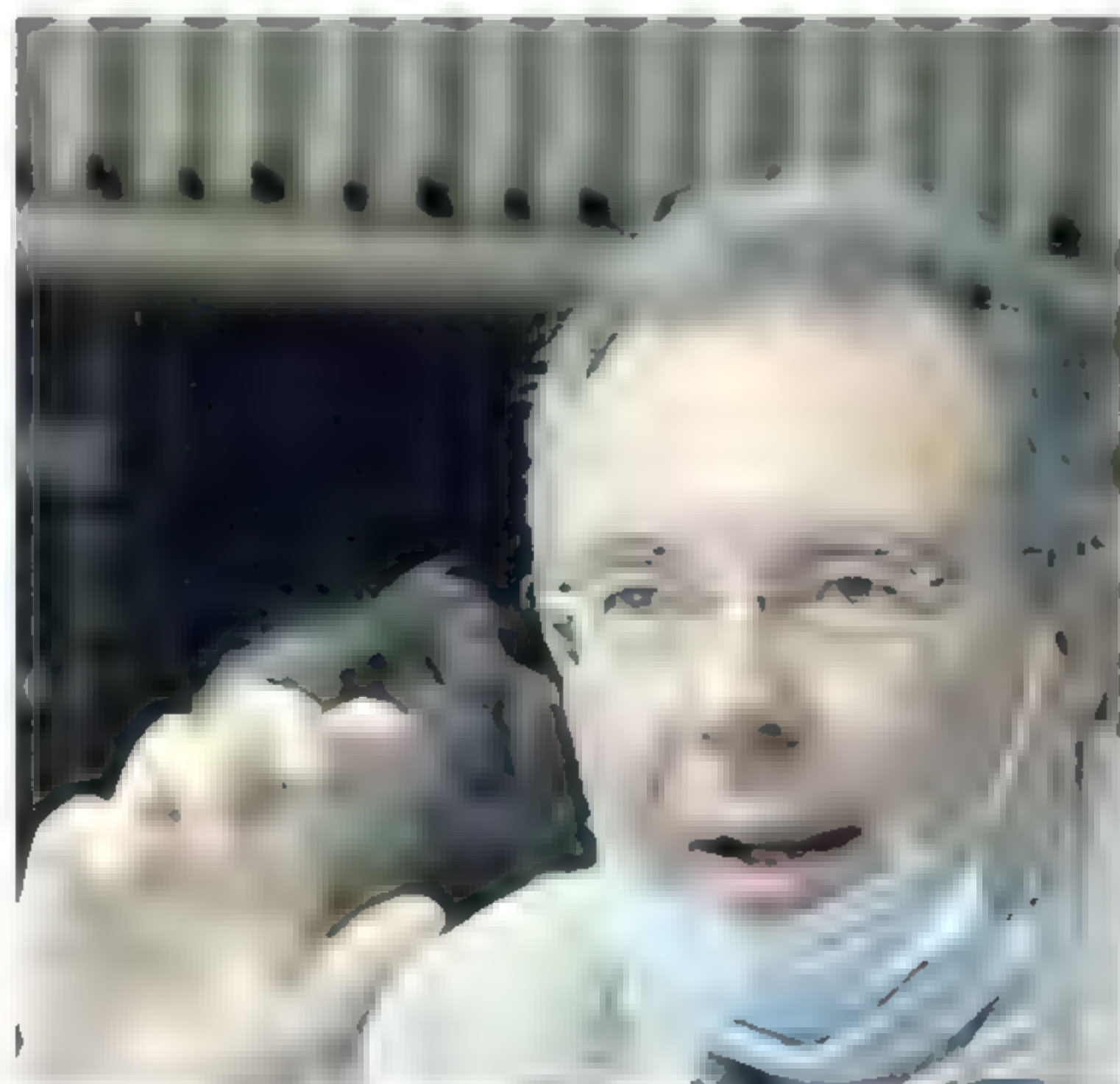
Quando arriveranno i primi nuovi convogli?

«Il primo nei primi mesi del 2023. Speriamo vada meglio che con i Caf. Ne hanno promesso almeno uno prima che finisca il

LE MINORANZE

UDINE Dopo Cristian Sergio (M5S) e Furio Honsell (Open sinistra Fvg), che già in commissione consiliare avevano sollevato il problema della stazione di Udine «ferma all'Ottocento», anche la consigliera regionale dei Cittadini Simona Liguori sollecita un intervento urgente per aiutare chi ha difficoltà di deambulazione (ma pure i passeggeri con valigie molto pesanti) dotando di elevatori tutti i binari. Un'opera molto richiesta anche dai comitati pendolari.

«Le persone con disabilità non possono più aspettare: dopo le importanti novità annunciate



TRASPORTI L'assessore regionale Graziano Pizzimenti

Liguori chiede conto alla giunta: i disabili non possono più attendere

dell'assessore regionale Graziano Pizzimenti sul nuovo contratto con Trenitalia, servono con urgenza risposte sull'opera infrastrutturale avviata nella stazione ferroviaria di Udine», dice Liguori, nell'annunciare un atto di sindacato ispettivo per conoscere dalla Giunta Fedriga l'evoluzione della vicenda che coinvolge Rfi. La società, interpellata da «Il Gazzettino», ha chiarito di essersi già attivata con la ditta incaricata dell'appalto, che non ha completato le lavorazioni e

sta già pagando le penali. «L'intervento per l'installazione degli ascensori, che permetterebbero un accesso più sicuro e comodo alle persone diversamente abili», aggiunge la Liguori nella sua nota, «a più di due anni dall'inizio dei lavori non è stato ancora concluso. Chiediamo che si mettano in campo tutte le azioni necessarie affinché la situazione si sblocchi al più presto».

In aula, invece, nei giorni scorsi Cristian Sergio non solo aveva bacchettato Pizzimenti

nostro mandato».

Il nuovo contratto prevede dal 2023 al 2031 un aumento di 6,2 milioni di treni-chilometro, in parte da definire in base alle esigenze dei viaggiatori. Su quali tratte puntate? Avete uno studio di massima?

«Lo stanno ancora facendo».

Aumentate le tariffe?

«Ma no. Le tariffe non si aumentano mai. Sicuramente noi no, poi vedremo chi ci sarà».

Dopo l'arrivo di Italo non date più a Trenitalia i 3 milioni per il passaggio in Friuli delle Freccie. Come userete i soldi risparmiati?

«No, non diamo più quei soldi a Trenitalia. Li abbiamo investiti nel nuovo contratto da 70 milioni l'anno (con l'Iva, 816,6 milioni per la durata decennale ndr)».

A quanto ammontano le penali da contratto?

«Una percentuale dall'1,5 al 2% sull'importo annuale per ritardi e disfunzioni. L'importo

sui fondi per il nodo di Udine («È stato smentito l'assessore Pizzimenti, che a novembre annunciava 40 milioni, quando invece ne sono stati aggiunti soltanto 20, di cui 7 di fondi legati al Pnrr»), ma aveva sollecitato una risposta sul perché, «gli ascensori che dal piano terra portano al sottopasso ancora non funzionano, nonostante l'affidamento del collaudo statico a ottobre 2020. Se non si è in grado di realizzare un ascensore di 2 metri, sarà possibile realizzare gallerie per circa 30 chilometri? A chiederlo non è soltanto il M5S, ma tutti i passeggeri che frequentano le nostre stazioni», aveva detto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

complessivo con Iva del corrispettivo contrattuale è di 816,6 milioni. Facendo una media sul valore annuale, le penali potrebbero arrivare a 1,6 milioni l'anno».

Riapertura delle stazioni chiuse. Quest'estate il treno del mare ha funzionato bene. Pensate di riaprire Palazzolo?

«Ci sono queste richieste da parte del territorio, per riaprire alcune stazioni. Stiamo valutando con uno studio specifico se ci sono esigenze e opportunità. Non solo Palazzolo, ma anche Mossa per esempio».

Quando saranno eliminati i passaggi a livello di Udine est?

«Per ora non è previsto ma neanche escluso. È solo un problema di soldi. Siccome i soldi sono ancora in divenire, non hanno deciso ancora la destinazione finale di tutti i fondi che si riferiscono al Pnrr e al programma del contratto di Rfi per il quinquennio. Hanno in evidenza questo tema. Se va come spero e come mi hanno detto che dovrebbe andare al ministero, allora ho speranza che si facciano i lavori propedeutici all'eliminazione dei passaggi a livello».

Sui tempi non ci sono certezze?

«Bisognerà aspettare metà marzo per avere certezza del finanziamento».

Nel 2018 fu stracciato l'accordo siglato dall'ex sindaco Furio Honsell con Rfi. Lei lo avrebbe stracciato?

«No, non faccio mai quelle robe per definizione. Io cambio, ma non straccio».

Prima che finisca il suo mandato lei spera nell'arrivo del primo nuovo treno. Ma, per allora, pensa di vedere anche tutti i convogli in cintura a Udine est?

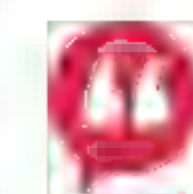
«No. Se facessero il progetto per i lavori e facessero la gara, sarebbe già un grandissimo risultato».

E la variante di Latisana?

«Per adesso è sospesa temporaneamente. Poi Rfi sta cercando le soluzioni. Appena le troverà, le porteremo sul territorio e se troviamo l'accordo vanno avanti».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«UDINE EST, NON PENSO DI VEDERE I TRENI IN CINTURA PRIMA DI FINE MANDATO SE FACCESSERO IL PROGETTO SAREBBE GIÀ TANTO. A MARZO AVREMO PIÙ CERTEZZE»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tangenziale Sud, in 40 anni solo noi ci siamo riusciti»

LA POLEMICA

UDINE L'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale per la tangenziale sud di Udine, con l'istanza inviata da Autovie e Fvg strade, ha scatenato una montagna di polemiche nei giorni scorsi.

In prima fila il Movimento 5 Stelle (con Cristian Sergio e Ilaria Dal Zovo), che ha avviato un «botta e risposta» a distanza con la Lega (per esempio con il consigliere Lorenzo Tosolini, che ha sostenuto come l'opera fosse attesa da 40 anni). Sergio, in particolare, preoccupato per l'eventuale impatto «sui 13 chilometri di campagne che verranno sacrificati per realizzare questa strada», ha parlato di una procedura

che sarebbe stata avviata l'11 gennaio scorso «nel silenzio generale». Ma l'assessore regionale Graziano Pizzimenti non ci sta. «Perché avviata nel silenzio generale? Lo sapeva il mondo. È il classico iter che si fa. Sono stati raccolti tutti i dati che servivano ed è stata mandata a fine anno - dice Pizzimenti -. Certo è che il dato oggettivo è che per la prima volta nella storia dopo 40 anni siamo arrivati a questi livelli. Nessuno, prima, aveva mai trovato un accordo di programma con quattro comuni. Nessuno era arrivato a mandare via tutto l'incartamento. Poco o tanto che sia, sono livelli che in quarant'anni nessuno aveva mai fatto. I tempi sono mostruosi. Sono sempre duecento milioni da spendere. Poi, ha un impatto sul

territorio».

TPL

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, Pizzimenti dice di non avere ancora la tasca la soluzione per far fronte alle tante assenze degli autisti dei bus, «fra no vax, positivi e quarantene e malattie», balzata all'onore delle cronache nei giorni scorsi («70 solo a Udine»): «Le

«NESSUNO PRIMA DI NOI AVEVA TROVATO UN ACCORDO CON QUATTRO COMUNI E MANDATO LE CARTE A ROMA»



corse sospese sono tantissime. Vengono cancellate la sera prima o anche la mattina stessa, se l'autista è positivo o in quarantena non c'è rimedio. Pagano lo straordinario a quelli che ci sono, se riescono a fargli fare più corse». Per potenziare i collegamenti come richiedono le misure anti-covid «nel 2021 abbiamo messo a disposizione 9,5 milioni, con 137 bus in più e nel 2022 abbiamo lo stesso piano con gli stessi numeri». Quanto alle aggressioni verbali agli autisti, «tutti i mezzi hanno le telecamere e la sicurezza è migliorata tantissimo».

FUC

Quando sarà ceduta la linea Udine-Civiale da Fuc a Rfi? «Dobbiamo solo sottoscrivere

gli accordi. In giunta sono passati i 41,09 milioni (con uno schema di accordo fra Rfi, Regione e Fuc che disciplina la destinazione dei fondi del Pnrr assegnati alla Regione per realizzare gli interventi infrastrutturali e tecnologici sulla Udine-Civiale individuando Rfi come soggetto attuatore ndr) per fare i lavori. Rfi farà gli interventi. Poi passerà la gestione vera e propria della linea». Fuc cosa diventerà? «Continuerà a gestire i treni della Udine-Civiale e il Micotra. Essendo in house stiamo spingendo per tutte le attività che possano interessare i treni, anche le manovre all'interno degli interporti, dando maggiore autonomia anche finanziaria».

Cdm

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'auto finisce contro un palo, donna muore a 51 anni

►L'incidente si è verificato poco distante dalla casa in cui viveva la signora

INCIDENTE

FIUMICELLO VILLA VICENTINA Una nuova tragedia sulle strade friulane si è consumata nella tarda serata di venerdì 28 gennaio nel comune di Fiumicello Villa Vicentina, nella Bassa friulana.

Per cause al vaglio degli inquirenti - sul posto sono intervenuti i militari dell'Arma dei

Carabinieri che si sono occupati dei rilievi di legge - l'automobile su cui stava viaggiando una donna di 51 anni del posto, Beni Furlanut, in via Levata, nella frazione di San Lorenzo di Fiumicello Villa Vicentina, è fuoriuscita in modo autonomo dalla carreggiata ed è finita contro il palo di cemento dell'illuminazione pubblica, posizionato su un lato della strada.

I SOCCORSI

A quanto si è potuto apprendere, sarebbero stati alcuni passanti a lanciare l'allarme chiamando il numero unico di

emergenza Nue 112, che ha attivato subito la macchina dei soccorsi. Purtroppo, però, non c'è stato niente da fare per salvarla. L'impatto è stato particolarmente violento e la morte è avvenuta sul colpo, nonostante i vigili del fuoco di Cervignano

SUL POSTO SONO INTERVENUTI I VIGILI DEL FUOCO DI CERVIGNANO E I SOCCORRITORI DEL 118



POMPIERI Una squadra impegnata (archivio)

del Friuli si siano prodigati per estrarre dall'abitacolo la signora e nonostante l'impegno dei sanitari del 118, arrivati sul luogo dello schianto con un'ambulanza.

SICUREZZA

La donna abitava poco distante dal luogo dell'incidente, nella medesima via in cui ha trovato la morte. I vigili del fuoco di Cervignano hanno lavorato in seguito per ripristinare le condizioni di sicurezza della carreggiata e i carabinieri si sono occupati di effettuare i rilievi di legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoperto il molestatore del Suv

►Un cittadino italiano 30enne accusato di almeno cinque episodi di autoerotismo ed esibizionismo di fronte a giovani donne
►Le vittime si sono confidate dopo un post su internet
La Polizia invita a segnalare eventuali casi analoghi

IL CASO

UDINE Un trentenne accusato di almeno cinque episodi di molestie, con atti di autoerotismo, ai danni di giovani donne è stato denunciato dalla Polizia di Stato di Udine. Gli agenti, con il coordinamento della Procura della Repubblica, hanno individuato il giovane cittadino italiano al termine di un'attività d'indagine.

Dal monitoraggio dei social network i poliziotti hanno appurato che lo scorso 8 gennaio una ragazza udinese, mentre si trovava in attesa alla fermata dell'autobus in una via del centro, era stata avvicinata da un uomo, appena sceso da un Suv, che le avrebbe esibito le parti intime, toccandosele, dopo essersi abbassato i pantaloni. La donna una volta al sicuro a bordo del bus, aveva contattato il 112 raccontando l'accaduto. Quindi aveva condiviso l'episodio con un post sul suo profilo Facebook. Un'amica le avrebbe quindi riferito di aver vissuto la stessa situazione qualche giorno prima, in cui l'autore delle molestie sarebbe stato sempre un uomo a bordo di un mezzo analogo. A distanza di giorni, altre tre donne, condividendo lo stesso post, avevano scoperto di essere state vittime dello stesso soggetto.

LE VITTIME

L'ascolto delle donne e il confronto dei loro racconti permettevano agli investigatori della Squadra Mobile di ricostruire almeno 5 episodi, che si collocano da gennaio 2020 a gennaio 2022, il cui protagonista sarebbe lo stesso. Le vittime hanno raccontato che, mentre facevano jogging, in zone campestri della città, erano state avvicinate e superate dall'auto che si era fermata lungo la via in attesa del loro arrivo. Poi un uomo era sceso dalla macchina compiendo atti di esibizionismo. Il 26 gennaio sono state eseguite alcune perquisizioni che hanno permesso ai poliziotti di sequestrare alcuni capi di abbigliamento che sarebbero stati indossati dall'uomo in almeno due degli episodi, riconosciuti in precedenza dalle vittime. La Polizia invita le donne che dovessero eventualmente aver vissuto episodi analoghi a rivolgersi alla Squadra Mobile. L'avvocato Francesca Tutino ringrazia la Procura, il Questore e il dirigente della Mobile, Massimiliano Ortolan «per aver velocemente e brillantemente condotto le indagini», ricordando che la sua assistita aveva formalizzato la denuncia «che ha permesso di verificare immagini registrate nei sistemi cittadini ed altro per arrivare alla targa del sospettato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorso a Sauris sulla strada per la malga

Soccorritori di nuovo all'opera in montagna. Ieri pomeriggio è stato infatti necessario l'intervento delle squadre del Soccorso alpino della stazione di Forni di Sopra che hanno aiutato una donna che si era infortunata, in collaborazione con Promotur, che ha messo a disposizione una motoslitte per condurre l'infortunata a valle.

L'operazione di soccorso si è svolta tra le 15.15 e le 16.15 a Sauris lungo la strada che conduce a Malga Festons. Qui una donna del 1963 residente a Remanzacco che era in compagnia del marito e di un'altra persona, si è procurata una forte distorsione alla caviglia che le impediva di proseguire lungo il percorso.

Il gruppetto ha chiamato il

Numero unico di emergenza Nue 112 e la centrale operativa di emergenza Sores ha attivato la stazione di Forni di Sopra del Soccorso Alpino. Con la collaborazione della Promotur, che ha messo a disposizione una motoslitte per i tre soccorritori, la donna è stata velocemente raggiunta. Una volta sul posto i soccorritori le hanno applicato una ferula per bloccare l'arto e hanno caricato lei e un'altra donna a bordo, mentre il marito e gli altri soccorritori sono scesi a piedi.

Il gruppetto familiare ha preferito accompagnare con la propria auto la donna al Pronto Soccorso per tutti gli accertamenti del caso sullo stato di salute della donna infortunata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTING PIEMME

Cerchiamo Account con la passione per il lavoro Quotidiano

Promuovi il tuo futuro. Vieni in Piemme e diventa

JUNIOR ACCOUNT UDINE

Siamo alla ricerca di un Agente di vendita junior - sede di Udine - con il compito di affiancare la rete vendita e con l'obiettivo di gestire, consolidare e sviluppare l'area commerciale. E' preferibile una pregressa minima esperienza nel ruolo, anche nel settore servizi e necessario il possesso della p.iva, nonché l'abilitazione all'esercizio del ruolo di agente di commercio.

Con noi avrai la possibilità di scegliere un'Azienda che premia la passione, la creatività, la voglia di dimostrare chi sei e cosa sei capace di fare. Potrai soddisfare le tue ambizioni crescendo verso risultati sempre più sfidanti, lavorando a contatto con i migliori professionisti del settore pubblicitario. La tua attività sarà rivolta all'acquisizione e alla cura di clienti, all'individuazione delle loro esigenze e a supportarli, con la tua consulenza, nella pianificazione e nella gestione delle campagne di spazi pubblicitari dei nostri siti internet. Ti offriamo un programma di formazione permanente ed un contratto che ti garantisce: provvigioni, anticipi mensili ed incentivi, inquadramento Enasarco ed un efficace supporto organizzativo per raggiungere i tuoi ed i nostri obiettivi.

La ricerca è rivolta a uomini e donne (L.903/77)
Scrivere a : casting@piemmeonline.it

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Quotidiano L'Espresso



**CENTRO
FRENI E
FRIZIONI**

www.centrofreni.com

**SOSTITUZIONE
PASTIGLIE
IMMEDIATA
MANODOPERA GRATIS**



- Rettifiche:** tornitura dischi - tamburi - volani
spingidischi - meccanismi frizione
- Ricambi:** freno - frizione per moto - auto - epoca - racing -
macchine agricole - operatrici - carrelli elevatori
e qualsiasi applicazione industriale
- Revisioni:** impianti idraulici e a depressione:
servofreni - pinze-pompe freno e frizione - ripetitori
cilindretti etc
- Riparazioni:** Impianti idraulici freno - frizione e a depressione
per qualsiasi auto o applicazione
- Suolature:** Incollaggio a caldo e costruzione - ricostruzione
ganasce - pastiglie - ceppi freno - nastri
dischi frizione-anelli e qualsiasi applicazione
industriale
- Produzione:** tubi rigidi e aerokit in maglia d' acciaio,
corde a campione o disegno, anelli, guarnizioni
in materiale d'attrito

CENTRO FRENI E FRIZIONI SAS
Via S. Antonio 12 - 33080 Porcia (PN)
Tel./Fax +39 0434 921277



Il Prefetto: strumentalizzata la Giornata della Memoria

LA MOSTRA

UDINE Una quarantina ne furono arrestati, dieci finirono in campo di concentramento, solo uno tornò: pesava 35 chili, riprese servizio, ma non si sentiva più se stesso. Si chiamavano Filippo Accorinti, Alberto Babolin, Bruno Bodini, Giuseppe Cascio, Mario Comini, Antonino D'Angelo, Anselmo Pisani, Mario Savino e Giuseppe Sgroi, cui si aggiunge Spartero Toschi, l'unico sopravvissuto: erano i dipendenti della Polizia di Stato che, nel 1944 a Udine, furono accusati di sospetta attività anti-nazista e deportati. La città li ricorderà con 9 pietre d'inciampo, che saranno posate in via Treppo davanti al Conservatorio, al tempo sede della Questura (una deroga rispetto alla tradizione che le vede collocate davanti all'ultima abitazione dei deportati), ma in attesa della cerimonia ufficiale rinviata a causa dei contagi, ieri a Palazzo Morpurgo è stata inaugurata una mostra, ideata da Questura di Udine, Comune e Associazione nazionale Polizia di Stato, che racconta le loro storie: «Non scelsero di diventare eroi - ha detto il Questore, Manuela De Bernardin Stadoan - hanno tenuto fede al giuramento che avevano fatto ai valori di giustizia e umanità. La loro storia è stata riportata alla memoria nel 2000, sono stati recuperati gli atti

**IL QUESTORE:
VOGLIAMO RESTITUIRE
LA STORIA
DELLA LORO ODISSEA
AL RICORDO
DELLA CITTÀ**

► Marchesiello: «Un'appropriazione indebita da parte di movimenti no vax che confondono»

e ricostruita la loro odissea: il nostro proposito è restituirla alla memoria collettiva della città». «Furono precursori - ha aggiunto Giovanni Roselli, presidente dell'Associazione Polizia di Stato di Udine -, del motto "tra la gente, per la gente": obbedirono solo al dettato di essere uomini dediti alla difesa dei diritti».

GLI EREDI

Morì in campo di concentramento

Marano rende onore a Marco Bianchi

Marano ha reso onore a Marco Bianchi, con una pietra d'inciampo sull'uscio della sua casa natale. «Rinnovare il Giorno della Memoria, per scongiurare il ripetersi di drammi che hanno percorso la storia anche nel nostro Paese, significa diffondere la percezione della necessità di combattere le forme di razzismo e di totalitarismo che minacciano la libertà dei cittadini. Specialmente in quest'epoca non facile, percorsa dalla pandemia ma caratterizzata anche da criticità che emergono in varie parti del mondo». Lo ha evidenziato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio del

Alla cerimonia hanno partecipato anche alcuni eredi delle vittime: «Mi ricordo il dolore di mia nonna, vissuto con grandissima dignità - ha raccontato Giovanna Tosetto, nipote di Comini -; chiedeva a Toschi com'era morto il figlio e la risposta restava vaga, lasciando una latente speranza che non avesse sofferto». A Mario Savino è stato dato il nome dello zio: «Era antifascista - ha detto -, e in-

► Inaugurata la mostra che racconta le storie dei dipendenti della Polizia deportati



PIETRE D'INCIAMPO La città li ricorderà con 9 pietre d'inciampo

namorato della fidanzata scomparsa pochi giorni fa a 100 anni e con cui abbiamo sempre mantenuto il rapporto. Bisogna parlare e ricordare perché ignoranza e silenzio sono il peggior nemico dei diritti civili». Un dovere, quello della memoria, sottolineato anche dalla medaglia d'oro al valore militare, Paola Del Din: «C'era gente che partiva e non tornava - è intervenuta -: abbiamo perso persone preziose e spero che le pietre ricordino la loro nobiltà d'animo. Io mi sento fortunata ad aver vissuto finora per poter raccontare: ricordare a chi non vuol capire è un'opera meritoria». «Questo è un luogo significativo perché anche Elio Morpurgo fu deportato e morì prima di arrivare al campo - ha detto il sindaco Pietro Fontanin, presente con l'assessore Fabrizio Cigolot -. Da luogo di cultura, diventa luogo di memoria. Dobbiamo lasciare tracce di quanto accaduto alla città: noi continueremo con la posa di altre pietre». L'esposizione, curata da Anna Colombi, sarà visitabile fino al 27 febbraio, a ingresso gratuito (con green pass rafforzato) sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18.30.

IL PREFETTO

È stato il Prefetto, Massimo Marchesiello, a sottolineare l'inopportunità degli accostamenti dei no vax tra l'attuale situazione e quel periodo storico: «Le pietre sono testimonianza diretta di un percorso di riflessione. Il Giorno della Memoria è stato strumentalizzato: un'appropriazione indebita da parte di movimenti che creano confusione anche negli apparati statali. È una situazione patologica che non possiamo più accettare e va riportata nell'alveo della normalità».

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDI PER RICERCA E SVILUPPO PER LE IMPRESE CHE INNOVANO

Con una **dotazione finanziaria di 6 milioni di euro**, il nuovo bando del PR FESR 2021-2027 finanzia le imprese del **settore manifatturiero e terziario** della Regione FVG per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

BANDO

Incentivi alle imprese per **attività collaborativa di ricerca industriale e sviluppo sperimentale** aree di specializzazione e traiettorie di sviluppo della strategia regionale per la specializzazione intelligente 2021-2027 (S4)



**QUANDO
PRESENTARE
LA DOMANDA**

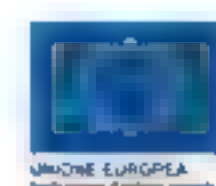
**Dalle ore 10.00
del 31 GENNAIO 2022**

**fino alle ore 16.00
del 31 MARZO 2022**

Info sul sito della Regione, area tematica industria
Realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo,
innovazione e industrializzazione



**POR FESR
2014-2020**
Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA


COCCI A UDINESE TV

Alle 17.30 in diretta
dal palaCarnera
Apu Oww-Blu Treviglio

In una domenica "orfana" della classica trasmissione serale dedicata alla serie A, Udinese Tv propone alle 21 Una speciale "Anteprima Sanremo 2022", centrata naturalmente sul festival della canzone italiana che sta per cominciare, con Giorgia Bortolossi e Alessandro Pomarè.

sport@gazzettino.it



Domenica 30 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

PARLA IL DECANO

L'Udinese volta pagina dopo un mese di gennaio sicuramente negativo, anche perché ha dovuto affrontare l'avversario più subdolo, il Covid, che a turno ha messo a turno fuori causa due terzi dei bianconeri. Ma a questo punto non ha alcun senso recriminare: la squadra di Cioffi deve reagire, ripartendo dal tanto di buono visto nella sfida di Cagliari, la più convincente degli ultimi due anni, tramutatasi in un trionfo. Ne è convinto anche Adriano Fedele, ex calciatore e allenatore della compagine bianconera.

OSARE

«Non bisogna avere quella paura che nelle ultime gare è sempre emersa - sostiene - e Cioffi non deve essere la coppia di Gotti dal punto di vista tattico: deve osare maggiormente. Contro la Juventus probabilmente, con un pizzico di coraggio in più, l'Udinese poteva chiudere in vantaggio il primo tempo in cui non è pervenuta, chiusa là dietro a fare muro e a cercare di ripartire dai 70 metri».

E con il Genoa?

«Erano tutti dietro la palla ed è un peccato: la squadra ha le qualità per imporre il gioco. Ho già ricordato che il lavoro del Pozzo sul mercato estivo è stato importante, hanno costruito una squadra competitiva come non succedeva da tempo, quindi il potenziale va sfruttato».

Contro chiunque?

«Certo. Poi il match puoi anche perderlo, perché ci sono formazioni più forti, ma intanto lanci messaggi importanti ai giocatori. In primis che non hai paura, poi che hai fiducia in loro. La difesa non deve rimanere schiacciata, tutta la squadra deve alzare di una ventina di metri il suo baricentro».

Come a Cagliari?

«Lì la squadra ha aggredito molto alto, anche nei pressi dell'area del sardi, e sappiamo tutti quale è stata la risposta. Pensavo che fosse stata tracciata una nuova strada, ma ho dovuto ricredermi dopo Juve e Genoa».

Però il virus ha penalizzato i bianconeri. Niente alibi?

«È vero che con il Covid molti hanno dovuto rimanere in quarantena, ma in ogni caso questa squadra doveva fare di più. Con

FEDELE: «BISOGNA OSARE DI PIÙ»

L'ex tecnico e giocatore bianconero indica la strada: «Come a Cagliari, la squadra deve mostrare il coraggio»

l'Atalanta, in una gara particolare, si potevano segnare almeno 4 reti almeno».

Deulofeu?

«Ha esaltato Musso. In definitiva, credo che a gennaio bastasse poco per produrre un altro calcio e conquistare ben altro bottino rispetto al punticino di Genova».

Gli ultimi colpi di mercato?

«Già in estate, lo ribadisco, i Pozzo hanno fatto le cose per bene e sono arrivati elementi di qualità. Anche in questo di gennaio che sta per chiudersi non sono rimasti a guardare: i vari Pablo Marì e Benkovic dovrebbero garantire qualcosa di più, anche se è stato ceduto Samir».

Le piace Nuytinck?

«Se ha difficoltà a difendere alto, è giusto che Cioffi lo sostituisca con un altro. Ci sono valide alternative e non bisogna giocare

**«SE NUYTINCK HA DIFFICOLTÀ A DIFENDERE ALTO È GIUSTO CHE GOTTI LO SOSTITUISCA»
DOMANI LA RIPRESA**

per il pareggio, che è mezza sconfitta. La squadra deve imporsi con il gioco, con una manovra propositiva, con il coraggio».

Ora inizia una fase difficile. Alla ripresa gli avversari saranno Torino, Verona, Lazio e Milan: servirà l'Udinese migliore?

«Cominciamo dalla sfida con il Toro. A me piace come l'ha impostato Juric, ma non mi preoccuperei oltre il lecito. Certo tutte le gare sono complicate e devi affrontarle al meglio, tenendo conto che il Torino è sempre un cliente particolare. Ma l'Udinese, tranne che in qualche elemento, è più forte dalla squadra granata».

Insomma, il potenziale dovrebbe garantire un'altra classifica?

«Sì, ecco perché insisto con il fatto che la paura debba essere messa al bando. I giocatori devono convincersi di poter fare decisamente meglio e sta al tecnico sfruttare le loro qualità. Cioffi ha avuto la fortuna di ritrovarsi unico responsabile tecnico, cerchi di sfruttarla al meglio».

I bianconeri hanno chiuso nella tarda mattinata di ieri la settimana di lavoro. Riprenderanno ad allenarsi domani alle 15.

Guido Gomirato



EX TERZINO Adriano Fedele, a Udine da giocatore e da mister

Quando Sanchez punì Delneri

L'AMARCORD

Accadde oggi: il 30 gennaio del 2011 l'Udinese è di scena a Torino contro la Juventus. È la ventiduesima giornata del campionato di serie A. Al comando con 48 punti c'è il Milan che poi vincerà lo scudetto, mentre l'Udinese è settima a quota 33, ossia due punti in meno della Juventus. Le due squadre danno vita a un match intenso, ricco di capovolgimenti di fronte e di emozioni, che alla fine sarà vinto per 2-1 dalla compagine allenata da Francesco Guidolin.

La Juve, al cui timone c'è il friulano Gigi Delneri, si porta in vantaggio al 15' della ripresa con un gran gol di Marchisio, ma la reazione dell'Udinese è immediata e 3' dopo segna il gol del pareggio con Cristian Zapata. Non è finita. Il match regala ancora diversi colpi di scena e anche giocate importanti. Come quella, corale e tutta di prima, che al 40' consente a Sanchez di segnare il gol del successo dell'undici di Guidolin. Nel finale vengono espulsi dapprima Bonucci (42') e poi lo stesso Sanchez (44').

La preziosa vittoria consente alle zebre friulane di avvicinarsi alla zona Champions League. L'Udinese concluderà il torneo al quarto posto, ottenendo così il pass per partecipare ai playoff di Champions League, dove verrà sconfitta in un duplice confronto dall'Arsenal: 0-1 a Londra e 1-2 al "Friuli".

Questa la formazione mandata in campo quel giorno da mister Francesco Guidolin contro i bianconeri di Torino: Handanovic, Benatia, Zapata, Domizzi, Isla, Pinzi, Inler (st 21' Denis), Asamoah, Armero (st 45' Coda); Sanchez, Di Natale (st 35' Abdi).

g.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esposito e Rivas, le occasioni finali Nestorovski si "candida" per la Turchia

IL MERCATO

L'Udinese si affaccia sull'ultima domenica con il mercato aperto contando le ore che la separano dal gong finale e dalla chiusura definitiva della "porta degli affari" della stagione 2021-22. È stata sistemata la difesa per il presente (Pablo Marì e Benkovic), ma anche per il futuro, con l'ingaggio di Abankwah per il 2022-23 e un principio di accordo con il Bochum per Bella-Kotchap in estate. Le antenne della dirigenza bianconera restano però sempre puntate sui famosi ultimi botti, che potrebbero verificarsi da qui a domani sera.

ra. E gli occhi per ora sono puntati sulla serie B, dove piacciono particolarmente due profili anticipati nei giorni scorsi: Salvatore Esposito della Spal e Rigoberto Rivas, in forza alla Reggina.

Il centrocampista ferrarese è considerato uno dei maggiori talenti del campionato cadetto, e non a caso la valutazione del club estense non è al ribasso. La Spal chiede 4 milioni di euro, una cifra trattabile che però ha spaventato subito il Cagliari, che si era mosso prima di prendere Baselli dal Torino. L'Udinese ci pensa e ragiona, con l'eventuale innesto del 21enne che potrebbe riaccendere l'interesse del Parma su Mato Jajalo, considerato

prezioso per gli equilibri dell'Udinese attuale. Su Rivas c'era la concorrenza dello stesso Cagliari, ma l'Udinese sembra ben più forte per ingaggiare il jolly offensivo, capace di giocare da seconda punta, trequartista o anche da esterno di sinistra. Intanto sfuma definitivamente Izzo, che resterà al Torino fino al termine della stagione. Lo stesso difensore ha rispedito al mittente l'offerta della Salernitana, che ha quindi concluso anche l'affare Fazio dalla Roma.

A proposito di B, chi piace tanto al piano inferiore è Ilija Nestorovski, anche se non ci sono state offerte concrete per l'Udinese. Lo corteggiava il Perugia, che pe-

rò ha prelevato dal Lecce (tramite la Juventus) l'ex empoiese Oliveri. Un movimento che chiude le porte della cadetteria, almeno per ora, al nazionale macedone. Questi però potrebbe trovare fortuna in Turchia, come l'ex compagno Okaka o altri macedoni del calibro di Pandev ed Elmas. Intercettato da habeturk.com, il 30 bianconero non ha escluso l'ipotesi. «In Turchia, oltre a Galatasaray, Fenerbahçe e Besiktas, sono cresciute altre squadre - ha detto -. Ora ci vanno giocatori esperti, che hanno giocato nei migliori campionati d'Europa. Se arriva un'offerta, la valuterò. Pandev ed Elif parlano molto di Istanbul e della cordia-



MULTIRUOLO
Il grintosissimo
Rigoberto Rivas
della Reggina
in dribbling

(Foto LaPresse)

lità delle persone. Anche il mio ex compagno di squadra Okaka sta bene in Turchia».

Nestorovski nell'intervista elogia anche la serie A: «Resta uno dei migliori campionati del mondo, duro e competitivo, dove tutti prestano attenzione ai minimi dettagli e gli avversari si studiano a vicenda». E l'Udinese? Il macedone ribadisce l'idea: «È un grande club. Quando il Pa-

lermo fallì ricevetti molte offerte dall'Italia e scelsi il Friuli. Sapevo che il sodalizio bianconero sa creare le condizioni ideali per i giocatori e ha un ambiente altamente professionale. Se dovessi descrivere l'Udinese in una parola, questa sarebbe: organizzazione». Un'ultima battuta sul playoff contro l'Italia: «Innanzitutto aspetto la convocazione. La mia motivazione e il mio obiettivo sono lavorare sodo, aiutando la Selezione a marzo. Sarà una partita speciale per me, perché l'Italia è la mia casa da anni».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INESAURIBILE WALACE: TACKLE, SUDORE E FATICA

Il centrocampista brasiliano è ventesimo in serie A con 10 chilometri e 742 metri "coperti" ogni 90'. Beto è lo specialista dei gol di testa. Nei tiri totali verso la porta avversaria i friulani sono quattordicesimi

I NUMERI BIANCONERI

Le pause per le Nazionali rappresentano una buona occasione per tracciare i bilanci di quanto fatto finora. Per il momento la stagione dell'Udinese ha vissuto più di ombre che di luci, come è stato evidenziato anche dalla necessità di cambiare guida tecnica con l'avvicendamento tra Luca Gotti e Gabriele Cioffi. La classifica non è certamente preoccupante e i 24 punti raccolti avvicinano in maniera sensibile i bianconeri all'obiettivo minimo della salvezza. Una base per provare a risalire la china della graduatoria per posizioni più allettanti, occupate momentaneamente proprio dalle prossime due avversarie in campionato, Torino ed Hellas Verona, rispettivamente decima e nona. Bisogna però ritrovare maggiore brillantezza e un gioco più quali-

tativo e incisivo, dopo la brutta prova offerta a Genova.

IL MESE

Sotto questo punto di vista il mese di gennaio è stato molto particolare. Al netto della partita "farsa" contro l'Atalanta, in cui pure si sono viste a sprazzi cose discrete, l'Udinese ha sfoggiato buone prestazioni (con sconfitta) contro due big del calibro di Juventus e Lazio, salvo poi non riuscire a riproporsi minimamente contro l'unica squadra alla portata nel primo mese

**IL POSSESSO
DI PALLA DI 20' DEVE
ESSERE MIGLIORATO:
SOLTANTO
LA SALERNITANA
HA FATTO PEGGIO**

dell'anno, che era il Genoa. Qui lo 0-0, e quindi il punto in classifica, è stata l'unica cosa da salvare, confermando numeri di squadra non lusinghieri.

LE CIFRE

Si parte con il dato dei gol fatti, che è buono. Sono 31 le reti a referto, che valgono un dodicesimo posto complessivo nella massima serie italiana. Meglio del Torino, prossimo avversario, per un gol. Nei tiri si fa invece un passo indietro, al 14° posto, con 259 conclusioni verso le porte avversarie, di cui soltanto 94 nello specchio. Delle 31 reti realizzate, 17 sono arrivate a fronte di un assist, altro dato che piazza l'Udinese nella "parte destra" della classifica, precisamente al 15° posto. Assist quasi tutti con "palla a terra", perché l'Udinese è la peggiore squadra di tutta la serie A per numero di cross tentati, soltanto 84 (Sassuolo penul-



FRANGIFLUTTI
Il brasiliano Wallace

timo con 101), di cui 77 sbagliati. A proposito di cross, non sono numerosi nemmeno i corner; 93 quelli battuti dalla squadra friulana, meglio solo di Torino, Lazio, Cagliari e Venezia. Prova Silvestri a risollevarli i numeri bianconeri con le parate (51), ma anche il lavoro del portiere ex veronese non riesce a portare i friulani oltre il 14. posto, in linea con la posizione generale di classifica.

DA MIGLIORARE

Anche i dati della corsa, in cui come singolo spicca individualmente il centrocampista brasiliano Wallace (per lui 10,742 chilometri coperti ogni 90', con tackle importanti e tanti palloni riconquistati), che è ventesimo assoluto, non premiano l'Udinese rispetto alle altre squadre della serie A, visto che i friulani sono quartultimi per media di metri percorsi nei 90', davanti soltanto a Sassuolo, Bologna e alla Roma di José Mourinho. I bianconeri hanno colpito tre pali, ma gli avversari ne hanno presi il triplo (9), quindi il dato è fortunato. Nonostante la bravura nelle ripartenze, poi, l'Udinese è tra le ultime per fuorigioco fischiate contro (29). Ma questo dato può e deve essere letto anche in chiave positiva, con gli attaccanti che sanno ben gestire la linea difensiva avversaria, in particolar modo Beto. Il bomber portoghese è stato autore di tutti e tre i gol di testa della squadra bianconera. È il secondo in A dopo Destro, e nessun altro dei suoi compagni lo ha finora imitato. Chiude il bilancio dei numeri di squadra il possesso palla: 20 minuti e 23 secondi di media a partita, il penultimo della serie A, superiore solo alla Salernitana. Su questo e altro insomma ci sarà da spingere sull'acceleratore.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

CALCIO SERIE B

Sarà un Pordenone totalmente diverso rispetto a dicembre, quello che affronterà la Spal al Tegliil domenica 6 febbraio, alla ripresa del campionato. Sono tanti i giocatori che hanno liberato o stanno liberando i loro armadietti al De Marchi e tanti pure i nuovi arrivi.

RINFORZI

Sono già stati ufficializzati nell'ordine gli ingaggi del difensore della Nazionale Under 20 Christian Dalle Mura e del centrocampista Alessandro Lovisa, entrambi provenienti dalla Fiorentina; di Davide Gavazzi (un ritorno in neroverde accolto con entusiasmo dai tifosi naoniani); dell'esterno d'attacco Daniele Iacoponi proveniente dal Parma; del jolly di centrocampo Dejan Vokic e del centravanti azzurrino Under 20 Giuseppe Di Serio, entrambi dal Benevento; del difensore mancino Armando Anastasio dal Monza e del centrocampista Francesco Deli dalla Cremonese, che ha scelto d'indossare la maglia numero 10. Per quanto riguarda le partenze, l'ufficio stampa del sodalizio neroverde ha già comunicato quelle di Frank Tsadjout tornato al Milan (che lo aveva mandato a Pordenone in prestito); di Nicola Falasco ceduto all'Ascoli; di Adam Chrzanowski rispedito in Polonia nelle fila del Wisla Plock; E poi di Jacopo Petriccione passato al Benevento, di Luca Magnino fortemente voluto da Attilio Tesser al Modena, di Amato Ciciretti che è approdato al Como e del promettente attaccante dell'Under 17 neroverde Riccardo Tamiozzo, trasferitosi all'Inter.

PROSSIME MOSSE

Domani dovrebbe essere ufficializzato anche l'arrivo del centrocampista 22enne Emanuele Torrasi, che giocava in C nell'Imolese, così come le partenze di Michael Folorunsho (che ha già raggiunto Reggio Calabria), Thomasz Kupisz (pure lui alla Reggina) e di Marco Pinato al Brescia. Da Cosenza giungono poi le voci relative a uno scambio con il Pordenone che dovrebbe portare il 26enne difensore centrale Andrea Tiritiello al De Marchi in cambio di Michele Camporese.

BUTIC NON SI MUOVE

Gli operatori di mercato nero-



RAMARRI, 7 TAGLI E 8 NUOVI INGAGGI

Il prossimo arrivo sarà quello di Torrasi
Verso lo scambio Camporese-Tiritiello

Butic ha molti ammiratori, ma non
lascierà il De Marchi. Parte Pinato

verdi hanno sondato poi la possibilità di ottenere dalla Virtus Entella l'attaccante 28enne Andrea Magrassi. Più di qualche società cadetta a quel punto ha messo gli occhi su Karlo Butic, ma al De Marchi il croato (3 gol finora, cannoniere dei ramarrì) è considerato, al pari di Cambiaghi, un elemento importante per il raggiungimento dell'auspicata salvezza. Possibile invece l'addio di Gianvito Misuraca, che piace al Pescara.

ALLENAMENTI

I neroverdi riprenderanno a lavorare martedì con una doppia seduta (10.30 al mattino,



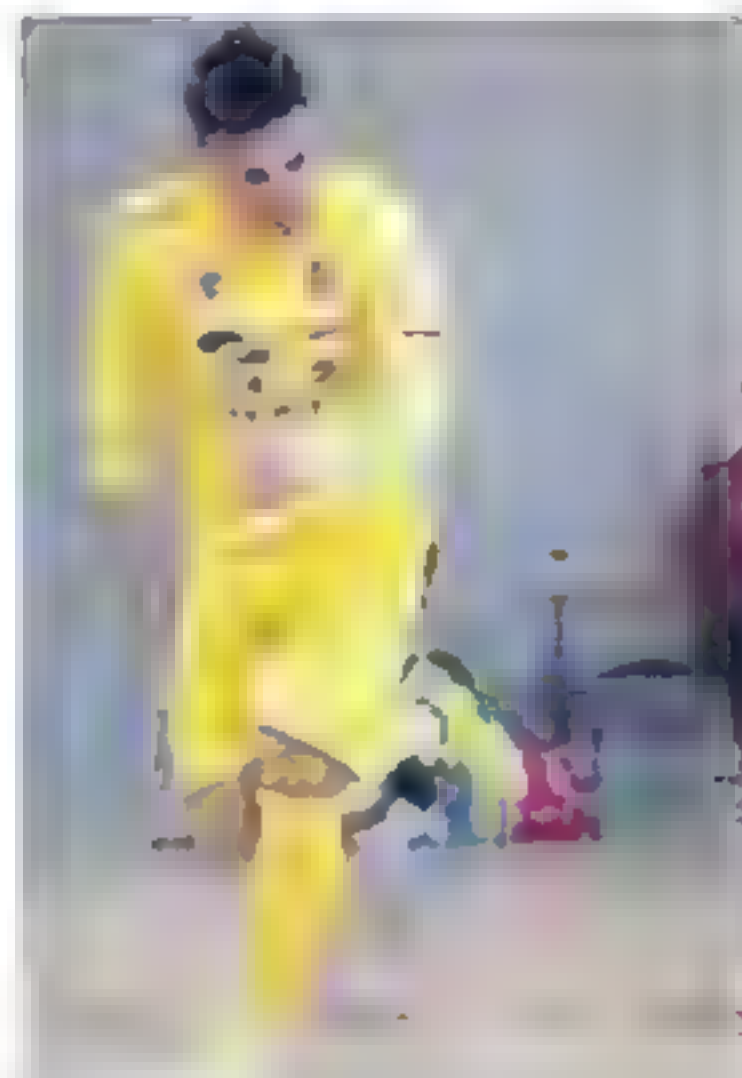
ARRIVA Emanuele Torrasi

14.15 al pomeriggio), dopo i due giorni di riposo concessi loro da Bruno Tedino per preparare al meglio la sfida di con la Spal. Per mercoledì alle 14 è in programma l'ultima seduta a porte aperte: quelle pomeridiane di giovedì, venerdì e sabato si svolgeranno al riparo da occhi indiscreti. La sconfitta subita dal Vicenza nel recupero di Lecce (1-2) ha lasciato i biancorossi all'ultimo posto a quota 8, tre punti sotto il Pordenone. Ora torneranno in campo al Menti per il recupero con l'Alessandria. Sono in programma oggi anche i recuperi Cittadella-Cosenza e Parma-Crotone. Le gare

in calendario il 5 e 6 febbraio per la seconda giornata del girone di ritorno saranno invece Alessandria-Pisa, Benevento-Parma, Como-Lecce, Cosenza-Brescia, Crotone-Cittadella, Ternana-Reggina, Frosinone-Vicenza, Ascoli-Perugia e Cremonese-Monza, oltre a Pordenone-Spal.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINCORSA
Il Maccan non molla

(Foto Dazzi)

neri, che vanno all'intervallo sul risultato in bilico. Bisogna perciò pazientare fino agli ultimi 7 del match, quando Gabriel toglie le castagne dal fuoco e realizza l'importante 1-2. Spatafora, poco prima della sirena, allunga sull'1-3. In classifica, tutto rimane invariato: in testa Pordenone (34), seguito da Prata e Udine (31).

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diana conserva il primato Maccan, vittoria preziosa

DIANA GROUP GIORGIONE

5
3

GOL: pt 1' e 14' Koren, 5' Beceгато, 8' Manesco, 18' Finato, st 1' Klinc, 3' Ferri, 12' Ziberi.

DIANA GROUP PORDENONE: Vascello, Grzelj, Bortolin, Ziberi, Koren, Milanesi, Paties, Finato, Zoccolan, Cigana Bottega, Kvinc. All. Hrvatin

FUTSAL GIORGIONE CASTELFRANCO: Rocha, Cesari, Delmestre, Girardi De Pieri, Ferri, Fraccaro, Beceгато, Duda, Bernardi, Salvetti, Manesco. All. Tonin.

ARBITRI: Anzisi di Mantova e Coviello di Pisa; cronometrista: Grossutti di Udine.

NOTE: espulso Ferri del Giorgione per somma di ammonizioni al 10' della ripresa. Ammoniti Manesco e Fraccaro. Spettatori 90.

FUTSAL B

Vittorie sofferte, ma comunque importanti, per Diana Group Pordenone e Maccan Prata. La capolista neroverde, scontato il turno di riposo, non fa sconti alle avversarie, e batte 6-3 il Futsal Giorgione al PalaFlora. Partenza-sprint per i padroni di casa, già avanti dopo l' con l'ispirato Koren, bravo a superare dalla distanza Bernardi. Gli ospiti rispondono al 5' con Beceгато, la cui conclusione s'infiltra tra palo e Vascello e perciò si torna in parità. Poco dopo arriva anche l'inaspettato vantaggio ospite con Manesco, che supera Finato e

batte il portiere di casa. Sotto 1-2, il Diana Group riesce a rimettere ordine con il solito Koren, che parte dalla destra e gonfia la rete. Prima del riposo, la nuova "freccia" del match. Punizione di Grzelj, tap-in di Finato e gol del 3-2. A inizio ripresa i ramarrì siglano la quarta marcatura con

**KOREN È ANCORA
DECISIVO PER IL TEAM
DI HRVATIN
GIALLONERI PRATESI
SEMPRE CONCRETI
IN TRASFERTA**

Klinc, a segno su assist da corner di Bortolin, ma l'entusiasmo è smorzato dall'immediato 4-3 di Ferri. Quest'ultimo viene espulso a metà tempo per somma di ammonizioni, lasciando i compagni in inferiorità. Ne approfitta allora il Pordenone che sigla il 5-3 con Ziberi. Discorso chiuso.

Ancora più delicato l'impegno del Maccan, che batte il Miti Vicinalis 1-3 grazie a un'ottima ripresa. Proteste per i biancorossi, che lamentano alcune scelte arbitrali. La partenza per i pratesi è in salita, soprattutto quando Vecchione porta in vantaggio i veneti. Il pari, propiziato da un'autorete locale (Mabchor), non conforta più di tanto gli animi giallo-

Domenica 30 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

CROATO

L'attaccante Karlo Butic:
per lui 3 gol finora

(Foto LaPresse)

Eccellenza Alta tensione tra Fiume e Fagagna

CALCIO DILETTANTI

(r.v.) Ha un nome lungo come l'attesa, FiumeBannia-Pro Fagagna, e si carica di un significato più ampio dell'essere l'ultimo recupero del girone d'andata in Eccellenza: quello della ripartenza. Meno male. Anche perché, considerando che la sfida è fra penultimo e ultimo posto dell'attuale graduatoria, non è il massimo dell'attrazione. Per quanto riguarda i neroverdi, la situazione è certo migliorata rispetto a quando hanno interrotto le contese, andando a Gemona per giocare senza conquistare neanche un punto. Escluso Mirolo per squalifica, con Rossetto di nuovo titolare in porta, gli acciacchi e i ritardi di condizione non mancano, ma la carica c'è tutta. È uno spareggio, da cui ricominciare affacciandosi agli 11 test del girone di ritorno. Considerando che fra penultimo e quarto posto, quelli occupati alla vigilia dal FiumeBannia e Codroipo, ci sono solo 6 lunghezze che oggi possono essere dimezzate, l'iniezione di fiducia non difetta. A Fagagna mettono le mani avanti e fanno sapere che hanno diversi giocatori a casa con Covid o in quarantena, oltre gli acciaccati. Comunque non più dei 7 casi previsti dagli ultimi protocolli per poter chiedere il rinvio. L'alta tensione è prevenibile, tanto più fino a quando non ci sarà uno sblocco del risultato. «Siamo in emergenza - dichiara Pino Cortiula, mister rossoneri - e affronteremo una grande squadra, perché tale è il Fiume al completo». Arbitra il triestino Francesco Montesano, assistito dai pordenonesi Davide Bignucolo e Riccardo Londaro, con fischio d'inizio alle 14.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MITI VICINALIS MACCAN PRATA

1
3

GOL: pt 9' Vecchione, 15' Mabchor autorete, st 13' Gabriel, 19' Spatafora.

MITI VICINALIS: Otero, Wade, Vecchione, Genovese, Laino, De Zen, Santos, Lahaye, Silvestrin, Mabchor, Zuiani, Cescon. All. Peruzzetto.

MACCAN PRATA: Azzalun, Gjandelli, S. Zecchinello, Gabriel, De Poli, Burrola, Stendler, Spatafora, Marchesin, Imamovic, Rexhepaj, D. Zecchinello. All. Sbisà.

ARBITRI: Billo di Schio e Mazzoni di Ferrara; cronometrista: Casagrande di Conegliano.

NOTE: espulsi Lahaye al pt 15' per gioco falloso e Ramon al st 12' per somma di ammonizioni.

Ammoniti Davide Zecchinello, Vecchione, Gabriel e Stendler. Spettatori 100.

IL PERICOLO MASCIO O LA VA O LA SPACCA

► Al Carnera arrivano i bergamaschi già due volte vittoriosi in stagione

► Lacey: «Il Treviglio ha nella fisicità e nella velocità le sue armi migliori»

BASKET A2

Udine contro Treviglio, parte terza. Nei primi due episodi (Supercoppa e campionato) ha prevalso la formazione bergamasca, ma si era all'inizio della stagione e si parla di una Old Wild West e di un Mascio assai diversi da quelli che si affronteranno oggi al palaCarnera, con palla contesa alle 18 (arbitri Valleriani di Ferrentino, Perocco di Ponzano Veneto e Tallon di Bologna). Innanzitutto "quel" Treviglio schierava l'americano Giddy Potts (che ora non c'è più), "questa" Udine ha invece recuperato Trevor Lacey (ma rimane in forse la presenza attiva di Walters). «Per me - sottolinea la trentenne guardia di Huntsville - sarà la prima volta contro Treviglio, dal momento che nelle precedenti due gare ero indisponibile per infortunio. Ci teniamo a fare bene dopo le sconfitte in Supercoppa e all'andata, soprattutto perché giocheremo in casa, davanti al nostro pubblico. Tuttavia conosciamo bene il valore dei nostri avversari che fanno della fisicità e della velocità le loro armi migliori. Finalmente mi sento molto bene dal punto di vista fisico e sono convinto che da qui alla fine del campionato sarò in grado di for-



RECUPERATO L'Old Wild West Apu Udine ritrova l'americano Trevor Lacey per la delicata sfida al Treviglio (Foto Lodola)

nire il massimo contributo alla squadra per aiutarla a vincere».

RIVALI

Potts a parte (tagliato per doping), l'allenatore del Mascio Treviglio, Michele Carrea, non potrà contare sulla squadra al completo. «Viviamo un periodo particolare - dice - perché al momento positivo derivante dagli

ultimi risultati, ma soprattutto dalle ultime prestazioni, si abbina una componente fisica non positiva poiché in settimana continuiamo a lavorare con un numero non sufficiente di giocatori». A Udine? «Non potremo contare su Luposor e Reati e abbiamo altri giocatori da valutare per problemi insorti in settimana - ammette il coach -.

Tuttavia continuiamo nel nostro percorso di crescita, sia per la capacità di giocare in emergenza, sia per proseguire l'inserimento di Sollazzo, che chiaramente sta vivendo in modo ancora più complesso il percorso d'innesto nella squadra dovendo lavorare in condizioni non ottimali».

STIMOLI

«Noi - aggiunge Carrea - abbiamo grandi stimoli e grandi motivazioni: sappiamo di andare a giocare con una squadra che fino a questo momento della stagione ha avuto una continuità impressionante, una grandissima fisicità e una solidità difensiva che ha messo in difficoltà tutti. Cercheremo d'imporre la nostra pallacanestro e, soprattutto, proveremo a giocare una partita molto intelligente, che è l'unico modo per sopperire a queste rotazioni ridotte». Anche l'esterno Federico Miaschi, miglior italiano del Treviglio per rendimento, sottolinea la fisicità dei bianconeri e propone la sua ricetta per battere l'Oww. «Dovremo essere bravi a farci trovare pronti e a fare meno errori possibile, perché loro sono abili a punire le sviste - dice -. In particolare sarà necessario essere concentrati soprattutto a rimbalzo e provare a pareggiare la loro energia, se non addirittura a metterne di più».

COPPA

Spostando per un attimo lo sguardo un po' più avanti, questa settimana è stata importante per l'Oww anche perché ha finalmente potuto conoscere l'avversaria che si ritroverà di fronte nei quarti di finale di Coppa Italia in programma venerdì 11 marzo in sede da definire. È l'Umana Chiusi che, vincendo il recupero sul campo della Tramecc Cento, ha chiuso l'andata al quarto posto. Dovesse qualificarsi per la semifinale, l'Apu affronterebbe invece la vincente tra OraSi Ravenna e Tesi Group Pistoia. Gli altri due accoppiamenti dei quarti sono San Bernardo Cantù-Tenaris Verona e Givova Scafati-Novipiù Casale.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brandolin: «Regione piccola ma ricca di talento»

VERSO GLI EYOF

Ai Giochi olimpici invernali pensando già agli Eyof 2023. A Pechino, dal 4 al 20 febbraio, il Friuli Venezia Giulia sarà molto ben rappresentato, con Lisa Vittozzi (biathlon), Davide Graz, Martina Di Centa e Cristina Pittin (fondo), Alessandro Pittin e Raffaele Buzzi (combinata), Lara Della Mea (sci alpino, vedi l'intervista qui sotto) e i bobbisti Giada Andreutti e Mattia Varola. «Siamo una regione piccola, ma ricca di talento, campioni e tradizioni vincenti nei Giochi dei 5 Cerchi. Sono sicuro - afferma il presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin - che in Cina i nostri atleti si faranno rispettare e dimostreranno tutto il loro talento e capacità. Siamo sempre tornati a casa con medaglie e risultati prestigiosi». «Il team parte per l'Estremo Oriente con grandi motivazioni e aspettative, sapendo anche che tutta la regione tiferà per loro. Anni di sacrifici, allenamenti e serietà verranno ripagati dai risultati che non sono mai mancati negli appuntamenti che contano. Lo sarà anche questa volta», sono le parole del presidente territoriale della Fisi, Maurizio Dunnhofer. Brandolin e Dunnhofer, nell'esprimere il loro sostegno alla delegazione regionale e agli azzurri, hanno ricordato che, «dopo Pechino 2022, il Friuli Venezia Giulia, fra un anno, ospiterà l'edizione invernale del Festival olimpico della gioventù europea che rappresenterà una sorta di prologo ai Giochi olimpici di Milano-Cortina 2026».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Della Mea più forte degli infortuni «Mi sono meritata i Giochi di Pechino»



AZZURRA L'olimpionica friulana Lara Della Mea in gara: Pechino la attende

(Pentaphoto)

SCI ALPINO

Lara Della Mea può essere considerata una predestinata. Sin da bambina la tarvisiana aveva fatto incetta di vittorie e medaglie nelle maggiori competizioni riservate alle categorie giovanili, dai Campionati italiani al Trofeo Topolino passando per il Pinocchio, fino a ottenere nel 2017 in Turchia il bronzo nello slalom degli Eyof, il Festival olimpico della

gioventù europea, la manifestazione che nel 2023 si svolgerà in Friuli Venezia Giulia. L'approdo nella squadra azzurra è stato così una naturale conseguenza, come l'esordio in Coppa del Mondo, arrivato nell'ottobre 2018. Il bronzo conquistato nel parallelo a squadre dei Mondiali 2019 di Are (prima atleta friulana a ottenere una medaglia iridata nello sci alpino) sembrava il primo atto di una scalata inarrestabile verso i vertici dello slalom, la sua disciplina

di riferimento. Un'ascesa che in realtà ha subito un rallentamento, anche a causa del grave infortunio al ginocchio dello scorso febbraio a Cortina, sempre nel team event iridato.

Il rischio che questo stop potesse compromettere la partecipazione alle Olimpiadi di Pechino era alto, ma Lara ha lottato, ci ha creduto e, nonostante non sia mai riuscita ad andare a punti in Coppa del Mondo, è arrivata la convocazione.

«Ho saputo che sarei andata a Pechino solo nel momento in cui il Coni ha comunicato i nomi e ovviamente la gioia è stata tanta - dice la 23enne cresciuta nello Sci Caì Monte Lussari -. Sapevo che dopo l'infortunio sarebbe stata dura, ma nonostante la stagione non mi abbia portato grandi risultati sono contenta di come ho affrontato le gare, essendo stata molto continua. Ho rimesso gli sci ai piedi solo a settembre, penso quindi di essermi meritata i Giochi».

Per la sciatrice del Cs Esercito sarà l'esordio assoluto: «Un'esperienza unica, voglio vivere il momento e godermi tutto giorno per giorno. Coltivo pure la speranza di partecipare alla cerimonia inaugurale di venerdì 4, visto che partiremo per Pechino mercoledì 2. Sarebbe stupendo». Lo slalom olimpico si disputerà invece mercoledì 9: «Mi sento bene, con l'anno nuovo ho raggiunto una buona forma, perciò sono fiduciosa - dice Della Mea -. Entrare nelle prime 15-20? Potrebbe essere, lo ci credo, sono carica».

Anche in Cina ci sarà il parallelo a squadre, ultima gara del programma sabato 19: «Quest'anno è previsto il parallelo gigante, mentre io mi trovo meglio con lo slalom, quello nel quale vinsi tre anni fa la medaglia - spiega l'alpina di Tarvisio -. Mi auguro comunque di partecipare, cercando di superare il ricordo dell'infortunio di Cortina». Della Mea è una dei 9 friulani presenti ai Giochi, un risultato decisamente di rilievo: «Credo sia un orgoglio per tutti e sono fiera di contribuire», conclude.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toneatti da primato nel Team relay ai Mondiali americani

CICLOCROSS

Il friulano Davide Toneatti conquista il primo posto nel Team relay ai Mondiali di ciclocross che si stanno svolgendo negli Stati Uniti. Una bella soddisfazione, anche se soltanto in una prova dimostrativa degli Iridati di Fayetteville, in Arkansas. In "squadra" con Samuele Leone, Silvia Persico e Lucia Bramati, Toneatti ha ottenuto un tempo finale di 31', battendo di 7" padroni di casa del team americano e di 16" il Belgio. Gli azzurri sono partiti in terza posizione con Leone, risalendo nella seconda tornata con Persico, c'è stato poi un rallentamento con Bramati, ma nel finale Toneatti ha rimontato con il piglio del campione.

«Un successo utile per il morale», è il commento caldo del presidente della Federciclismo nazionale, Cordinano Dagnoni. La staffetta (Team relay) era stata per la prima volta inserita nel programma iridato e messa in dubbio fino all'ultimo per le numerose assenze dovute al Covid-19. L'Uci e gli organizzatori alla fine hanno voluto far correre ugualmente le varie squadre, riducendo però da sei a quattro i componenti di ogni team. Per quanto non ci fosse in palio né la maglia, né la medaglia d'oro, la prestazione del campione italiano Toneatti e di tutto il "treno" azzurro lascia ben sperare per il prosieguo della manifestazione. Per il ct friulano Daniele Pontoni un avvio al fulmicotone. «Non nascondo la mia felicità - afferma

», questi ragazzi rimarranno nella storia, perché questa è stata la prima volta della relay. Sono felice per tutto lo staff e per chi ha lavorato per ottenere questo risultato: le società, la Fci e le persone che ci hanno permesso di arrivare fin qui. Trasferta travagliata, ma siamo qui e ci siamo sentite».

Felicità mista ad amarezza anche per Cafueri, che proprio alla vigilia è stato escluso dal viaggio a causa del Covid, nonostante la sua provata negatività. Tommaso non è partito per aver avuto un contatto con un atleta poi risultato positivo durante lo stage in Olanda. «Posso confermare che sto bene e che sono sempre risultato negativo al Covid - sottolinea il portacolori pordenonese della friulanissima Dp66 -. Ho rispettato tutte le norme della Federazione e dell'Asl, compresi i tamponi di uscita. Chiaro che non partire dispiace parecchio». Contento del primo posto della Nazionale nella staffetta? «Un grande risultato - risponde -. Anche se sono cambiate parecchie regole a causa della pandemia, sarei stato felice di far parte del gruppo». I programmi? «Un po' di riposo - conclude -, poi mi concentrerò sulla stagione estiva, prima con la mountain bike (a fine febbraio a Verona e in Liguria, ndr) e poi su strada (il 20 marzo a Silvelle), con la maglia della Daniela Udine. Il programma di oggi ai Mondiali: Juniores maschile (11), donne Open e Under 23 (13), uomini Elite (14.30).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIRETTORE D'ORCHESTRA

Lo sloveno Fedor Vrtacnik è compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra. Conduce la Rock opera e la Novisad Big Band



Domenica 30 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

Prima italiana al Giovanni da Udine della megaproduzione dell'Orchestra e del Coro del Teatro nazionale dell'Opera di Novi Sad, diretti dal maestro Fedor Vrtacnik, con le hit che hanno fatto la storia della musica

Rock Opera a teatro

MUSICA

Led Zeppelin, Rolling Stones, Deep Purple, Queen, Pink Floyd, AC/DC e tantissimi altri mostri sacri del rock rinvengono in chiave sinfonica in un concerto evento con orchestra, coro e big band. Dopo aver riempito i principali teatri nei Balcani, a grande richiesta la straordinaria produzione dell'Orchestra e Del Coro del Teatro Nazionale dell'Opera di Novi Sad, diretti dal maestro Fedor Vrtacnik, arriva in Italia. Originariamente prevista nella primavera del 2020, la tournée italiana di "Rock Opera" va finalmente in scena e prende il via oggi, alle 21, dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Poi si trasferirà a Trieste per due concerti consecutivi al Politeama Rossetti di Trieste, in programma domani e martedì e si concluderà, mercoledì, al Gran Teatro Geox di Padova, per tornare a Lubiana e Zagabria il 20 e 21. Quattro concerti evento molto attesi, in cui l'atmosfera e la potenza delle canzoni originali si fondono con il suono maestoso di un grande ensemble, formato da orchestra, coro, big band e impreziosito dalle eccezionali voci dei solisti Zoran Sidorov, Dragana Keler, Nikola Mijic e Mattia Zanatta.

SCALETTA

Nella scaletta di "Rock Opera" il super ensemble, diretto dal Maestro Fedor Vrtacnik, eseguirà davvero tutti i grandi successi che hanno caratterizzato la storia del rock e che sono in grado di emozionare e coinvolgere il pubblico di tutte le età: da Stairway to Heaven, dei Led Zeppelin a "Another brick in the wall" dei Pink Floyd, passando per "Smoke on the water" dei Deep Purple, "Highway to Hell" degli AC/DC e "I can't get no satisfaction" dei Rolling Stones. E ancora, pesando dall'epopea dei Queen, si potranno ascoltare "Somebody to Love", "We will rock you", e, naturalmente, "Bohemian Rhapsody".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIG BAND CORO E ORCHESTRA Sul palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine saliranno oltre 100 artisti e performer

Tutti "In file" ai Colonos Docu-film su Hitler per il libro di Floramo "influencer" del male

Inizierà con una anteprima la nuova serie di incontri "In File", a Villacaccia di Lestizza, organizzata dall'associazione culturale Colonos, per la direzione artistica di Federico Rossi e la consulenza scientifica di Angelo Floramo. Il titolo della rassegna "A che punto è la notte, sentinella?", citazione biblica presa a prestito dal profeta Isaia, fa riferimento alla drammatica situazione che stiamo vivendo, ma in una prospettiva storica, che è la cifra della rassegna e

che offrirà l'occasione di scoprire una continuità con le generazioni che prima di noi hanno dovuto fare i conti con i loro traumi, trovando spesso la forza di rinascere. Il primo dei quattro appuntamenti, resi possibili dal sostegno della Distilleria Nonino e da Civibank, si terrà oggi, alle 16.30, con la presentazione del libro "Il Friuli che nessuno conosce" di Angelo Floramo, pubblicato recentemente da Newton Compton. Martina Del-

Da domani a mercoledì al Cinema Visionario di Udine si potrà assistere a "Il senso di Hitler", il film di Petra Epperleine e Michael Tucker definito "indagine alternativa sull'influenza che Adolf Hitler continua ad avere ancora oggi". A partire dal libro, mai pubblicato in Italia, "The Meaning of Hitler" di Sebastian Haffner (1978), girato in nove Paesi, il docu-film ripercorre i movimenti di Hitler, la sua ascesa al potere e le scene dei suoi crimini dal punto di vista

di storici e scrittori, che esamina l'impatto che ha avuto e che continua ad avere oggi l'ideologia violenta di Hitler sulla società, continuando a circolare attraverso pagine di storia, social media, cinema, arte e politica contemporanea (tanto che c'è chi ha definito Hitler un influencer). Accanto alla proposta cinematografica, il Visionario ha nella Mediateca Mario Quarnolo un luogo di riferimento per la Memoria, con servizi di consulenza e prestito di film per i docenti.

SIGNIFICATO

Attraverso la circolazione e lo scambio di questi capolavori è possibile mettere in collegamento i piccoli e i grandi musei statali italiani. Nella conferenza stampa, tenutasi l'11 dicembre presso Palazzo Barberini a Roma, il Ministro Franceschini ha dichiarato: «Questo progetto restituisce nuova vita a opere d'arte di fatto poco visibili, di artisti più o meno conosciuti, e promuove i musei più piccoli, periferici e meno frequentati. Solo una parte delle opere dei musei statali è attualmente esposta: il resto è custodito nei depositi, da cui proviene la totalità dei dipinti e dei reperti coinvolti in questa iniziativa. Queste cento opere sono soltanto le prime di un progetto a lungo termine che mira a valorizzare l'immenso patrimonio culturale di proprietà dello Stato. Un obiettivo che sarà raggiunto anche attraverso un forte investimento nella digitalizzazione e nella definizione di nuove modalità di fruizione prevedendo nuove collaborazioni come la realizzazione di una serie di documentari insieme alla RAI, che ha anche il merito di rafforzare il legame tra il territorio e l'opera d'arte».

CAPOLAVORI

1100 capolavori scelti sono alcuni di quelli custoditi nei depositi di 14 tra i musei più importanti d'Italia, dalle Gallerie Nazionali Barberini Corsini agli Uffizi di Firenze, dal Museo di Capodimonte al Museo di Brera, dalla Galleria Borghese al Museo Archeologico di Ferrara, dal Museo Archeologico di Napoli al Museo Nazionale di Matera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grisostolo e Giardina tornano all'horror movie

CINEMA

Il nuovo progetto che coinvolgerà lo sceneggiatore Emiliano Grisostolo e il compositore Marco Giardina, entrambi maniaghesi, già collaboratori in altri progetti per registi indipendenti, si intitola "Inverno". Scritto e diretto dal regista di Varese Emanuele Mattana, è un action/horror che strizza l'occhio ai cult horror anni 80, come "Il ritorno dei morti viventi" e "Zombi", con tantissime citazioni e rimandi a tali pellicole, ma totalmente contestualizzati nel periodo attuale. Ma attenzione, non si tratterà affatto di un film di zombi. La location principale individuata per la realizzazione del film sarà una vecchia azienda abbandonata in provincia di Va-

rese, e i boschi immersi nella neve saranno una spettrale scenografia. Grisostolo, dopo avere collaborato in passato con Mattana in diversi progetti editoriali per il sito Sognihorror, sta ora lavorando alla sceneggiatura in veste di Supervisore alla Sceneggiatura con il regista, mentre il compositore Marco Giardina ha già composto le musiche del Teaser presente sul canale YouTube di Emproductions, in attesa di passare al montato definitivo. Le riprese inizieranno domenica 30 gennaio e termineranno in primavera. L'intenzione di proporre un crowdfunding sulla piattaforma produzioni dal basso, è volto a sostenere le spese di realizzazione e poterlo girare con maggiori possibilità. Già alcuni sponsor si sono fatti avanti sostenendo parte delle spese. Si



AMICI Giardina e Grisostolo

LO SCENEGGIATORE E IL COMPOSITORE, ENTRAMBI DI MANIAGO, SONO COINVOLTI PER PROGETTO "INVERNO" DI EMANUELE MATTANA

potrà seguire lo sviluppo del lungometraggio nella pagina FB Emproductions. La trama. Il tutto si sviluppa nell'arco della stagione invernale dove gli intrecci di più personaggi daranno vita all'intera storia di questa avventura. Un numero imprecisato di persone organizza un raveparty in una zona isolata. Di loro non si saprà più nulla. Si perderà ogni traccia. Partirà così una mobilitazione di ricerca che condurrà alcuni ragazzi all'interno di un'azienda abbandonata nella speranza di ritrovare i loro amici. Il film uscirà in estate e la prima al cinema sarà presso il Cinema MIV di Varese. Lo stesso prodotto sarà poi destinato ai principali film festival sia a livello nazionale che internazionale. Emiliano Grisostolo nasce a Maniago nel 1977. Nei suoi rac-

conti compare sempre la sua terra. Ha pubblicato 9 romanzi e scritto alcune sceneggiature. Dopo Unabomber, del 2013, per l'antologia L'ora dell'horror, organizzata da Il Foglio Letterario e Sognihorror, dove compare il suo racconto Diversivo. 2013, scrive la sceneggiatura di Anna La Nera, lungometraggio horror/paranormale produzione "Video 900" regia Ronnie Roselli in postproduzione. 2014, Il muro di luce.

Marco Giardina è un compositore con una grande passione per le colonne sonore strumentali. Nato nel 1975 si è innamorato della musica elettronica e dei sintetizzatori ascoltando Jean Michel Jarre, i Kraftwerk, Roccets, Vangelis, Mike Oldfield.

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli "Sbilfs" del bosco magico insegnano ad amare la natura

TEATRO

Molino Rosenkranz dimostra, ancora una volta, la vitalità della propria rassegna "Fila a teatro" che, nella sua seconda parte, si occupa di teatro per ragazzi. La compagnia di Castions di Zoppola proporrà oggi, e sarà un debutto assoluto, in teatro, "Il magico Bosco di Gan", spettacolo già pluripremiato nella sua originaria versione, pensata per essere messa in scena all'aperto. Dopo essere, infatti, stata proposta e molto apprezzata in parchi, giardini e piazze, in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e anche in Campania, al celeberrimo Giffoni Film Festival - live experience, ora si "rinchiude" nelle mura del Teatro Verdi di Maniago, dove oggi, alle 16.30, potrà essere goduto dai giovani spettatori e dalle loro famiglie, fra grandi abiti luminosi, suoni del bosco e bizzarre creature (Gan, Favit, Ian) che, con parole e ombre, evocano le storie del bosco incantato. Il pubblico si immerge in un mondo di creature magiche e animali fantastici.

GLI SBILFS

Tra la meraviglia di luci inaspettate, suoni e ombre proiettate sui pini, a stuzzicare i ragazzi sono gli scherzosi e agili folletti, gli sbilfs, che narrano storie e invitano al rispetto per la natura. Tra la scenografia, composta con gonfiabili creati dal fondatore della compagnia, Roberto Pagura, e le ombre di Stefano Jus, si muoveranno anche Serena Riservato e Martina Dell'Osbel, accompagnate dalle musiche di Matteo Sabbadini e Annalisa



FOLLETTI I personaggi del "magico bosco di Gan"

Chivilò, avvolte dagli affascinanti costumi concepiti da Mariana Fernetich. Il lavoro è stato premiato nel 2020 all'Euro puppet Festival di Valsesia, per la migliore scenografia e miglior attore, Roberto Pagura. Altri riconoscimenti da Opera Estate Festival, Cucu Festival, Ennesimo Film Festival e Concentrico Festival

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:

Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:

Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:

Marco Agrusti, Cristina Antonutti,

Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori,

Franco Mazzotta, Susanna Salvador,

Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

di teatro all'aperto, nel 2021.

SPETTACOLI

Questo non sarà l'ultimo spettacolo della rassegna, che si concluderà a fine febbraio con altre due rappresentazioni. Il 6 febbraio il teatro comunale di Zoppola ospiterà "Baci, abbracci e bastonate", spettacolo di teatro di figura che narra la storia di un burattinaio che non riesce a fare niente, perché tormentato dai suoi burattini, gli infaticabili pezzi di legno. I burattini hanno mani piccole e grandi desideri, come i bambini. Gran finale, il 20 febbraio, quando al Teatro Verdi di Maniago arriverà "Kanu", altro spettacolo pluripremiato che narra, con musica dal vivo, le storie tradizionali del Niger. Un vero e proprio ricordo dei cantastorie d'Africa, custodi delle tradizioni orali e depositari della memoria di intere civiltà, che diventa uno spettacolo originale, brillante, con tratti di fine umorismo e paradossale comicità.

Mauro Rossato

@UFFICIOCORRISPONDENZA



OGGI

Domenica 30 gennaio
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tanti auguri a Ornella di Azzano che oggi compie 56 anni, da Mirella, Gabriele e Antonio.

FARMACIE

Chions

► Collovini, via Santa Caterina 28

Fiume Veneto

► Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Fontanafredda

► Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Maniago

► Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Porcia

► De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone

► San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

Sacile

► Vittoria, viale Matteotti 18

San Vito al T.

► Comunale, via del Progresso 1/b

Spilimbergo

► Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia.

EMERGENZE

► Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

► Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«ENNIO» di G.Tornatore : ore 15.15 - 21.15.

«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 15.30 - 21.15.

«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 16.15 - 19.00.

«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.15.

«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 18.30.

«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 21.30.

«QUEL GIORNO TU SARAI» di K.Mundrucz : ore 16.45 - 20.45.

«IL SENSO DI HITLER» di P.Tucker : ore 18.45.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«ENNIO» di G.Tornatore : ore 16.00 - 19.40.

«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 16.15 - 19.30 - 21.50.

«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 16.20 - 22.10.

«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 16.30 - 19.10 - 22.20.

«LA NOTTE PIU' LUNGA DELL'ANNO» di S.Aleandri : ore 16.40 - 22.50.

«L'ULTIMO GIORNO SULLA TERRA» di R.Quirot : ore 17.00.

«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 17.10.

«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 17.20.

«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 19.00.

«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 19.05.

«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 19.15.

«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 19.25.

«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 21.30.

«DUNE» di D.Villeneuve : ore 22.00.

«SCREAM» di M.Gillett : ore 22.40.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«QUEL GIORNO TU SARAI» di K.Mundrucz : ore 15.00 - 17.45.

«IL CAPO PERFETTO» di F.Arona : ore 19.45.

«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 14.55 - 17.00 - 19.50.

«AMERICA LATINA» di D.D'Innocenzo : ore 17.00 - 20.00.

«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 19.00.

«TIEPIDE ACQUE DI PRIMAVERA» di G.Xiaogang : ore 14.40.

«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 15.00 - 17.30.

«TIEPIDE ACQUE DI PRIMAVERA» di G.Xiaogang : ore 19.30.

«E' ANDATO TUTTO BENE» di F.Ozon : ore 15.10.

«UN EROE» di A.Farhadi : ore 17.30.

► MULTISALA CENTRALE

via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 14.30.

«ENNIO» di G.Tornatore : ore 15.00 - 17.00 - 19.30.

«LA CROCIATA» : ore 18.00.

«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 19.50.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre Tel. 0432970520

«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 15.00.

«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 17.30.

«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 20.30.

LIGNANO SABBIA D'ORO

► CINECITY

via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120

«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 15.30.

«TAKEAWAY» di R.Carbonera : ore 17.30.

TOLMEZZO

► DAVID

piazza Centa, 1 Tel. 043344553

«CLIFFORD - IL GRANDE CANE ROSSO» di W.Becker : ore 16.00.

«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 20.30.



Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde

800.893.426

E-mail:

necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito con
pagamento con carta di
credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Amministratori e collaboratori tutti dell'Impresa Ferrari Ing. Ferruccio srl, si uniscono al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Milco Anese

Venezia, 30 gennaio 2022

Giancarlo Potente con i collaboratori della Drenipiave Srl partecipano al dolore per la scomparsa di

Milco

Venezia, 30 gennaio 2022

Luciano Furlanis con Antonia e con Fabrizio, profondamente affranti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa prematura di

Milco Anese

amico stimato da sempre, molto vicino a tutti in qualsiasi momento della vita.

Venezia, 30 gennaio 2022

IVAN TREVISIN
onoranze funebri

345.924.1894

Venerdì 28 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Eura Pannaggi
Scandellari**

Lo annunciano con tristezza il marito Cesare; i figli Leonardo, Raffaella, Adriano con Sabrina e le adorate Elena e Laura.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 febbraio alle ore 11 nella Chiesa di San Nicola di Ponte San Nicolò.

Un sentito ringraziamento al dott. Carlo Gardellin e a tutta l'equipe del reparto di Medicina dell'Ospedale di Agordo

Ponte San Nicolò, 30 gennaio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

31 gennaio 2013 30 gennaio 2022



Feliciano Amadio

Fely Tu sei stato l'amore. Meglio questo dolore che non averti mai amato. Marina

Con Barbara, Silvia e Nicoletta e le loro famiglie ti ricordiamo alla messa che sarà celebrata Domenica 30 gennaio alle ore 11.00 nella chiesa di Sant'Andrea in Riva a Treviso.

Treviso, 30 gennaio 2022



GAMMA OPEL CORSA

AFFIDABILE COME UNA TEDESCA
EMOZIONANTE COME CORSA //



BENZINA O DIESEL

100% ELETTRICA



Oggi puoi passare all'elettrico senza pensieri. Con Corsa-e 100% elettrica hai un anno tutto incluso: ricarica illimitata, manutenzione e RCA. Rilassati e goditi la tua Corsa: il meglio dell'ingegneria tedesca e un design dinamico e sportivo.

- // 100% elettrica, fino a 330 km di autonomia
- // Ricarica fino all'80% in 30 minuti
- // Fari IntelliLux LED® Matrix
- // Sistemi avanzati di assistenza alla guida
- // Multimedia Navi Pro con schermo 10"
- // Infotainment sempre connesso

1 ANNO TUTTO INCLUSO
RICARICA ILLIMITATA, MANUTENZIONE E RCA
TAN 4,90% - TAEG 6,11%

Tutti i servizi descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE
Via Nazionale, 29
tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGLIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Isoa, 10
tel. 0421/53047

TAN 4,90% - TAEG 6,11% - Corsa-e Edition 136CV - ANTICIPO 10.700 € - 199,00 €/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 14.619,73 € (Rata Finale).

Corsa-e Edition 136CV al prezzo promozionale di 28.448 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 29.348 €; anticipo 10.700 €; importo totale del credito 19.702,73 € (incluso Spese istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.004,79 €). Interessi 2.401,94 €; imposta di bollo 18 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 21.732,73 €. L'offerta include e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA). Durata contratto: 36 mesi/30.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 31/01/2022 solo in caso applicazione "Speciale Voucher" online presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e sui servizi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su Opel.it. 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "ALL-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio che superi la media consumi mensili calcolata in 160kWh/mese, potrà portare F2M a sospendere il Servizio al fine di verificare l'effettiva utilizzazione. CONSUMI CICLO MISTO: 4,0 - 5,7 (l/100km). EMISSIONI CO2 CICLO MISTO WLTP: 0-120. CONSUMO ENERGETICO WLTP: 15,9 - 17,6 (kWh/100). AUTONOMIA CICLO MISTO WLTP: 329 - 337 km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti e delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.